Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7º num.) Lire 150
N. 566 nuova serie Fondazione 1881

SCONTATO IL VOTO FAVOREVOLE I PARTITI PENSANO AI CONGRESSI

VA OLTRE LA FIDUCIA IL DIBATTITO POLITICO

Da varie parti si sollecita Moro a sgomberare dal terreno i nodi economici per arrivare alla «necessaria chiarificazione» - Critiche comuniste a Forlani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il dibattito per il voto di fiducia al monocolore sarà l'appuntamento di maggiore rilievo nell'attività politica e parlamentare dei prossimi giorni, ma l'attenzione delle forze politiche si va sempre più centrando sulle scadenze congressuali di marzo riguardanti il PSI e la DC. E', infatti, dalle massime assise che, rispettivamente nella prima e nell'ultima decade di marzo, impegneranno i maggiori partiti del centrosinistra, che si attendono chiarimenti del quadro politico tali da consentire un dialogo più stabile e costruttivo tra DC e PSI e, quindi, da assicurare al Paese una soluzione di governo meno fragile e precaria rispetto al monocolore, che «debutterà» alla Camera giovedì pomeriggio con la relazione programmatica di Moro.

D'altronde il segretario socialista De Martino, nell'articolo pubblicato stamattina dall'«Avanti!», è anticipato ieri, è stato abbastanza chiaro nel far capire che i socialisti ritengono valida (almeno come minore male possibile) l'attuale soluzione di governo solo per qualche mese e cioè per varare alcuni provvedimenti economici urgenti e per assicurare lo svolgimento dei congressi. Poi vedrà. Entro marzo anche il PSDI con il suo congresso avrà fatto le sue scelte di strategia politica. Per questo da varie parti politiche, mentre si cominciano a delineare le manovre e le prese di posizione preparatorie dei congressi, si insiste perché il monocolore provveda subito all' attuazione di misure di sostegno dell'economia e dell'occupazione.

Si vuole, cioè, che il V dicastero Moro, ottenuta, entro sabato, la fiducia dalla Camera e, nella settimana successiva, quella del Senato, sgombri il campo da alcuni problemi urgenti quanto spinosi come la situazione economico-monetaria e la non meno complessa questione dell'aborto, con una riforma della normativa vigente tale da evitare il referendum. E' facile prevedere, fin d'ora, che sarà quest'ultimo il compito più difficile per il governo. I provvedimenti economici non dovrebbero, infatti, presentare eccessive difficoltà. Si sa che i socialisti hanno dimostrato, nell'ultima fase delle trattative, precedenti la nascita del monocolore, una certa disponibilità a non ostacolare alcuni dei provvedimenti previsti dal programma esposto da Moro alle delegazioni del PSI, del PSDI e del PRI.

Per quest'ultimo partito, proprio oggi, Compagna ha assicurato che, dopo il voto di astensione per la fiducia al governo, i repubblicani diranno «sì» ai provvedimenti che risulteranno coerenti con quanto fatto durante il precedente gabinetto Moro-La Malfa. I socialdemocratici si sono già impegnati a votare a favore del governo, e quindi, anche delle misure economiche. Lo stesso PCI ha ribadito oggi, con un significativo discorso di Napolitano, una linea di estrema prudenza. Napolitano ha, infatti, osservato che la prova preminente cui è atteso il governo sta nel tradurre subito in proposte legislative alcuni impegni del documento programmatico di Moro, con particolare riferimento alla riconversione industriale, all'agricoltura e all'occupazione giovanile.

Per l'aborto le prospettive non sono altrettanto facili. Il nodo verrà al pettine della discussione parlamentare subito dopo il voto di fiducia, ma già nei prossimi giorni si avranno contatti tra i partiti per individuare la strada da seguire. Nella DC, che, in occasione della discussione della riforma normativa esistente svoltasi in commissione parlamentare, ha assunto una posizione molto prudente, stanno riemergendo spinte per l'assunzione di una linea più rigida e cioè di netto rifiuto del concetto di «aborto-non reato», anche in accoglimento delle più recenti prese di posizione vaticane.

Ma è difficile prevedere che il partito assuma unanimemente una posizione tale da rendere impossibili quei più o meno espliciti contatti con il PCI che hanno evitato una contrapposizione frontale, già in commissione parlamentare. Ma c'è anche da tener conto che i socialisti stanno tentando un' operazione-riaggancio dei comunisti su questo delicato problema. La direzione del PSI, convocata per mercoledì, ha in programma soprattutto questo problema con particolare riferimento alla nomina della delegazione socialista che dovrà partecipare a quel confronto tra i partiti laici proposto dai socialdemocratici. Anche per questo motivo in molti settori del cosiddetto «fronte laico», in particolare dal PCI, si auspica che nella DC prevalga quella che essi giudicano la «linea progressista», cioè la linea portata avanti da Zaccagnini e dalle correnti della sinistra democristiana.

Napolitano è stato esplicito nel sostenere che il PCI attende dalla DC «un'impostazione non equivoca del problema del rapporto con la sinistra» e nel rilevare che «con l'on. Forlani» (al quale viene attribuito il ruolo di antagonista dell'attuale segretario democristiano) «la DC non avrebbe certo l'impostazione che il PCI attende». In effetti il chiaro discorso con cui ieri Forlani ha condannato la politica dell'inseguimento dei socialisti da parte della DC e ha altrettanto chiaramente condannato sia il «compromesso storico» sia un «confronto» che sia solo un cedimento, non poteva piacere ai comunisti, così come non è piaciuto alle sinistre democristiane.

Come si vede si torna così ai problemi precongressuali della DC e degli altri partiti interessati alle scadenze di marzo. Le numerose repliche di esponenti della sinistra democristiana, come quella del comunista Napolitano, al discorso fatto ieri da Forlani, dimostrano, infatti, che è in pieno svolgimento nella DC il confronto precongressuale e che su di esso si cerca di influire anche dall'esterno del partito. I morotei Nerino Rossi ed Elia e i basisti Galloni e Granelli hanno contestato, punto per punto, le tesi di Forlani, riaffermando la validità della linea «alternativa» di Zaccagnini.

Comunque gli esponenti della sinistra democristiana hanno insistito soprattutto sulla questione delle scelte programmatiche sostenendo che la DC deve fare proposte innovatrici, come partito riformatore.

Roberto Perugini

La situazione

Il governo monocolore affronterà il primo vaglio delle Camere giovedì prossimo con le dichiarazioni programmatiche che saranno illustrate dal presidente del consiglio prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama. Il dibattito sulla fiducia comincerà di mattina alla Camera per chiudersi entro sabato spostandosi da lunedì al Senato che, a metà della prossima settimana, darà l'investitura definitiva al quinto dicastero Moro.

Il dibattito politico si va, intanto, sempre più centrando sull'attività precongressuale in vista delle impegnative scadenze che attendono il PSI e la DC rispettivamente nella prima e nell'ultima decade di marzo. Da queste assise e da quella del PSDI prevista per lo stesso mese di marzo si attendono, infatti, chiarimenti politici tali anche da portare ad una meno fragile soluzione governativa. Per questo varie forze politiche sollecitano il monocolore a sgombrare subito il terreno da alcuni problemi spinosi come i provvedimenti urgenti per l'economia e, soprattutto, il difficile accordo per una nuova normativa sull'aborto che eviti il referendum.

Analoghe sollecitazioni provengono da varie forze politiche e, soprattutto, dal PCI, perché in casa democristiana sia portata avanti la linea Zaccagnini e non quella esposta l'altro ieri da Forlani.

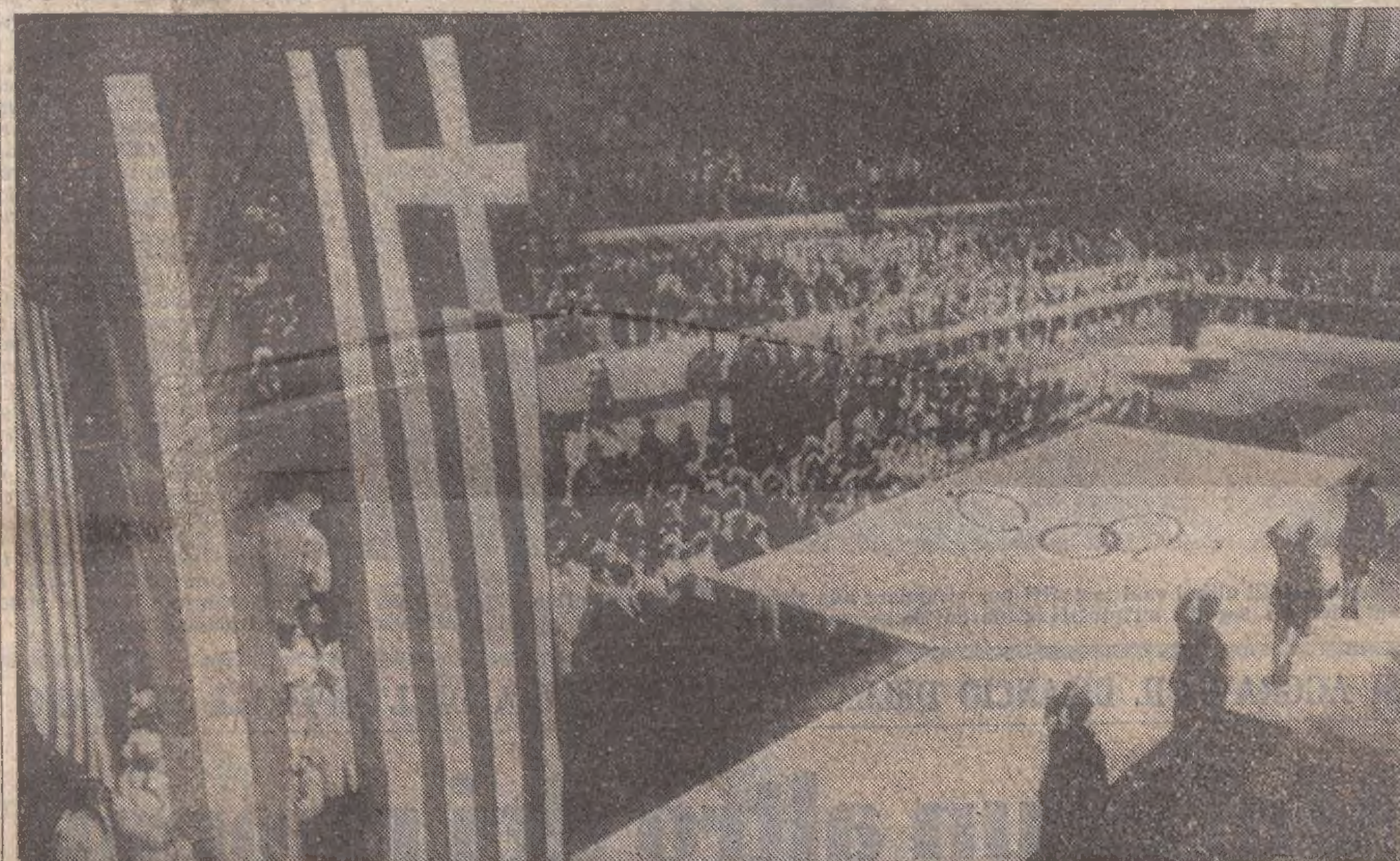
Attentato a Voghera contro i carabinieri

Voghera, 15

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate questa sera contro la caserma dei carabinieri di Vogher a e alcuni colpi di pistola hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre del posto di guardia. Nessuno è stato ferito. L'attentato che, secondo i carabinieri, non avrebbe un movente politico, è stato fatto mentre il carabiniere di servizio si trovava all'interno del posto di guardia.

Gli sconosciuti hanno lanciato le bottiglie di benzina nell' androne dell'ingresso dove sono esplose, incendiandosi senza causare danni. Quindi hanno sparato alcuni colpi di pistola (sono stati recuperati proiettili cal. 7,65) contro le finestre del posto di guardia. Una persona che si trovava in strada ha visto due giovani allontanarsi. I carabinieri pensano che si sia trattato di un atto di vendetta per l'arresto di qualche pregiudicato. (Ansa)

SPENTA LA FIAMMA A INNSBRUCK



Telefoto Ansa-Upi
Innsbruck — La bandiera olimpica lascia lo stadio in cui si è svolta la cerimonia di chiusura dei dodicesimi Giochi invernali

Totocalcio: 364 milioni ai tre dodici

Roma, 15

Eccezionali vincite al concorso Totocalcio. I tre giocatori che hanno totalizzato 12 punti (bisogna, infatti, ricordare che la partita Cesena-Roma compresa nella schedina, non è stata giocata) hanno vinto 364 milioni 779 mila e cento lire. Cinque milioni, 915 mila e 300 lire sono, invece, andati ai 185 vincenti con undici punti. I 12 sono stati realizzati a Pontassieve, in provincia di Firenze, nella ricevitoria numero 1978 bar Centrale via Garibaldi 32, intestato a Graziano Maurri; a Cambiago, in provincia di Milano, presso la ricevitoria numero 1215, bar via Vittorio Veneto 7, intestato a Giuseppe Robecchi e il terzo ad Erba, in provincia di Como, presso la ricevitoria 4952 tabaccheria, corso XXV Aprile 109, intestata a Emilio Ratti.

E' la prima volta nella storia del concorso del Totocalcio, cominciato nel settembre del 1948, che vincitori con i «12» realizzano una somma così rilevante. La cifra di oltre 364 milioni costituisce anche il record del 1976 (quello assoluto — 870 milioni — appartiene ad un anonimo tredicista di Penne, nell'Abruzzo, realizzato il 30 marzo 1975). Raramente — due, tre volte l'anno, a causa del maltempo e in prevalenza per la nebbia — il Totocalcio assegna la vincita di prima categoria ai «12» anziché ai «13»: ancora minori sono i casi di mancanza di «13» per altre cause (interruzione di una partita per incidenti) o perché proprio nessuno indovina tutti i risultati. Una somma elevata come quella di oggi non era mai stata assegnata ai «12» nemmeno quando, nei primi sette-otto anni del concorso, la vincita di prima categoria era, appunto il «12».

Il «12» realizzato nel bar-ricevitoria di Graziano Maurri a Pontassieve, ad una quindicina di chilometri da Firenze, è stato fatto con un sistema di tre doppie, da milleduecento lire. Secondo il proprietario del locale, che si alterna alla ricevitoria con la moglie, il vincitore dovrebbe essere di Pontassieve, in quanto la schedina è stata giocata ieri sera, fra le 21 e le 22, ossia poco prima della chiusura. Maurri ha aggiunto che, però, è impossibile individuare il neo-milionario in quanto nella sua ricevitoria, settimanalmente, vengono giocate circa 400 schedine e quasi tutte il sabato. (Ansa)

INTERVISTA ALLA TV OLANDESE DEL CAPO DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Church: dopo la Lockheed guerra totale alla corruzione

Secondo il senatore americano molti italiani hanno votato comunista per protesta «Ciò potrebbe accadere in altri paesi europei» - No comment su Bernardo d'Olanda

L'Aia, 15

«Vogliamo chiarire la situazione, combattere la corruzione e la disonestà, soffocare le attività illegali delle grandi aziende. Vogliamo vedere i nostri sbagli e non nasconderli e ignorarli. Guardiamo a quello che sta avvenendo in Italia; la popolazione ha votato comunista per protesta contro la corruzione. Forse in Europa ci sono altri Paesi che, per la stessa ragione, finiranno col votare comunista. Noi dobbiamo portare l'onestà e la pulizia». Così si è espresso, nel corso di una intervista alla televisione cattolica olandese, il senatore statunitense Church.

Church (soprannominato «Mister Clean», signor pulito), è a capo della sottocommissione senatoriale americana che sta indagando sulle attività delle «multinazionali» all'estero e attraverso la quale è venuta alla luce la vicenda di corruzione relativa alla fabbrica di aerei «Lockheed».

L'intervista, trasmessa nella tarda serata di ieri faceva parte di un programma di circa mezz' ora dedicato alla vicenda «Lockheed», che ha coinvolto anche il consorte della Regina Giuliana, principe Bernardo von Lippe Biesterfeld. Alla domanda se ritenga o sappia, che l'alto funzionario olandese (cui sarebbero andate ingenti somme) è il principe Bernardo, Church ha risposto: «Non sta a me dire chi in Olanda ha ricevuto i denari della "Lockheed", ma credo nella testimonianza del presidente della fabbrica, Kotchian, anche perché non era certo nel suo interesse fare una simile ammissione». Kotchian aveva detto che i denari erano andati a un alto funzionario olandese e la sua testimonianza era stata trasmessa anche dal telegiornale di questo Paese. I telespettatori hanno potuto osservare il suo grande imbarazzo nel fare questa ammissione.

Nella prima parte, il programma televisivo ha riportato interviste fatte a cittadini olandesi durante un ballo di gala svoltosi venerdì in un grande albergo di Amsterdam e al quale hanno partecipato la Regina e il principe Bernardo. Il ricavato era destinato al «fondo per la protezione della natura».

Il telecronista ha avvicinato una decina di persone; quasi tutte hanno risposto che è impossibile pensare che il principe abbia accettato denari. Poi è stato interrogato il presidente dell'associazione reduci di guerra: questi, si è detto indignato che sia stato fatto il nome del principe, sebbene non ci fosse alcuna prova di colpevolezza. (Ansa)

Le indagini in Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Sono in programma per i prossimi giorni interessanti sviluppi, soprattutto sotto il profilo giuridico, per il caso «Lockheed». Ci sarà da formulare gli addebiti e bisognerà individuare i pubblici ufficiali «corrotti». Per quanto riguarda l'istruttoria formale si è ormai certi che si tratti di un caso di corruzione e non di concussione. C'è infatti differenza tra i due tipi di reato: nella corruzione, è il privato che offre denaro al pubblico ufficiale: nella concussione, è il pubblico ufficiale che chiede denaro al privato. Questa differenza si traduce in anni di reclusione: corruzione, da due a cinque anni; concussione, da quattro a dodici anni.

Abbiamo accennato a questo problema perché è attualmente allo studio della procura della Repubblica sulla base delle indagini, nonché delle testimonianze spontanee dei dirigenti della «Com. El.». In

R. R.

Continua in 2.a pagina

ARRIVEDERCI A LAKE PLACID

Innsbruck, 15

«Aufwiedersehen in Lake Placid 1980». L'invito ha costituito l'atto conclusivo delle Olimpiadi bianche di Innsbruck 1976. Sul tappeto verde dello stadio del ghiaccio sono sfilati gli atleti senza divisioni di nazionalità, mentre le bandiere dei 36 paesi partecipanti sono state ammainate e sono state spente le fiamme, in un rito quasi nibelungico, sui due tripodi.

Una sequenza ininterrotta di immagini, di note, di fanfare, di marce solenni e malinconiche, di danze folcloristiche ha concluso questa assise sportiva dalla quale i nostri azzurri escono con una medaglia d'oro, due d'argento e una di bronzo che, confermando una validità italiana nelle specialità «alpine», non bastano a tacitare il discorso su altri impegni agonistici invernali. Un riscatto, però, che ci consente di uscire a testa alta da questa Olimpiade invernale, dopo non pochi batticuori e alcune delusioni in sintonia con quell'atmosfera di polemica che aveva suggellato l'avvio.

La «dodici giorni bianca» è finita.

GLI «ANFIBI» A ROMA



Telefoto Ansa
Roma — Uno dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco raggiunge una zona allagata della periferia

ALLAGAMENTI NEL LAZIO E IN UMBRIA, SITUAZIONE DRAMMATICA ANCHE A ROMA

Il Tevere straripa nelle campagne

Numerose le strade interrotte intorno alla capitale - Duemilacinquecento chiamate di soccorso Mobilitati i mezzi anfibi - Una cinquantina di persone costrette a rifugiarsi nei piani superiori

Roma, 15

Eccezionali piogge si sono abbattute sull'Italia centrale causando danni e situazioni drammatiche. Molte persone hanno dovuto essere tratte in salvo. I vigili del fuoco sono stati impegnati con tutti i mezzi. A Roma sono comparsi i veicoli anfibi nelle borgate allagate. Il Tevere e altri fiumi sono in piena e in vari punti sono tracimati.

Il Tevere è straripato alla confluenza con il Nera, nelle località Isolone, Ponte Felice Orte, Orte scalo, Gallese scalo, Caldare, Pedignano e Molignano. Dalle acque sono stati invasi larghi appezzamenti di terreno nella piana di Civita Castellana e quattrocento ettari nella zona di Orte. Nel pomeriggio il Tevere è straripato ad Attigliano allagando vasti territori agricoli nelle località Valle e Moretta, per cui si sono avuti danni notevoli alle colture.

Il Tevere ha superato gli argini anche nella piana di Otricoli al confine della provincia, invadendo le campagne circostanti. Finora non si sono avute conseguenze per le persone poiché il territorio è destinato soltanto all'agricoltura ed è privo di abitazioni. I vigili del fuoco di Viterbo e quelli del distaccamento di Civita Castellana sono stati impegnati a lungo nell' opera di salvataggio di numerosi capi di bestiame rimasti bloccati dallo straripamento del Tevere.

A Magliano sabino il Tevere è straripato nelle zone della piana. Anche sulla Salaria, tra Passo Corese e Settebagni, l'acqua del fiume è fuoriuscita in più punti invadendo la sede stradale e costringendo l'Anas a chiudere la consolare al traffico automobilistico. Gli automezzi provenienti da Rieti sono dirottati all'altezza di Passo Corese sull'autostrada del Sole. Nella pianura reatina i fiumi Velino e Turano, gonfi di pioggia, hanno allagato le campagne in molte zone della conca.

A Roma la pioggia non ha cessato di cadere per tutta la giornata provocando nuovi allagamenti ed ostacolando l' opera dei vigili del fuoco che, dalle prime ore di stamani, sono impegnati con tutti i mezzi a loro disposizione. Al centralino dei vigili del fuoco sono giunte duemila e cinquecento richieste di soccorso.

I mezzi anfibi impiegati nelle operazioni di soccorso al 25.o chilometro della via Laurentina e nei pressi di via Portuense hanno tratto in salvo una cinquantina di persone costrette dall'acqua straripata dalle Marrane a rifugiarsi nei piani superiori delle abitazioni. (Ansa)

IN SECONDA PAGINA
DIFFICOLTA' IN CARNIA PER LA NEVE

RISCHIA DI DIVENTARE ANCORA PIU' IMPORTANTE L'IMPEGNO RUSSO E CUBANO

Mosca e L'Avana spinte anche contro il Sud Africa

Lo Zambia sostiene che non liberare totalmente l'Africa sarebbe la denuncia di puntare solo all'influenza in Angola - Contatti segreti fra Pretoria e Mpla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lusaka, 15

Anche Zambia e Sud Africa, che più di ogni altro paese africano avevano appoggiato Unita e Fnla, sembrano decisi a riconoscere il Mpla. Il presidente dello Zambia ha detto di prendere in serio considerazione il riconoscimento del Mpla come governo dell' Angola. Tuttavia ha aggiunto che lo Zambia non si lascerà costringere a decisioni contrarie ai suoi principii. Fino ad oggi 36 dei 47 paesi dell'OUA hanno ufficialmente riconosciuto il Mpla. Kenneth Kaunda ha poi parlato della Rhodesia, prevedendo in essa un bagno di sangue prima che la maggioranza riesca ottenere il controllo del governo: «Prima che lo Zimbabwe (il nome africano della Rhodesia) possa nascere, nel paese ci sarà un bagno di sangue». Ai funzionari del partito, Kaunda ha detto che l'inevitabilità della guerra in Rhodesia è una delle ragioni per cui recentemente lo Zambia ha decretato lo stato d'emergenza all'interno, sopprimendo le libertà costituzionali.

Sempre oggi il giornale «Sunday Times of Zambia» scrive che l'Unione Sovietica e Cuba dovranno estendere il loro impegno militare dall'Angola all' interno dei paesi africani governati dai bianchi, altrimenti saranno criticate per aver voluto soltanto evitare soluzioni politiche di pace nell'ex territorio portoghese. Un articolo speciale, senza firma, afferma che l'Angola deve essere solo l'inizio della liberazione dell' Africa australe: «Il prossimo stadio è un testa per l'Unione Sovietica e per Cuba. Berranno l'amaro calice della totale liberazione dell'Africa?». Se dovessero rifiutarsi di combattere in Rhodesia, in Namibia e in Sud Africa «allora saranno giustificate le condanne contro di esse, perché ciò dimostrerebbe che Mosca e l'Avana sono arrivate a combattere soltanto contro poveri africani senza scarpe e senza difesa, che del socialismo non sapevano nulla, e a impedire in Angola una pacifica soluzione politica». Il «Sunday Times», che appartiene al partito di Kuanda, aggiunge che un rifiuto in tal senso proverebbe che Cuba e Urss volevano solo l'influenza in Angola, lasciando che gli Stati Uniti mantengano la loro posizione nell'Africa meridionale: «Questa non è rivoluzione né liberazione».

Come detto, sarebbe prossimo il riconoscimento dell'Mpla anche da parte del Sud Africa. I giornali di Johannesburg scrivono oggi che il Sud Africa sta in segreto scambiando inviati (con l'incarico di sondare possibilità di pace) con il trionfante Mpla, nel tentativo di evitare, all'ultimo istante, un conflitto razziale. Pre-condizione da parte del fronte marxista, per una tregua di armi, è l'immediato riconoscimento diplomatico del Mpla da parte di Pretoria, e il ritiro di tutte le truppe bianche attualmente in Angola. Le truppe di Neto, appoggiate da consiglieri sovietici e da dodicimila soldati cubani, stanno puntando senza incontrare altri ostacoli verso il confine con la Namibia, l' Africa del Sud Ovest. In quel punto le truppe sudafricane sono penetrate in territorio angolano.

A Parigi «Le Monde» ha scritto che il ministro degli esteri sudafricano, Hilgard Muller, ha detto che il suo governo stava studiando le «interessanti» proposte avanzate dalla controparte, secondo cui i marxisti riconoscerebbero gli interessi sudafricani in Angola, in cambio del riconoscimento da parte di Pretoria. Due stati governati dalla maggioranza africana, Costa d'Avorio e Mozambico, a quanto si è appreso, fungerebbero da intermediari. Il primo sintomo di un possibile approccio era giunto la scorsa settimana, quando Neto ha dichiarato all'agenzia jugoslava «Tanjug» che il suo regime non ha piani di intervento nella Namibia: «Quel che accadrà in Namibia dipende interamente dalla sua popolazione, e noi non intendiamo esercitare alcun ruolo diretto laggiù». Neto ha aggiunto: «Il problema delle truppe sudafricane che si son lasciate trascinare nel nostro territorio ... sarà risolto». Egli non ha indicato come sarà risolto, ma fonti governative a Pretoria hanno detto che la dichiarazione di non intervento nel conteso territorio della Namibia «è incoraggiante».

Fred Bridgland

L'ISOLA SI E' DATA UNA NUOVA COSTITUZIONE

UN «DIRITTO» PER CUBA ESPORTARE RIVOLUZIONE

Miami, 15

L'elettorato cubano è chiamato oggi alle urne per un referendum sulla approvazione della nuova costituzione del paese. L'esito della votazione è scontato, e l'operazione appare come una pura formalità. La nuova costituzione è ufficialmente motivata dal fine di realizzare più profondamente i principi socialisti nello stato cubano.

Uno degli assunti fondamentali del documento è che l'imperialismo (termine sotto il quale i cubani intendono la politica internazionale degli Stati Uniti) costituisce la principale forza di aggressione ed il peggiore nemico del popolo. La missione internazionale di Cuba, dice ancora la nuova costituzione, è quella di venire in soccorso dei popoli che lottano per la loro liberazione. Questa affermazione, corollario della precedente, viene interpretata dagli oppositori del regime del primo ministro cubano Fidel Castro come un mezzo per sancire costituzionalmente il diritto del partito al potere di «esportare la rivoluzione» cubana in altri paesi che gli interessino.

Il documento, che consta di 10 mila parole, è la prima costituzione cubana dagli anni Quaranta. In esso si sanciscono i diritti dei cittadini, fra i quali la libertà di espressione, di coscienza e di religione, che tuttavia dovranno essere esercitati tutti nell'ambito della filosofia della società socialista. La nuova costituzione enuncia, inoltre, il diritto dei lavoratori ad essere retribuiti sulla base della quantità e della qualità del lavoro svolto.

Un denso calendario sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Settimana sindacale con un fitto calendario di incontri per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici (pubblici e privati); degli edili, dei chimici, dei parastatali, dei bancari e dei settori elettronico e dell'autotrasporto.

Le trattative per il rinnovo del contratto del milione e 200 mila metalmeccanici dell'industria metalmeccanica riprenderanno giovedì 19. La Flm ha chiesto che nell'incontro la Federmeccanica fornisca risposte di merito sui singoli punti della piattaforma, avendo la delegazione imprenditoriale dichiarato di «non essere ancora in grado di dare delle risposte in merito sull'insieme della piattaforma».

Per i 300 mila metalmeccanici pubblici, una nuova tornata di trattative è stata fissata per martedì 17 e mercoledì 18. Al termine dell'ultimo incontro, svoltosi il 5 scorso, la Flm ha proclamato 6 ore di sciopero da attuare in modo articolato entro il 20. La Flm attribuisce all'incontro «un valore decisivo per sbloccare la vertenza».

Nel corso della settimana effettueranno 4 ore di sciopero anche i metalmeccanici delle piccole e medie imprese, avendo la Confapi, nell'incontro del 9 scorso, manifestato la tendenza a «tornare indietro» nella discussione sulla piattaforma.

Per quanto riguarda gli edili, un nuovo incontro fra la Flc e l'Ance si svolgerà mercoledì 18 a livello di commissione ristretta sui problemi della mensilizzazione e delle qualifiche. Le trattative non fanno ancora registrare, a giudizio dei sindacati, decisi passi avanti.

Una «intesa di massima» è stata invece raggiunta su alcuni punti della piattaforma degli edili delle imprese minori riguardanti l'inquadramento unico, la mensilizzazione, la organizzazione del lavoro, il diritto allo studio, le ferie e l'ambiente di lavoro. Un ulteriore perfezionamento delle intese raggiunte, per arrivare ad una stesura definitiva della materia concordata, sarà effettuato venerdì 20 in un incontro che la Flc avrà con la Confapi.

A rilento procedono le trattative per il rinnovo del contratto degli 80 mila lavoratori del settore lapideo, avendo l'Assomarmi «mantenuto una posizione negativa sulle principali richieste presentate». La Flc ha quindi proclamato 4 ore di sciopero articolato da effettuare nelle aziende associate all'Assomarmi entro il 24 febbraio.

Sul fronte dei chimici, domani e martedì si svolgerà una tornata di incontri in confindustria fra la Fulc e l'Aschimici, per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto che si erano interrotte nel novembre scorso.

Per giovedì 19 la Fulc ha proclamato una «giornata di lotta» con una sospensione dal lavoro «per un massimo di 8 ore», mentre 10 ore di sciopero saranno effettuate entro il 28 per protestare contro la decisione dell'Asap di proseguire la trattativa il 26 febbraio. I sindacati avevano chiesto invece un confronto ravvicinato «per esaminare l'eventualità della conclusione contrattuale».

Per giovedì 19 è in programma una riunione del coordinamento del settore elettronico-telecomunicazioni, nel corso della quale la Fim — come informa un comunicato — proporrà di effettuare una «giornata di lotta» entro i primi di marzo, per sollecitare una «positiva soluzione della situazione produttiva ed occupazionale della Sit-Siemens, Sgs-Ates, Ducati».

Per martedì 17 è stata convocata una riunione dei sindacati dell'autotrasporto. Le federazioni del trasporto intendono in tale riunione decidere la prosecuzione della lotta (dopo il fermo di autotrasportatori, tassisti e autonoleggiatori di 48 ore, terminato il 10) «qualora venissero disattese» le loro richieste. Come è noto, gli autotrasportatori rivendicano «con pressante urgenza» l'applicazione «integrale della legge 298 per il riordino del trasporto merci», una regolamentazione nazionale del servizio tassistico, la soluzione «del grave problema assicurativo della Rca, nonché dei prezzi in generale in relazione all'attuale preoccupante carenza di lavoro e delle basse tariffe».

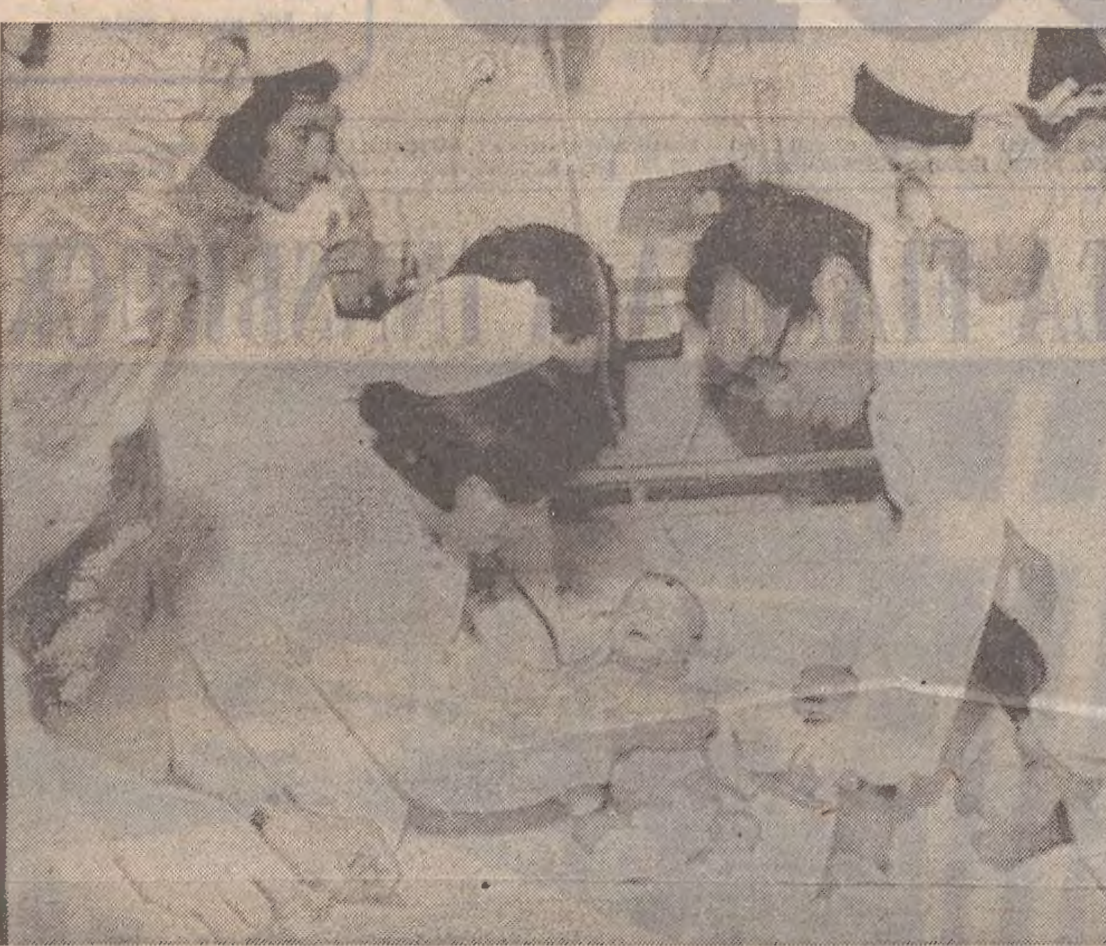
Per martedì 17 e mercoledì 18 è in programma una riunione del comitato direttivo della federazione dei lavoratori bancari per mettere a punto la «strategia di lotta» in vista dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria.

Infine, il 19 si svolgerà un incontro fra i sindacati dei parastatali e la delegazione degli enti. Sull'andamento delle trattative, che dovrebbero concludersi giovedì prossimo con la firma di una ipotesi di accordo, il vice segretario generale della Uildep, Sestini, ha rilasciato una dichiarazione, in cui tra l'altro rileva che «sussistono talune preoccupazioni legate sia al disimpegno dalle trattative stesse degli osservatori del governo, sia all'atteggiamento miope e conservatore della delegazione degli enti».

«Per poter concludere finalmente un contratto che la categoria attende da otto anni con estremo senso di responsabilità, siamo addivenuti — ha detto Sestini — ad una transazione sulla decorrenza economica dell'accordo e sulla valutazione delle anzianità di servizio. Ora, però, la delegazione dei presidenti sta tirando troppo la corda sul problema della dirigenza, per la quale ci vengono prospettate soluzioni che ricalcano, anche sul piano economico, il modello dei superburocrati dello stato».

G. R.

VANA LOTTA PER LA VITA



Telefoto Ansa

Messina — Gli ultimi vani tentativi per strappare alla morte il piccolo Santino Bucca, deceduto ieri in seguito all'intossicazione da «Desogen» avvenuta negli scorsi giorni a Milazzo

IN UN'INTERVISTA CONCESSA A «DER SPIEGEL»

Ottimismo di Agnelli sul futuro economico

Amburgo, 15

Il presidente della Confindustria Giovanni Agnelli ha espresso, in un'intervista pubblicata oggi dalla rivista di Amburgo «Der Spiegel», il proprio moderato ottimismo sul superamento degli attuali guai economici dell'Italia in capo a un paio d'anni.

Sempre secondo Agnelli, il prodotto nazionale lordo dei Paesi occidentali tornerà a crescere entro quest'anno e nella prima meta dell'anno prossimo. L'Italia, ha aggiunto, trarrà vantaggio di questa fase di miglioramento. «Le nostre possibilità stanno tutte nei prossimi diciotto mesi», ha detto Agnelli, «se non riusciamo ad approfittarne, incomberà su di noi la minaccia di un arresto catastrofico».

Agnelli ha ammonito a non drammatizzare la caduta del valore della lira. «La nostra moneta — ha detto — era sopravvalutata del 10 per cento circa, e questa è la percentuale della quale è attualmente scesa».

Interrogato sulla crisi di governo in Italia e sull'eventualità di una partecipazione dei comunisti al governo, Agnelli ha detto di non prevederla nel prossimo futuro. «Ma se, contro ogni aspettativa, ciò dovesse accadere, il pericolo sarebbe quello di un governo tipo fronte popolare».

D'altra parte, secondo Agnelli, se i comunisti aderissero a una grande coalizione con gli altri partiti democratici, la cosa costituirebbe «un male minore». «Di tutte le cose che i comunisti italiani sostengono — ha detto — l'assicurazione che non vogliano uscire dal campo occidentale appare la più degna di fede».

Per il momento, secondo Agnelli, i comunisti hanno tutte le ragioni per non toccare le imprese private: «Hanno davanti ai loro occhi l'esempio delle industrie di Stato, e sanno perfettamente che esse sono gestite di gran lunga peggio delle aziende private».

ANCHE NELLA REGIONE L'ONDATA DEL MALTEMPO

PIOGGIA, NEVE E VENTO IMPERVERSANO SUL FRIULI

Resa difficile la circolazione sulle arterie principali Chiusi alcuni passi in Carnia - Udine sotto l'acqua

Udine, 15

Un'ondata di maltempo di una certa intensità, sotto forma di precipitazioni ininterrotte da 48 ore — nevose in montagna e piovose in pianura — si è abbattuta su tutto il Friuli, destando notevoli preoccupazioni per la viabilità e per la possibilità, soprattutto per quanto riguarda la montagna, che rimangano isolate le località di accesso più impervio e le numerose frazioni dei vari paesi che si trovano sparse un po' dovunque.

I primi risultati della precipitazione nevosa si sono avuti sulla strada statale 13 Pontebbana, percorribile solo con catene in pratica da Gemona fino al confine, e naturalmente oltre; la stessa misura, come è ovvio, vale per tutte le strade della Carnia e per quelle del Tarvisiano. Se infatti in alcuni tratti — grazie anche al respiro che la pioggia, alimentata dallo scirocco, ha concesso al lavoro degli spazzaneve — è possibile circolare con le sole gomme chiodate, le catene sono obbligatorie, per quanto riguarda la Carnia, sulla Ampezzo-Passo della Mauria, Sutrio - Ravascletto, Comeglians - Ravascletto, Ovaro-Forni Avoltri-Sappada, Paluzza-Ligosullo e Cesarchis-Paularo: in pratica tutte le arterie principali.

A causa dell'abbondante nevicata, sono stati chiusi i passi di Cave del Predil e di Monte Croce Carnico, visto che la neve su tutta la Carnia, sia a fondovalle sia sui rilievi, non è mai inferiore ai 50 centimetri, con la sola eccezione di Tolmezzo, dove lo spessore del manto, nella tarda mattinata di ieri, sfiorava i 40 centimetri di spessore. Chiuse al traffico sono state anche la Chiusaforte-Sella Nevea e la Cave del Predil-Sella Nevea per cui quest'ultima località, dove si trovano un centinaio di persone, può considerarsi isolata, anche se per il momento non vengono segnalate situazioni di disagio; chiusa pure la Pontebba-Passo Pramollo. Sulle strade menzionate l'opera degli spazzaneve è continuata senza soste per tutta la giornata di ieri e in quella odierna, ma la presenza di vento che riportava la neve sui tratti di manto stradale appena ripuliti e l'abbondante precipitazione nevosa che continuava incessante non hanno permesso l'agibilità di questa arteria.

Basti pensare che nella Val Raccolana, che si attraversa appunto per raggiungere Sella Nevea da Chiusaforte, fino alla tarda mattinata di oggi si erano depositati circa 70 centimetri di neve fresca mentre sul Monte Canin ne sono stati segnalati due metri e mezzo. Il Tarvisiano, la Val Canale e il Canal del Ferro non sono stati da meno, dal momento che, sempre fino alla tarda mattinata di oggi, veniva segnalato lo spessore di un metro di manto nevoso, che ha superato i due metri sul Lussari.

Tutto ciò ha naturalmente provocato notevoli disagi alla circolazione, peraltro molto scarsa, con presenza quasi nulla di turisti (chi non ha voluto rinunciare alla domenica sulla neve ha raggiunto la località prescelta in genere con il treno), mentre le corse di linea hanno subito ritardi anche significativi; qualche ritardo, peraltro di poco conto, è stato registrato anche dai treni. Fino a questo pomeriggio, comunque, se si esclude il particolare di Sella Nevea, non sono state segnalate località rimaste isolate.

Neve molto abbondante anche sulle Valli del Natisone, con una media di 50/70 centimetri di precipitazione nevosa, che ha superato il metro e mezzo sul Monte Matajur; in questa zona viene segnalata la chiusura delle strade che portano agli abitati di Montefosca e di Trinco, che risultano quindi isolati, come isolata è la località di Tribil; anche qui si sono registrati naturalmente notevoli ritardi nelle corse di linea, alcune delle quali sono state anche sospese.

Per quanto riguarda invece la pianura, capoluogo compreso, la precipitazione, seppur molto abbondante, è stata di carattere piovoso. Nonostante la situazione piuttosto difficile, i numerosi incidenti segnalati sono stati in genere di poco conto, e principalmente dovuti a sbandamenti, tamponamenti o «panne» di autovetture prive di catene o delle speciali gomme anti-neve.

Giorgio Verbi

SI AGGRAVA IL BILANCIO DELLA TRAGICA VICENDA DELL'OSPEDALE SICILIANO

Morto un altro dei neonati rimasti avvelenati a Milazzo

Le vittime del potente disinfettante sono così salite a due - Ma altri due piccoli si trovano in condizioni ormai disperate - Com'è potuto avvenire il fatale errore

Messina, 15

Sono salite a due le piccole vittime dell'intossicazione da disinfettante che ha colpito cinque neonati dell'ospedale di Milazzo. Santi Bucca, trasferito ieri da Milazzo nel reparto rianimazione del policlinico di Messina, è morto alle 4 di questa mattina. Due giorni fa, nello stesso reparto, era morta Francesca Merletto, di tre giorni.

Anche le condizioni di Margherita Lipari, l'altra piccola trasportata a Messina, sono definite «disperate» dai medici: la piccola ha avuto compromessa la funzionalità epatica e preoccupante è pure la situazione renale. Anche un quarto neonato è stato trasferito quest'oggi a Messina in condizioni disperate: è Dino Formica, di 11 giorni.

Oggi i medici hanno praticato un piccolo intervento a Margherita Lipari per isolare la vena poplitea e poter così somministrare alla piccola farmaci, sangue e alimenti. Sulle possibilità che le terapie tentate possano dominare le devastazioni organiche provocate dal «Desogen» i medici, tuttavia, sono abbastanza scettici.

A Milazzo è ora rimasta ricoverata soltanto la terza neonate sopravvissuta, Daniela Lipari, gemellina di Margherita, l'unica che sembra avere superato la crisi e per la quale si nutrono speranze di salvezza. La piccola avrebbe succhiato soltanto una piccolissima quantità del potente disinfettante, anziché ingerirne alcune sorsate, perché al momento della somministrazione della soluzione glucosata stava dormendo e la mamma aveva preferito attendere. Al risveglio della piccina, in attesa che un medico autorizzasse la poppata, la madre le mise in bocca una tettarella che aveva intriso nel poppatoio preparato da una infermiera.

Intanto l'inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Messina riprenderà domani. Sull'esito della prima ricognizione del magistrato dell'ospedale di Milazzo non è trapelato alcuni particolare. I principali responsabili del fatale errore sarebbero stati già identificati dagli investigatori mediante l'esame dei turni di servizio nel nosocomio. Sono stati già emessi numerosi avvisi di reato — forse trenta — per omicidio colposo e lesioni.

E' stato accertato che il «Desogen» viene usato nel reparto ostetricia dell'ospedale. Per rendere più maneggevole il liquido disinfettante, che viene fornito dalla casa produttriche in confezioni da cinque o quindici litri, piccole quantità della soluzione antisettica venivano solitamente versate in contenitori diversi, compresi quelli vuoti della soluzione glucosata che viene somministrata nelle prime ore di vita ai neonati. Qualcuno avrebbe lasciato nell'armadietto dei medicinali uno di questi contenitori senza etichetta, che sarebbe stato poi utilizzato per prepare le poppate per i cinque neonati.

CHE COS'È IL «DESOGEN»

Responsabile della tragica intossicazione dei neonati dell'ospedale di Milazzo è il «Desogen», un disinfettante assai potente e di larga diffusione non solo per la sterilizzazione di strumenti chirurgici, ma anche per la disinfezione della bocca e dei denti: in questo caso, ovviamente, la soluzione della sostanza base è molto più diluita.

Normalmente il «Desogen» è concentrato al 10 per cento: attraverso diluizioni, lo si porta ad una concentrazione del 2 per cento per il trattamento degli strumenti chirurgici e allo 0,1 - 0,5 per cento per la disinfezione della cavità orale. Sembra che ai neonati di Milazzo sia stato invece somministrato per errore, nella poppata, «Desogen» concentrato al 10 per cento.

Il disinfettante, purtroppo, non può venire eliminato dall'organismo: esso rende «mobili» i grassi organici e li deposita nei tessuti più delicati (cervello, cuore, fegato, reni), che subiscono così lesioni irreparabili.

L'eccidio di Alcamo

Trapani, 15

Prosegue l'inchiesta sull'uccisione dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, avvenuta la notte tra il 26 e il 27 gennaio nel posto fisso di Alcamo Marina, mentre dormivano.

I carabinieri della compagnia di Alcamo e del nucleo investigativo del «Gruppo Trapani» presenteranno ai magistrati un primo rapporto sugli arresti. Si è parlato oggi con insistenza (ma la notizia non ha trovato conferme ufficiali) di altre due o tre persone coinvolte nell'assalto alla casermetta. Potrebbe, però, trattarsi di individui — forse parenti dei cinque presunti assassini finora presi — accusati di reati minori: ad esempio, di favoreggiamento personale per aver cercato di dare un alibi a qualcuno dei cinque.

Inoltre, visto che davanti al sostituto procuratore tre dei presunti omicidi hanno ritrattato la confessione resa in precedenza ai carabinieri, dopo il loro fermo, gli investigatori hanno oggi sottolineato che le prime confessioni furono rese dal tre in presenza non solo dei difensori di fiducia o di ufficio, ma anche dei pretori di Alcamo e Partinico. Non sarebbe stato allora possibile ai militari, come hanno sostenuto i tre ragazzi, di picchiarli per costringerli a parlare. *(Ansa)*

Zoosafari per Mowgly

Telefoto Ansa

Brindisi — L'elefantessa Mowgly, che un mese fa uccise a Firenze il suo giovane custode, è stata rinchiusa in un apposito recinto nello «zoosafari» di Fasano, in Puglia. E' così riuscita a sfuggire alla sentenza di morte pronunciata nei suoi confronti dopo il drammatico fatto

IL CADAVERE E' STATO SCOPERTO DAI VIGILI DEL FUOCO

Assassinata in casa una mondana a Padova

E' stata uccisa con un treppiede metallico - Nessuna traccia

Padova, 15

Una mondana di 52 anni è stata uccisa la scorsa notte a Padova, nel suo appartamento dove conduceva gli occasionali clienti, in via Zara, nel popoloso quartiere dell'Arcella. Si tratta di Maria Aliberti, nata in provincia di Salerno, da diverso tempo residente a Padova, uccisa con un treppiede metallico che sosteneva una lampada della sua abitazione. Dell'assassino nessuna traccia.

Il corpo seminudo della donna (indossava solo il reggiseno e aveva le calze arrotolate intorno alle caviglie), disteso bocconi sul pavimento vicino a un grande letto disfatto, è stato trovato stamani dai vigili del fuoco, entrati nell'alloggio dopo avere sfondato una finestra.

Il loro intervento era stato sollecitato da un'amica della Aliberti, Delfina Sorgato, di 45 anni, abitante in una strada vicina, la quale aveva trascorso con lei il pomeriggio di sabato. Le due donne si erano messe d'accordo per pranzare insieme oggi in casa della Aliberti, ma la Sorgato non era più riuscita a mettersi in contatto con l'amica.

Verso mezzanotte le aveva telefonato, senza però ricevere risposta, e la cosa l'aveva sorpresa, in quanto Maria Aliberti era solita rincasare invariabilmente prima della mezzanotte. Stamani alle 9, accompagnata da un conoscente, Florindo Mocellin, di 62 anni, la Sorgato è andata a vedere che cosa fosse successo all'amica, ma dall'abitazione nessuno ha risposto.

A questo punto la Sorgato ha chiamato il «113». Sono giunti i vigili del fuoco ed è stato scoperto il corpo ormai privo di vita della mondana, riverso in una pozza di sangue. Macchie di sangue erano anche sulla porta della stanza da letto, nella quale non si notava, tuttavia, alcun segno di violenza. Soltanto il treppiede dell'«abat-jour» usato dall'assassino era coperto di sangue e aveva ancora attaccati capelli della vittima. Prima di andarsene, l'assassino ha preso da un cassetto alcuni preziosi di poco valore. *(Ansa)*

A ROMA

ALTRO ATTENTATO a una sede d.c.

Roma, 15

Sono saliti a nove gli attentati perpetrati a Roma, a partire dalla notte di venerdì scorso, contro sezioni del PSDI e della DC. Il nono attentato è avvenuto la scorsa notte contro la sezione remocristiana di via Francesco Caracciolo, nel quartiere trionfale. Un dirigente della sezione democristiana di via Frandi aver trovato, stamani, alcune suppellettili bruciate.

Gli investigatori del secondo distretto di polizia e della polizia scientifica hanno accertato che anche questo attentato è stato fatto con la stessa tecnica usata negli altri otto avvenuti tra venerdì e la mattinata di ieri: dando fuoco a liquido infiammabile che era stato fatto passare nell'interno attraverso le fessure della porta d'ingresso. L'incendio non ha provocato gravi danni. *(Ansa)*

COLPO PRESSOCHE' PERFETTO A ROMA

DICIOTTO «CASSETTE» FORZATE IN UNA BANCA

Trafugati dai malviventi valori e preziosi

Roma, 15

Diciotto cassette di sicurezza sono state forzate, probabilmente durante la notte tra venerdì e sabato, nei sotterranei della «Banca di Novara», in via del Tritone. Il furto è stato scoperto poco prima di mezzanotte da uno dei vigili notturni addetti alla sorveglianza nell'istituto di credito.

I ladri, per raggiungere le cassette di sicurezza, hanno forzato una porta blindata servendosi di una «lancia termica», che hanno abbandonato, insieme ad alcune bombole e ad altri arnesi da scasso, nell'interno della banca. I malviventi, oltre ai valori custoditi nelle cassette, hanno preso argenteria ed altri preziosi che si trovavano in alcune valigie lasciate in deposito dai clienti della banca, e tutto il denaro contante trovato nei cassetti.

Non è stato ancora accertato l'esatto ammontare del bottino. Un comunicato della Banca popolare di Novara precisa che quasi tutti gli intestatari delle diciotto cassette di sicurezza forzate sono stati già rintracciati e che «ogni valutazione in ordine al danno è frutto di fantasia».

Gli investigatori ritengono che uno dei malviventi si sia lasciato chiudere dalla mattinata di venerdì nel «caveau». La porta blindata del locale risulta infatti aperta dall'interno. Per fare ciò il ladro ha dovuto smontare un pannello metallico che protegge il congegno della serratura. Una volta uscito dalla camera blindata, il malvivente — secondo la ricostruzione dei carabinieri — ha aperto con chiavi false tre cancelli ed ha raggiunto l'ingresso dell'istituto di credito, dove era atteso dai complici, insieme ai quali ha portato nel «caveau» l'attrezzatura da scasso e la lancia termica.

I ladri sarebbero poi fuggiti senza aver potuto terminare il loro «lavoro». Hanno infatti abbandonato numerose «mazzette» di dollari che avevano prelevato da una valigia lasciata in deposito nel locale. Ciò fa presumere che essi siano stati disturbati dall'arrivo del vigile notturno. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Le indagini

sostanza, la «Lockheed» — a parte le mediazioni pagate per l'affare, che non costituiscono reati — avrebbe erogato i «fondi neri» (85 per cento ai partiti e il 15 per cento alle persone) «a richiesta», non di sua iniziativa. Pertanto, mentre la corruzione lega indissolubilmente funzionario corrotto e privato corruttore, la concussione considera il privato, che ha erogato i fondi richiestigli dal pubblico funzionario, come «parte offesa del reato».

Ciò premesso, i magistrati inquirenti in concreto dovrebbero arrivare alle persone che, materialmente, hanno incassato i 120 mila dollari di tangente per ciascuno dei 14 aerei «Hercules» acquistati dal governo italiano. Se queste persone diranno di aver incassato il denaro per conto di questo o di quel ministro della difesa, allora scatterà immediatamente la disposizione prevista dalla Costituzione che assegna l'inchiesta alla commissione parlamentare inquirente per i giudizi d'accusa.

Per la verità questa volta la commissione inquirente pur sapendo che sono chiamati in causa gli ex ministri della difesa Gui e Tanassi, non ha avocato l'inchiesta. Anzi, ha lasciato che la magistratura ordinaria procedesse nei suoi accertamenti, lo stesso atteggiamento dei due ministri, inoltre, fa sperare che non ci sia alcuna volontà di insabbiamento, in quanto sono stati loro stessi a sollecitare l'autorità giudiziaria ad andare fino in fondo. Tanassi, addirittura, con la sua querela ha messo fuori gioco la commissione inquirente, perché la vicenda, qualunque cosa accada, potrà essere esaminata e approfondita in un pubblico dibattimento.

Per quanto riguarda le indagini, domani o martedì il pubblico ministero Ilario Martella proseguirà al ministero della difesa la consultazione dei fascicoli riguardanti la pratica «Hercules»: il magistrato appone la sua sigla sui documenti originali che interessano l'inchiesta, di tali documenti viene fatta fotocopia, mentre gli originali vengono conservati al ministero in plichi sigillati, a disposizione della autorità giudiziaria.

R. R.

LA PREZIOSA AZIONE D'INTERVENTO AEREO DEI MILITARI

CON IL «113 DEL CIELO» AL SERVIZIO DEL PAESE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Lo chiamano il «113 del cielo» ed opera soprattutto nelle regioni dell'Italia settentrionale. Un soccorso che interviene in caso di necessità per il trasporto di ammalati o di feriti in ospedale, oppure per il salvataggio di persone in difficoltà. Un servizio prezioso, con una caratteristica particolare: il personale è costituito tutto da militari del IV Corpo d'armata alpino e del V Corpo d'armata. Le basi di partenza sono quelle di alcuni aeroporti dei reparti aviazione leggera delle brigate alpine.

Insieme a molte altre prestazioni, il «113 del cielo» costituisce una conferma costante del servizio che la nostra organizzazione militare offre alla comunità nazionale nel campo degli interventi civili. Tradotte in cifre, le giornate annuali di impiego per uomini utilizzati sono 435 mila; mentre quelle dei mezzi sono circa 40 mila.

L'azione di soccorso dopo le ondate di maltempo che investono di tanto in tanto alcune zone della penisola rappresenta un servizio quasi tradizionale. Oggi, però ci sono anche altri interventi. Sulla linea ferroviaria Chiusi-Bologna, ad esempio, reparti alpini svolgono una ininterrotta sorveglianza per prevenire atti terroristici. Dal giugno scorso, poi, personale militare è impiegato anche negli aeroporti di Fiumicino, Milano-Linate e Malpensa per far fronte ad eventuali attentati da parte di «commando» terroristi. Analoga sorveglianza è svolta in Alto Adige presso le centrali elettriche ed i servizi di pubblico interesse.

Notevole anche il quantitativo di ordigni esplosivi che è stato neutralizzato da artificieri dell'esercito. Su tutto il territorio nazionale sono stati effettuati 8.127 interventi: sono state rese inutilizzabili 266 bombe d'aereo, 48.031 manufatti di artiglieria e 308.747 pezzi di munizionamento vario, oltre a 139 chili di esplosivo. Reparti del genio, inoltre, hanno contribuito alla realizzazione di ponti stradali e ferroviari, su richiesta delle autorità locali o dei competenti ministeri.

Numerosi sono stati i ponti «Bailey» montati in varie zone d'Italia in sostituzione di opere dichiarate pericolose e quindi chiuse al traffico. A Fornacette, in Toscana, per esempio, il primo battaglione del genio ferrovieri ha costruito un ponte ferroviario scomponibile sulla linea Firenze-Pisa in sostituzione di un'analoga opera in muratura che, ormai vetusta, doveva essere sostituita. Inoltre i militari del secondo battaglione hanno offerto un valido contributo al personale delle ferrovie durante i periodi di vacanze per la formazione di treni straordinari.

Si tratta di un'attività che costituisce un anello di una lunga catena di solidarietà tra esercito e Paese. Una catena che contribuisce a rinsaldare quei vincoli già esistenti tra società ed organizzazione militare.

Enrico Barone

INCENDIO DISTRUGGE case rustiche a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 15

Un violento incendio ha distrutto la scorsa notte l'ultimo agglomerato di case rustiche ampezzane, nel pieno centro di Cortina, lasciando senza tetto sette famiglie e distruggendo una bottega artigianale di elettricista che dava lavoro a otto dipendenti.

Nella loro opera di spegnimento, durata sei ore, i vigili del fuoco di Cortina, San Vito e Pieve di Cadore, carabinieri, polizia, guardie di finanza e volontari, hanno evitato l'espandersi delle fiamme ai caseggiati attigui. Al momento dell'incendio, sviluppatosi poco dopo le 23, non tutti erano a letto e pertanto si sono potuti porre in salvo vecchi e bambini: fra questi, una donna paralitica ed un bambino di tre anni focomelico.

I danni agli immobili, da una prima sommaria valutazione, ammontano a 200 milioni. Indenne è rimasto un affresco situato sulla parete esterna di una delle case danneggiate, che raffigura Cristo in croce affiancato da due santi in atteggiamento di preghiera, *(Ansa)*

I PRIMI RISULTATI MENTRE CONTINUANO GLI SCRUTINI

Successo delle sinistre alle elezioni negli atenei

Roma, 15

Nelle diciotto università dove giovedì e venerdì scorsi gli studenti hanno votato per eleggere i propri rappresentanti in seno agli organi di gestione democratica degli atenei (consiglio di amministrazione dell'università, consiglio di amministrazione dell'opera universitaria e dei consigli di facoltà, le operazioni di scrutinio continuano e i risultati definitivi si potranno conoscere soltanto domani.

In molti atenei le commissioni elettorali centrali, insediate negli uffici dei rettorati, hanno lavorato fino a tarda notte, e in alcuni casi (come Roma) anche nella giornata di oggi. Non è possibile pertanto fornire ancora con esattezza i dati definitivi riportati dalle varie liste in competizione, anche se è sicura una sensibile avanzata della lista di «Unità Democratica» di sinistra.

La percentuale dei votanti non dovrebbe discostarsi da quella dello scorso anno: dovrebbe cioè oscillare intorno al 25 per cento. Il responsabile degli universitari comunisti, Aurelio Simone, ha detto questa mattina che «il grande successo della lista di "Unità Democratica" a Roma, e in generale l'avanzata delle liste unitarie di sinistra nelle altre sedi, non ci porta solo compiacimento, ma soprattutto la consapevolezza che ci sono le volontà e le forze per fare avanzare la battaglia per la salvezza e il rinnovamento dell'università».

La lista che, dopo U. D., ha riportato il maggior numero di suffragi è quella formata dai giovani di «Comunione e liberazione» e dai giovani DC. Ieri i dirigenti di C. L. si erano lamentati «per non essere stati attentamente seguiti» in questa competizione dalle organizzazioni giovanili democristiane.

«Rendiamo atto — ha detto oggi il dirigente del movimento giovanile DC per il settore universitario, Sergio Tiberti — delle critiche rivolte alla Democrazia cristiana da "Comunione e liberazione" circa il mancato apporto di voti DC a questa lista. Siamo tuttavia convinti che è necessario sdrammatizzare questa polemica, confortati anche dalla spiegazione dataci dai dirigenti di "Comunione e liberazione" stessa. Infatti tali critiche, secondo i rappresentanti della lista, non vogliono essere un responsabile atto di rottura nei confronti della DC, ma solo un richiamo a una maggiore mobilitazione della stessa DC anche in vista delle elezioni comunali».

(Ansa)

IMMINENTE USCITA di un libro di Fanfani

Roma, 15

«Capitalismo, socialità, partecipazione» è il titolo del libro pubblicato dal sen. Amintore Fanfani. Si tratta di un volume di carattere politico-economico che uscirà nella prossima settimana per l'editore Mursia e che si compone di una decina di capitoli. *(Ansa)*

SECONDO UNA RICERCA AMERICANA SUI PREZZI AL DETTAGLIO

BISTECCA DIFFICILE IN TUTTO IL MONDO

La capitale più a buon mercato è Buenos Aires, mentre la più cara risulta invece Tokio - Da soli undici minuti a sei ore e mezzo di lavoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

E' sempre più duro il lavoro necessario a sfamare la famiglia, in tutto il mondo.

In Argentina nel '75 i prezzi alimentari sono saliti di oltre il 350 per cento. A Tokio le massaie fanno la spesa più cara della terra. Benché Giappone e Canada abbiano conosciuto lievi cali nei prezzi alimentari all'ingrosso negli ultimi tempi, i costi dopo la distribuzione sono saliti ovunque.

Il dipartimento dell'agricoltura, negli Stati Uniti, ha condotto una ricerca sui prezzi al dettaglio in quindici capitali di ogni parte del mondo, ed è giunto alla conclusione che i bilanci familiari sono sempre più pesanti.

Delle quindici capitali considerate, Buenos Aires resta, nonostante tutto, la più a buon mercato. Una bistecca di manzo, di mezzo chilo, costa mezzo dollaro; a Tokio tredici dollari e settantacinque cents. Tenendo conto delle retribuzioni locali, il lavoratore medio deve lavorare undici minuti per guadagnare una bistecca d'una libbra (224,53 grammi) in Argentina: in Giappone invece deve sgobbare sei ore e 25 minuti.

Uno dei ricercatori del dipartimento, Philip L. Mackie, ha spiegato: «Gli argentini possono mangiare bene e per poco perché producono più cibo di quanto ne consumino».

Per gli abitanti di Washington, ad esempio, la prima colazione è diventata un pasto sempre più impegnativo: nel 1974 si doveva lavorare quattro minuti per una pagnotta, nove per un pacchetto di pancetta affumicata, 19 per un libbra di braciole di maiale, e otto per una libbra di burro: in tutto 40 minuti. La ricerca del dipartimento indica che nel gennaio 1976 il medesimo breakfast veniva a costare 68 minuti di lavoro, calcolando le retribuzioni medie locali.

L'anno scorso i prezzi del cibo sono saliti del 7,2 per cento negli Stati Uniti; del 25 per cento in Gran Bretagna; del 9,6 per cento in Messico; dell' 11,7 per cento in Francia, del 16,2 in Brasile. Per i sudditi di Sua Maestà britannica il problema riguarda in particolare la carne e il burro.

L'aumento del 348,9 per cento dei costi alimentari argentini è dovuto all'inflazione: il balzo in avanti, in termini reali, non ha potuto ancora essere accertato, ma è di sicuro inferiore.

Per il giapponese la tavola è così costosa perché il governo impone pesanti balzelli all'importazione, e fornisce inoltre cospicui aiuti agli agricoltori. Di paese in paese il costo del medesimo alimento varia, a causa della disponibilità e della richiesta, del tipo di distribuzione, delle strutture dei prezzi.

Una libbra di formaggio costa 3,41 dollari a Città del Messico, solo 1,02 a Londra. In Messico infatti il formaggio è considerato alimento di lusso: la refrigerazione è scarsa e antiquata, gli allevatori di bovini sono ancora disorganizzati.

A Canberra una dozzina di uova costa 44 cents, a Parigi 1,32 dollari: in Australia il mangime per i polli costa infatti pochissimo, e i sistemi d'allevamento e di vendita sono molto più efficienti che non in Francia.

I ricercatori del dipartimento si sono avvalsi di un «paniere» di 19 alimenti standard, che variano dalla bistecca di manzo al riso, allo zucchero, per stabilire quanto tempo una persona media deve lavorare per mangiare.

Tutti e 19 gli articoli, a seconda del posto, vengono a costare: venti ore a Tokio; 15 ore e 33 minuti a Città del Messico; 12 ore e sette minuti a Brasilia; 11 ore e 17 minuti a Parigi. 10 ore e 8 minuti a Roma; 7 ore e 30 minuti a Londra; 7 ore e 25 minuti a Bonn; 6 ore e 53 minuti a Stoccolma; 6 ore e 25 a Bruxelles; 5 e 46 all'Aia; 5 e 41 a Ottawa; 5 e 26 a Canberra; 5 e 12 a Copenaghen; 4 e 26 a Washington; 2 ore e 2 minuti a Buenos Aires.

William Holstein

Giornate del cinema a fine mese a Pola

Pola, 15

Dal 23 al 27 febbraio prossimi si svolgerà a Pola una rassegna di film intitolata «Le giornate del cinema», allestita dal festival del cinema jugoslavo e dall' azienda cinematografica di Pola.

Durante la manifestazione saranno presentati alcuni tra i migliori film della manifestazione cinematografica «Fest» di Belgrado, come «Alice non abita più qui», di Martin Scorsese, «L'uomo e il gatto» di Paul Nazurski,



Telefoto Upi
Courchevel (Francia) — Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing su uno skilift del famoso centro invernale alpino, dove sta trascorrendo una breve vacanza assieme alla famiglia

8.a EDIZIONE DI UN PRESTIGIOSO PREMIO

CONSEGNATI A TERNI I «VALENTINI D'ORO»

A Chino Alessi l'ambito riconoscimento per la sua limpida opera letteraria

Terni, 15

E' stato consegnato oggi a Terni, al teatro comunale, il premio internazionale «San Valentino d'Oro», giunto alla sua ottava edizione, riconoscimento che viene attribuito ogni anno a personalità che, impegnate nelle varie attività umane, abbiano dimostrato peculiari doti di umanità o di dedizione al proprio compito.

Presenti le autorità locali, rappresentanti della cultura e delle arti e il presidente onorario del premio, lo scrittore Franco La Guidara, il sindaco di Terni prof. Dante Sotgiu ha consegnato il «San Valentino d'Oro» a Raphael Alberti, Carlo Betotti, Mario Tobino e Fabio Tombari per la letteratura. Per le arti figurative ai pittori Domenico Purificato ed Emilio Scanavino e allo scultore Giuseppe Mazzullo. Per le attività in campo culturale a Melo Freni e Igino Maj, mentre per il giornalismo a Chino Alessi, direttore del «Piccolo» di Trieste, con particolare riferimento alla sua opera di scrittore, e a Baldassare Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma». Per la lirica al baritono Tito Gobbi e per la regia cinematografica a Dario Argento. Per lo spettacolo agli attori Claudia Marsani e Renato Rascel.

Nel campo delle scienze il riconoscimento è stato assegnato al cardiochirurgo prof. Guido Chidichimo e all'ortopedico professor Francesco Marsili. Per lo sport a Zeno Colò, che negli anni '50 portò agli onori internazionali lo sci italiano, al ciclista Antonio Maspes e alla primatista italiana del mezzofondo, la giovanissima Gabriella Dorio.

L'iniziativa prevede che il premio venga attribuito anche ad umbri che si siano particolarmente distinti nella loro attività in campo internazionale: per il 1976 è andato ai letterati Sandro Penna, Gaio Fratini e Alberto Mario Moriconi, per la pittura a Livio Orazio Valentini e al «naif» Nando Allegretti. Per la prima volta, in occasione del «San Valentino d'Oro» è stato assegnato il premio della bontà «Maria Scafogliere», consistente in una rosa d'oro, a don Angelo Del Paso, un sacerdote che vive a Tivoli e che ha dedicato la sua vita alla formazione dei giovani.

Madrina e presentatrice della manifestazione è stata l'attrice Greta Valliant. *(Ansa)*

TRASFORMATO TUTTO UN SISTEMA DI VITA

Con un mese di Tv Sud Africa addio

Entrati in grave crisi bar, ristoranti e cinema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, febbraio

Un mese e una settimana dopo l'arrivo della televisione, la vita sudafricana è cambiata. Fra i sintomi più palesi, la passione rinata per la cena a casa; i magri affari serali dei bar sprovvisti di video; il deficit improvviso dei «drive in»; il declino del barbecue al tramonto e dei film proiettati a casa.

Il «grande divoratore da un occhio solo», come un recensore sudafricano ha definito il fenomeno, dilaga. Motivo fondamentale di tanto successo: i programmi sono di gran lunga migliori di quanto pubblico e critici si aspettassero.

Le stesse persone che un tempo (verso Capodanno ancora) denunciavano ancora gli apparecchi come minaccia nefasta sulla famiglia, si danno un gran daffare per procurarsi i «polifemi», che pure costano quasi 800 mila lire italiane, più che in ogni altra parte del mondo occidentale.

Persino il più acre nemico dello strumento, l'ex ministro Albert Herzog, ha ammesso di guardare, di tanto in tanto, le trasmissioni. Egli era in testa alla grande «lobby» parlamentare che da anni bloccava l'introduzione del mezzo, a causa del «decadimento spirituale e morale» che avrebbe comportato.

Ancora in gennaio Herzog era in posizione di attacco, per quanto ormai cauta: «E' troppo presto per esprimere un giudizio, vedremo fra un anno, e saprete che cosa ne penserò». Su quattro milioni e mezzo di bianchi, oltre un milione a quanto risulta segue ora notiziari, film e commedie: i rivenditori hanno piazzato oltre 300 mila apparecchi.

Dal punto di vista sociologico, il fenomeno più appariscente è la corsa dei sudafricani di lingua inglese alle lezioni di afrikaans. La SABC (South African Broadcasting Corporation) suddivide i suoi programmi (cinque ore ogni sera) in proporzioni pressoché uguali: metà in lingua inglese, e metà in afrikaans.

Le esplorazioni sottomarine di Jacques Cousteau sono diffuse per esempio in afrikaans: poiché c'è poco da sentire e molto da guardare, il pubblico anglofono ha poco da rimpiangere se non capisce tutto quel che gli passa l'audio.

Provate invece a riproporre, allo stesso spettatore anglofono, che ha appena sborsato due o tre mesi di stipendio per l' apparecchio, una serie di filmati di «cappa e spada» in afrikaans, e la cosa rischierà di concludersi a martellate.

Vicky Baines, direttrice del consiglio di Johannesburg per l'educazione degli adulti, ha detto: «Abbiamo ricevuto una valanga di richieste, e il nostro primo corso di conversazione in afrikaans è strapieno. Per la maggior parte degli allievi è lo stesso problema: è una seccatura dover perdere i programmi, o poterne seguire solo spizzichi e sbalzi».

Incoraggianti i rapporti secondo cui l'arrivo della televisione ha favorito la riduzione della frequenza dei crimini, soprattutto a Hillbrow, distretto di Johannesburg prettamente residenziale a popolazione densissima. L'ospedale generale di Johannesburg, normalmente inondato da vittime di aggressioni e accoltellamenti, segnala che il padiglione da un po' di settimane ha poco lavoro rispetto alla norma.

La polizia ha espresso soddisfazione, in quanto nel mese di gennaio e nella prima settimana di febbraio si sono registrati meno casi di svaligiamento delle case, poiché la gente rimane in casa a guardare i programmi, e dunque offre ai criminali meno opportunità di successo.

Delusione o peggio, invece, nel campo dei cinematografi, dei teatri e dei ristoranti. Questi ultimi soprattutto sono stati colpiti. Nelle sere di spettacoli ad alto gradimento le vie diventano strade fantasma. Per esempio lo spettacolo di rivista al teatro Chelsea di Johannesburg ha dovuto togliere le scene il 17 gennaio, meno di due settimane dopo l'introduzione dei servizi televisivi totali. Eppure il pubblico era abbondante prima, e gli applausi erano sempre calorosi. Il presentatore, Ray Cowen, ha detto: «Già quando ero in Australia ho sperimentato l'arrivo della televisione. So bene quanto siano devastatori per gli altri mass media i primi mesi».

I grandi teatri invece hanno sofferto meno, o non hanno del tutto sofferto. Quanto al noleggio delle pellicole per le proiezioni a casa, elemento caratteristico della vita sudafricana, ha ricevuto colpi pesanti. Diverse ditte specializzate nel noleggio dei film hanno già abbassato i prezzi. Altre hanno ammesso di rischiare il tracollo. An Potgieter, direttore di una ditta specializzata nel noleggio dei film per uso domestico, ha detto che gli affari si sono ridotti a metà. Anche nei cinema all'aperto, soprattutto nei «drive in» per automobilisti, i profitti sono spariti.

Paul Smurt

DA ALCUNI SCIENZIATI CHE RICOSTRUIVANO UNA CATASTROFICA ERUZIONE VULCANICA

La chiave dell'Atlantide ma per pura combinazione

Un gruppo di geologi inglesi impegnati nell'Egeo ritengono che uno dei più grandi misteri di tutti i tempi abbia trovato la sua soluzione sopra un'isola lunga solo quindici chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, febbraio

Un'équipe di scienziati ritiene di avere trovato, per pura combinazione, la chiave dell' Atlantide. Gli esperti stavano ricostruendo la più catastrofica eruzione vulcanica della storia, e all'improvviso si sono trovati di fronte a un'emozionante constatazione. Dinanzi a loro si trovava il leggendario pesce che prosperò, secondo Platone, fino a quando la sua malvagità gli scatenò addosso la collera degli dei.

L'Atlantide è rimasta uno dei grandi misteri non risolti di tutti i tempi; sono state avanzate molte teorie, più volte è stato detto che l'enigma aveva trovato soluzione. Ma sempre ci sono state confutazioni, sono stati sollevati dubbi.

Adesso un gruppo di geologi britannici ha trovato sul fondo del mare sedimenti che danno peso alla tesi per cui l'Atlantide era su Santorini, un'isola lunga quindici chilometri situata nell'Egeo.

La città minoica di Acrotiri, che si trovava sull'isola, venne sepolta da un'eruzione vulcanica nel 1470 prima di Cristo. Gli scienziati hanno pazientemente messo assieme tutti gli elementi geologici per cercare di farsi un'idea di quel che accadde.

La sceneggiatura che ne risulta, su basi rigorosamente scientifiche, assomiglia straordinariamente alla descrizione che Platone fa della fine di Atlantide, «inghiottita in un giorno e in una notte».

Il dottor Stephen Sparks, ricercatore dell'università di Lancaster, ha visitato Santorini, 140 chilometri a settentrione di Creta, assieme a un gruppo di specialisti della università americana del Rhode Island. «Non credo» dice lo scienziato «che alcuno riuscirà mai a trovare in modo conclusivo che è questa la civiltà perduta di Atlantide. Si tratta di indizi, di elementi di circostanza. Ma stiamo raccogliendo un sempre maggior numero di informazioni che indicano un nesso fra Acrotiri e l'Atlantide di Platone».

Il dottor Sparks ha, in sostanza, misurato l'entità del disastro che devastò Santorini, e prosegue il suo lavoro. L' eruzione sferrò un colpo mortale alla cultura minoica. Era questa una civiltà tanto avanzata che qualcuno dei suoi aspetti — ad esempio il sistema idraulico — è stato uguagliato solo ai tempi moderni.

Il dottor Sparks ha sondato il fondo del mare dal delta del Nilo alle coste di Creta, raccogliendo il fango e analizzandolo.

Ne è risultato che la cenere vulcanica fu portata dal vento fino a 500 chilometri da Santorini. Lo scienziato della Lancaster University ha fatto misurazioni anche dei depositi di lava dell'isola.

I calcoli, intricati e privi di significato per il profano, raccontano all'esperto una storia impressionante, tracciano un quadro dantesco. E' un quadro di lava e di gas erompenti dalle viscere della terra a duemila chilometri orari, di raffiche di vento rovente che portano i detriti su migliaia di chilometri quadrati di superficie marina.

Le fasi successive dell'eruzione furono ancora più micidiali. I massi vulcanici, scagliati a un'altezza di tre chilometri, ricaddero al suolo schiantando quanto trovavano, e coprendo l'isola per una profondità di cinquanta metri.

Poi arrivarono le gigantesche ondate, che sommersero il paesaggio fumante sollevando immense nubi di vapore. Enormi zone di terreno sprofondarono. Acrotiri scomparve dalla faccia della terra. Esattamente come l'Atlantide della leggenda.

Acrotiri fu riscoperta nel 1957. Gli scavi di Santorini mostrano l'età del bronzo al suo apice, la civiltà minoica al culmine del suo splendore. Gli affreschi sono, ad esempio, superiori a tutti gli altri trovati nel Mediterraneo per delicatezza e movimento.

Quando il lavoro sarà completato, dice il dottor Sparks, ci si troverà di fronte a una città ben conservata, una Pompei dell'Egeo. Il suo obiettivo non è quello di trovare città perdute, di rivelare misteri della storia, ma di gettar luce sul meccanismo dei vulcani. Spera che il suo programma, della durata di due anni, possa servire a consentire all'uomo, con il tempo, l'imbrigliamento e lo sfruttamento dei vulcani come fonti di energia.

La tesi di Atlantide è emersa quasi per conto suo, come corollario dei lavori. Ma i geologi ne sono rimasti affascinati.

Anche il comandante Cousteau ha parlato della possibilità che l'Atlantide fosse in Egeo. In una conferenza stampa tenuta ad Atene il famoso esploratore subacqueo francese ha detto che fin dai tempi neolitici fioriva sull'isola di Dia, al largo di Creta, una civiltà distrutta con ogni probabilità intorno al 1500 a.C. da un tremendo terremoto, forse lo stesso che devastò Santorini e distrusse Acrotiri. «Oggi Dia è brulla e deserta» ha detto, «e crediamo che possa essere stata ridotta così dal sisma che mandò in rovine Thera».

Jacque Yves Cousteau ha detto che le esplorazioni condotte dalla sua nave di ricerche, la «Calypso», hanno portato alla luce ceramiche e relitti di naufragi. Nelle acque attorno a Dia i suoi collaboratori hanno scoperto, immergendosi, cinque navi di epoca compresa fra il secondo e il quindicesimo secolo; analoghe ricerche attorno a Thera sono state ostacolate dallo stesso fondo. Questa mota copre a quanto pare antiche rovine.

Leonard Santorelli

NETTO DECLINO DEL WESTERN IN CINEMA E IN TELEVISIONE

Il cow-boy ormai cavalca sul sentiero del tramonto

Per i più ottimisti questa decadenza è dovuta solo a un fatto naturale di avvicendamento - Una stimolante biografia dell'ormai mitico Tom Mix

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, febbraio

Gli ultimi cow-boys, quelli tradizionali, sembrano cavalcare malinconicamente verso il proprio tramonto. I film che raccontano avventure di quegli uomini dai cappelli a larghe tese che fra sparatorie, ubriacature e scazzottature magistrali hanno fatto trascorrere piacevoli ore a tanti giovani e non più giovani, sono in netto declino.

Le numerose reti televisive americane avevano delle serie di spettacoli settimanali dedicate agli eroi del Far-West, ma ora sono quasi tutte scomparse a vantaggio di fantascienza, gialli, storie di spie eccetera. Pochissimi sono i filmati che vengono fatti e che hanno come tema la terra dei cow-boys americani. Ma essi si sono dimostrati poco accetti al pubblico.

Grandi attori che furono anche stelle del firmamento del western, come James Stewart e il cow-boy cantante Roy Rogers, dicono che il declino è solo dovuto ad un naturale fatto di avvicendamento, e che un giorno i cow-boys torneranno a cavalcare gli schermi. Lo scrittore Daryl Ponicsan, che ha recentemente scritto la biografia di uno dei grandi della storia dei cow-boys, Tom Mix, si dice anch'esso d'accordo che il fenomeno può essere solo passeggero, ma se ne dice in ogni caso molto sorpreso.

«Gunsmoke» che tradotto vuol dire fumo di pistola, è stato tolto dai programmi della televisione dopo venti anni che settimanalmente vi appariva. Anche il famoso «Bonanza» della NBC, dopo 14 anni di produzione, ha finito di venire filmato nel 1973.

«Non c'è praticamente rimasto nulla in Tv», dice Ponicsan. «Ricordo quando ogni sera si poteva accendere il televisore alle 19.30 e guardare cow-boys sino quasi a mezzanotte». Per la prima volta quest'anno, dopo venticinque anni, uno dei massimi divi, John Wayne è sceso dal piedistallo dei dieci film con il massimo indice di gradimento.

L'ultimo western di John Wayne, che racconta la storia di un uomo di legge con un occhio solo, che egli aveva già interpretato con enorme successo, non è nemmeno entrato fra i dieci film più applauditi. Ad onta di questo insuccesso, con coraggio da vero cow-boy, John Wayne ha iniziato un altro western che narra la storia di un uomo del Far-West che combatte la sua battaglia contro il cancro. L' attore, negli ultimi anni Sessanta, fu colto da cancro ai polmoni da cui si riprese, e che vinse.

L'opera di Daryl Ponicsan, «Tom Mix è morto per i tuoi peccati», verrà portata sullo schermo. L'autore è famoso per altre novelle ma ha scelto Tom Mix quando ha deciso di scrivere la storia di un autentico eroe americano durante gli anni dello scandalo del Watergate.

«Non so perché ho scelto Tom Mix — dice Ponicsan —. Egli morì quando avevo due anni. Ho concluso che egli in qualche modo si trovava nella mia coscienza, ed ho capito che se si trovava nel mio inconscio egli doveva anche far parte dell'inconscio collettivo».

Il libro di Daryl Ponicsan segue tutta la vita di Tom Mix, da quando partecipò ai primi rodei sino ai successi di Hollywood e alla sua morte, completamente povero per aver investito il suo denaro in uno spettacolo di cow-boys. E' molto triste la storia di un uomo che raggiunge una fortuna e poi si trova a morire in condizioni economiche disastrose, dice l'autore. «Ma fa bene scoprire che anche i nostri eroi sono come la maggior parte di noi».

Tom Mix impersonò perfettamente la figura dell'atletico cow-boy con il suo «four gallon hat», il cappello bianco, cavalca attraverso una città del Far West dove in quattro e quattr'otto sistema le cose, piega i cattivi e se ne va prima che i cittadini lo abbiano potuto ringraziare.

Ponicsan non risparmia le critiche ai cow-boys canterini che vennero dopo Tom Mix. Secondo lo scrittore Geneve Autrey e Roy Rogers, apparsi negli anni Trenta, hanno danneggiato la tradizione che era stata iniziata dal grande Tom Mix. «Il West di Tom Mix era ovviamente romanticizzato e fantastico, ma immaginare un cow-boy mentre insegue i cattivi che estrae la sua chitarra e canta è senza dubbio un po' disgustoso».

Bruce Russell

Telefoto Upi
San Juan (Portorico) — Il peso massimo belga Jean-Pierre Coopman che venerdì prossimo contenderà il titolo mondiale a Muhammad Ali, impegnato nel «footing» lungo la spiaggia

Novità in libreria

NARRATIVA
Konwitz J. — *La sentinella del male* — 244 pp., Lit. 3500 (Un lungo orrore e una suspense insostenibile).
Ottieri O. — *Contessa* — 218 pp., Lit. 3500 (Dell'autore di «Il campo di concentrazione», Premio Selezione Campiello 1972).
Leblanc M. — *La polveriera* — 144 pp., Lit. 1800 (Un'altra avventura di Arsenio Lupin).

CRITICA LETTERARIA
Picca G. — *Invito alla lettura di Henry Miller* — 76 pp., Lit. 2000 (Vita, opere, critica).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA
Caracciolo A. - Scalia G. — *La città futura* — 204 pp., Lit. 3000 (Saggi sulla figura e il pensiero di Antonio Gramsci).
Cere G. — *Ragione storica e prassi* — 120 pp., Lit. 2000 (Non vi può essere scienza se gli uomini non la producono in autonomia e non vi si riconoscono).

STORIA - POLITICA
Mastromattei R. — *Università e potere militare negli USA* — 314 pp., Lit. 3000 (Modelli di collaborazionismo).
AA. VV. — *Gli americani in Italia* — 352 pp., Lit. 3500 (Una vasta documentazione di portata storica).
Brigate rosse — 294 pp., Lit. 3500 (Che cosa hanno fatto, che cosa hanno detto, che cosa se ne è detto).
Mafai M. — *Lombardi* — 140 pp., Lit. 2500 (Capire Lombardi significa intendere i problemi del socialismo italiano).
Barrese O. — *Mancini* — 236 pp., Lit. 2500 (Biografia di un uomo di vertice della politica italiana).
Viteli G. — *Sciabole nella steppa* — 246 pp., Lit. 4800 (La cavalleria italiana in Russia).
Licheri S. — *L'arma aerea italiana nella seconda guerra mondiale* — 330 pp., Lit. 5800 (Un'opera di ingegno e di notevole valore storico).

ARCHITETTURA
AA. VV. — *«Das Neue Frankfurt» 1926-1931* — 400 pp., ill., Lit. 16.000 (Antologia della famosa rivista di architettura).

SCIENZE - TECNICA
Von Frisch K. — *Il linguaggio delle api* — 168 pp., ill., Lit. 2500 (Gli esperimenti condotti da Frisch stesso).
Seto W. — *Sistemi vibranti* — 200 pp., ill., Lit. 4500 (Con 225 esercizi risolti. XXII libro della serie «Schaum»).

ECONOMIA
Fistetti F. — *Critica dell'economia e critica della politica* — 214 pp., Lit. 4000 (Marx, Hegel e l'economia politica classica).
Ciabattoni A. — *Il sistema moda* — 228 pp., ill., Lit. 5000 (Una sistemazione di quel che si sa in Italia del settore tessile - abbigliamento - moda).
AA. VV. — *Bancari e banchieri* — 224 pp., Lit. 3000 (Istituti finanziari e rapporti sociali di produzione).
Morino L. — *La Comunità europea e l'Africa* — 368 pp., Lit. 4500 (Un'indagine nel vivo dei problemi e delle non facili trattative).

TECNICA - AZIENDALE
I.S.E.O. — *La rilevazione e l'elaborazione dei dati* — 1030 pp., Lit. 16.000 (La contabilità generale).
Modolo G. — *La contabilità fiscale* — 428 pp., Lit. 12.000 (La realizzazione del piano dei conti e la tenuta della contabilità generale, contabilità di magazzino e contabilità IVA).
Ghini A. — *Il rimborso delle spese nelle aziende* — 366 pp., Lit. 8000 (In generale, ai dipendenti, agli amministratori, ai sindaci).

SPORT - HOBBIES - GIOCHI
Imhoff F. — *Vela e velocità* — 144 pp., Lit. 7500 (Come migliorare le prestazioni della barca in regata).
Bent Larsen — 138 pp., Lit. 2800 (Le partite del grande campione norvegese di scacchi).
Victor Korcnoj — 118 pp., Lit. 2800 (Le partite di un grande giocatore di scacchi russo).
Il giocatore di scacchi — 192 pp., Lit. 6000 (Vol. VIII della nota rivista internazionale).
Lazzarin P. — *I fotogrammi* — 102 pp., ill., Lit. 3000 (Immagini ottenute direttamente sulla carta sensibile senza l'uso della macchina fotografica).
Battaglini T. — *Sbalziamo il metallo* — 102 pp., ill., Lit. 3000 (Come modellare lamine di alluminio, rame e peltro per ottenere oggetti decorativi).
Bertolini M. — *Come dipingere i nudi* — 30 pp., ill., Lit. 1500 (Guida pratica alla pittura).

VARIA
Pressat R. — *Analisi demografica* — 318 pp., Lit. 10.000 (Concetti, metodi, risultati).
Gaither Pratt J. — *Parapsicologia come scienza* — 226 pp., Lit. 3500 (Un panorama completo, esauriente, delle ricerche condotte nell'ultimo decennio).
Sebag L. — *L'invenzione nel mondo fra gli indiani Pueblo* — 314 pp., Lit. 4000 (La filosofia della natura di questo importante complesso di cultura dell'America del Nord).
Speciani L. O. — *L'uomo senza futuro* — 408 pp., Lit. 4800 (Nella medicina riumanizzata l'alternativa per sopravvivere).
Englebert O. — *Vita di San Francesco d'Assisi* — 338 pp., Lit. 5800 (Biografia esemplare).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

La scomparsa di Lily Pons



Da Dallas è giunta la notizia della morte di Lily Pons, il celebre soprano «coloratura» franco-americano. Nata il 16 aprile 1904 a Cannes (secondo alcune fonti nella vicina Draguignan), la Pons si era diplomata in pianoforte al Conservatorio di Parigi, studiando poi canto con Alberti di Gorostiaga. Dopo il debutto a Mulhouse con «Lakmé» (1928) e alcune esperienze in altri teatri minori, venne scritturata da Gatti-Casazza per il Metropolitan. L'esordio in «Lucia di Lammermoor» (il 3 gennaio del 1931, al fianco di Gigli, De Luca e Pinza) fu trionfale e la Pons, attiva al Metropolitan fino al ritiro dalle scene (1956), raccolse in pochi anni l'eredità della Galli-Curci, affrontando un repertorio che comprendeva «Barbiere di Siviglia» e «Linda di Chamonix», «Ratto dal serraglio» e «Sonnambula», «Rigoletto» e «Mignon», fino ai «Racconti di Hoffmann» di Offenbach e al «Gallo d'oro» di Rimskij-Korsakov.

La purezza di timbro, l'estensione della gamma, la perfetta intonazione e l'estrema ricchezza dell'apparato virtuosistico emersero soprattutto in opere come «Lucia» e «Lakmé» (l' «air des clochettes» fu un numero favorito del suo repertorio). L'esperienza di Lily Pons rappresenta un momento di grande rilievo nell'ambito di quel belcantismo di gusto «Liberty» che da Nellie Melba ci guida fino alle interpretazioni, dense di nostalgie vittoriane, di una Joan Sutherland (impegnata anche in autori come il Meyerbeer di «Roberto il diavolo» e della «Dinorah»).

Lily Pons, che cantò assai poco fuori del Metropolitan (fu al Colón e al Covent Garden per tre recite di «Barbiere», ma non alla Scala), incise fra l'altro un'edizione completa della «Lucia», l'opera prediletta. Fu pure impegnata in alcuni film di modesta qualità artistica, con musiche di Kern dirette da André Kostelanetz (marito della Pons dal 1938 al 1959). Si trattò, come sempre in casi del genere, di un episodio poco felice.

E. G.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI APRE STAMANE IN CORTE DI ASSISE IL PROCESSO PER I CRIMINI NAZISTI

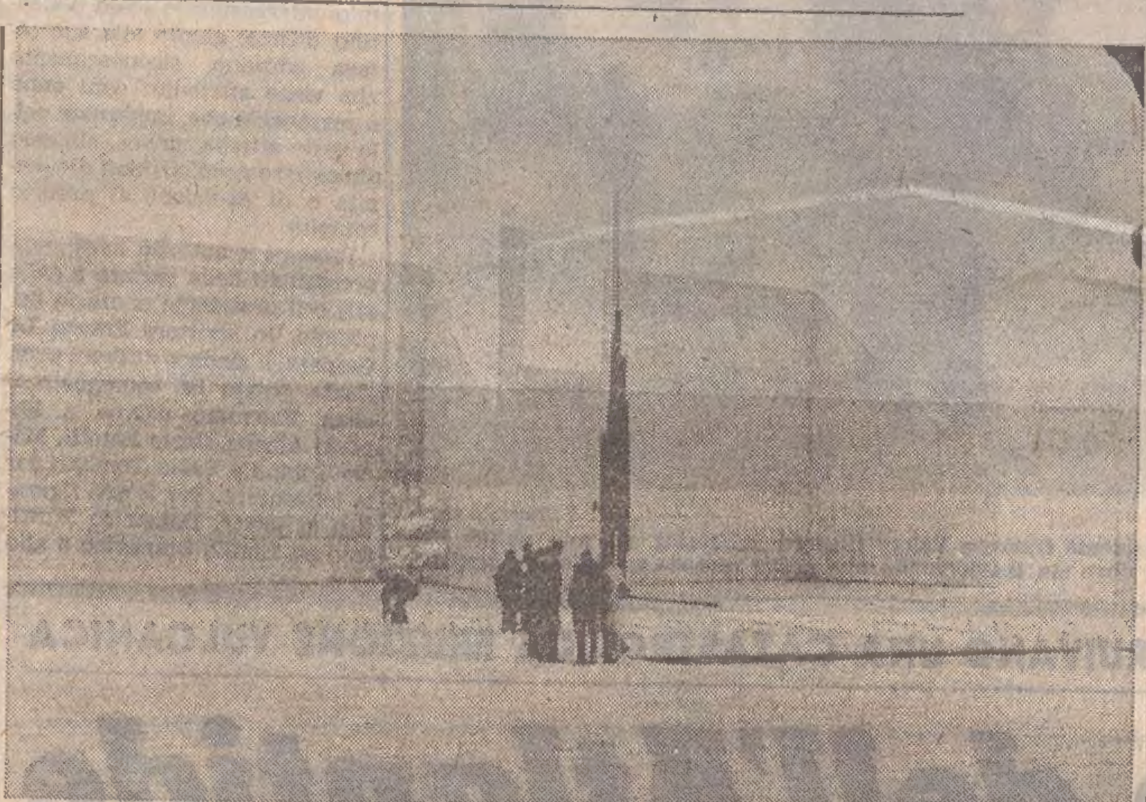
Davanti ai giudici gli orrori della Risiera

Alle 9.30 l'udienza inizierà con la formazione e il giuramento della giuria popolare
Vuoto il banco degli imputati, assenti e uno forse morto - Difesa e parti civili

I tragici risvolti umani dei crimini commessi dagli aguzzini nazisti alla Risiera di San Sabba incominceranno a rivivere da stamane in Assise. Il processo incomincia alle 9.30, davanti alla Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Claudio Coassin. Le udienze saranno alternativamente verbalizzate dai cancellieri Vera Casanova e Claudio Bernazza, e in aula saranno quotidianamente presenti un interprete di tedesco e un'altro di serbo-croato. In apertura di dibattimento, i giudici laici presteranno il giuramento di rito, e dopo tale atto avrà inizio la causa vera e propria.

Come è stato più volte scritto, la Corte giudicherà due imputati-ombra, l'ex col. August Ernst Dietrich Allers e un suo subalterno, Joseph Oberhauser, ai quali l'accusa addebita, in concorso con altre persone decedute o irreperibili, il reato di omicidio plurimo pluriaggravato continuato, un delitto per il quale è prevista la massima pena del nostro ordinamento, cioè l'ergastolo. Secondo voci che hanno una certa attendibilità, il processo avrà però un solo imputato, peraltro assente e cioè l'Oberhauser, attualmente birraio a Monaco, in quanto Allers, che dopo il conflitto si rimise la toga di avvocato, si sarebbe suicidato la scorsa estate ad Amburgo, dove risiedeva. I due imputati, che non hanno mai risposto nemmeno all'invito di presentarsi alla Magistratura del loro Paese, avranno tuttavia l'assistenza di due difensori gli avvocati Sergio Padovani e Francesco Filograna, ai quali l'irrinunciabile incarico è stato affidato di ufficio. La nostra legge, difatti, prevede l'assistenza di un patrono sin dall'apertura dell'istruttoria.

Imponente è, invece, il «cast» dei patroni di Parte civile, sul cui fronte sono allineati il sen. Umberto Terracini, l'avv. Malagugini del Foro di Roma, il prof. Sergio Kostoris (fu il primo a costituirsi per conto di Paolo Sereni, figlio di Giannina Sereni, assassinata per rapina nell'ex pilatura di riso), il prof. Enzio Volli, gli avvocati Dusan Mogorovich, Emanuele Flora, Gino Pincherle, Lino Civello, Salvatore Aleffi, Enzo Morgera, Aldo Terpin, Darno Clarici, Gian Matejka, Pierpaolo Longo, Sergio Trauner, Sergio Pacor, Angelo Kukanja, Mario Bercè e Drago Stoka del Foro di Trieste, l'avv. Sandro Canestrini del Foro di Trento, gli avvocati Nereo Battello e Agostino Majo del Foro di Gorizia e l'avv. Alberto Cosattini del Foro di Udine. La prima udienza verrà presumibilmente assorbita da richieste e istanze dei patroni di Parte civile (sulle stesse saranno chiamati a pronunciarsi il P.M. e la Difesa) e in merito alle quali la Corte deciderà con propria ordinanza. Anche se mancherà l'interrogatorio degli imputati, è difficile fare previsioni sulla durata del processo, durante il quale dovranno venire esaminati i 151 testimoni citati, molti dei quali sono stranieri austriaci, tedeschi, jugoslavi e uno, addirittura, da Natanya, in Israele.



(Italfoto)
Sul nudo cemento delle strutture erette a ricordo del sinistro forno crematorio si staglia quella metallica che simboleggia il camino: emblematica immagine della tragedia dell'ex risiera

CONCRETE INDICAZIONI DELLA CONFERENZA REGIONALE

PREZIOSO PER LA RIPRESA L'APPORTO DELLA PESCA

Occorre però agire per una più razionale utilizzazione delle risorse adeguamento del naviglio, previdenze, acque territoriali più sicure

L'importanza della pesca, soprattutto in momenti di difficile congiuntura come quello attuale, deve essere adeguatamente riconosciuta con provvedimenti di legge a sostegno di questo settore produttivo in grado di contribuire al miglioramento della bilancia dei pagamenti; nel contempo, è oramai inderogabile la necessità che il pescatore professionista sia tutelato, previdenzialmente, assistenzialmente e fiscalmente, come tutti gli altri lavoratori. Queste esigenze, assieme a quella della promozione di una moderna e vasta politica di ricerca scientifica per il razionale utilizzo delle risorse marine, sono state espresse con vigore e all'unanimità dalla Conferenza regionale della pesca e delle risorse marine che Trieste ha ospitato ieri alla Stazione marittima.

La conferenza, organizzata dall'assessorato regionale dell'industria e commercio, è stata aperta da un intervento del presidente della Giunta regionale, Comelli, e vi hanno partecipato pubblici amministratori, studiosi, esponenti politici e sindacali, operatori del settore ittico, rappresentanti del movimento cooperativistico che in questo campo svolge un ruolo preminente, e soprattutto i pescatori, intervenuti in forma massiccia da tutti i centri costieri della regione.

E' emerso così un quadro difficile e contraddittorio: da una parte le pesanti, anacronistiche condizioni in cui il pescatore — specie quello del medio e piccolo naviglio (come la stragrande maggioranza dei pescatori del Friuli-Venezia Giulia) — deve operare con un reddito basso, con carenze previdenziali e assistenziali, con regolamenti burocratici rigidi e spesso assurdi, con un mercato come quello del «pesce azzurro» che non tira, con i pericoli derivanti dal dover pescare al limite delle acque territoriali e in zona di concessione in acque straniere dove gli errori nel fare il «punto nave» possono costare cari e, per di più, con risultati sempre aleatori; dall'altra parte il settore ittico può e deve svolgere un ruolo di primaria importanza nella politica alimentare di un paese povero di proteine come il nostro e con una bilancia dei pagamenti in cronico deficit proprio per quanto attiene l'importazione di generi alimentari e soprattutto di carne.

Da qui la necessità di una svolta radicale che deve puntare sul sostegno della pesca come settore economico e come componente della politica alimentare nazionale, nonché sul pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori di questo settore, sulla lotta all'inquinamento marino e sulla ricerca scientifica e sulla sperimentazione pratica in materia di pesca e acquacoltura. Alla realizzazione di questi obiettivi — come ha ribadito un ordine del giorno approvato alla fine della Conferenza — sono chiamati in primo luogo gli organi dello Stato, ma anche la Regione, gli Enti locali e gli operatori del settore. La volontà politica dell'Amministrazione regionale di dare una risposta concreta alle istanze dei pescatori e di attuare una serie di provvedimenti a favore di questo rilevante settore, è stata ribadita dal presidente della Giunta regionale.

Dopo il saluto del sindaco di Trieste, Spaccini, il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, ha svolto la relazione sulla quale si è articolata la conferenza; secondo Stopper la strategia da applicare dovrebbe perseguire, oltre alla tutela dei pescatori, anche questi indirizzi: maggiore valorizzazione del «pesce azzurro»; potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti ittici; revisione dei sistemi commerciali di distribuzione; presenza attiva e moderna della cooperazione nel settore della pesca; ricerca scientifica finalizzata alla produttività del settore; precisa definizione delle competenze. Uno degli obiettivi più proficui per una politica globale di rilancio va ricercato — ha soggiunto — nell'inserimento, consistente e capilare, dei prodotti ittici di origine locale anche nelle grandi reti distributive regionali e nazionali.

La discussione che n'è seguita si è protratta fino a sera e ha visto la partecipazione di parlamentari, pubblici amministratori, operatori del settore e pescatori; questi ultimi hanno prospettato tra i problemi più urgenti quello delle acque territoriali, suggerendo la creazione di una zona di libera pesca, a un miglio dalla costa istriana nel golfo triestino.

(Italfoto)
La relazione di Stopper alla conferenza regionale sulla pesca

Note politiche sui temi del processo

A proposito del processo che si apre oggi in Assise per i crimini della Risiera, il «Comitato unitario contro il fascismo e la repressione» ha fatto eco alle posizioni ripetutamente espresse dagli avvocati di Parte civile auspicando, in un comunicato, che tale processo «non sia soltanto un atto formale e non punisca i colpevoli soltanto per una parte minima di responsabilità e per un numero limitato di crimini, ma che renda piena giustizia a tutte le migliaia di vittime segnando con esemplari sentenze la condanna decisa del nazifascismo e delle sue atrocità».

A sua volta «Lotta continua» ha dicuso un comunicato per auspicare l'incriminazione «dei fascisti e dei collaborazionisti, delle forze e persone che non volevano il processo, dei magistrati che dal '45 in poi non hanno avviato, avendone il potere, la prescritta procedura d'ufficio contro i criminali della Risiera».

In via Flavio Gioia, tra alcuni pullman in sosta gli agenti della Volante hanno rintracciato una «Mini» (TS 90676) che era stata rubata due giorni or sono a Claudio Svara, di 31 anni, abitante in via del Ronco 3.

DOPPI TURNI E SOLUZIONI PLURICLASSI

Scuole che scoppiano nel rione di Rozzol

Chiesta l'utilizzazione del Ferdinandeo

Nella sede di via Mazzini 32, si è riunita una assemblea degli iscritti alla sezione «Rozzol» del PSI, cui ha partecipato il rappresentante socialista nella consulta di Chiadino-Rozzol, Livio Rovelli. Questi ha svolto un'ampia rassegna dei problemi del rione con particolare riguardo alla situazione della scuola elementare nel rione e si è constata l'assoluta insufficienza delle strutture scolastiche sotto l'aspetto della recettività: nella scuola «V. Giotti», dove si è utilizzato ogni spazio disponibile, sacrificando anche le possibilità di attività didattiche collaterali, si è stati costretti a ricorrere a doppi turni, mentre nelle scuole «Stossich» e «Silvestri» continua a sussistere il fenomeno delle pluriclassi, costringendo molte famiglie ad iscrivere i loro figli in scuole fuori del rione.

Poiché la grave situazione attuale è destinata a farsi drammatica, dato lo sviluppo urbanistico del rione ed i previsti insediamenti abitativi nella zona di Rozzol-Melara, l'assemblea ha chiesto che con l'inizio del prossimo anno scolastico vengano presi dei provvedimenti per risolvere, anche in maniera provvisoria, tale stato di cose ed in particolare:

1) l'utilizzo dei locali del Ferdinandeo con la riattivazione delle 6 aule adibite a scuola elementare fino a 5 anni fa (ciò consentirebbe una sia pur provvisoria soluzione per le zone Cattinara e Rozzol-Melara);

2) la ricerca di locali o l'esproprio di terreni su cui costruire aule prefabbricate per alleggerire la scuola «V. Giotti»;

3) il potenziamento e la ristrutturazione del servizio di scuola-bus che tenga conto delle zone attualmente non servite in modo da permettere a tutta la popolazione scolastica del rione di raggiungere agevolmente le rispettive scuole.

I CAPIGRUPPO CONVOCATI DA SPACCINI

Stasera al Comune verifica del programma

Forse giovedì l'elezione degli assessori

E' confermata per questa sera alle ore 18 in Municipio la riunione collegiale dei capigruppo di tutti i partiti dell'arco costituzionale che fin qui sono stati consultati separatamente dal sindaco Spaccini ai fini della soluzione della lunga crisi giuntale e che ora saranno chiamati a esaminare congiuntamente il documento programmatico che il sindaco stesso ha intanto elaborato sulla base delle richieste avanzategli dai gruppi stessi: un documento che consta di quindici punti e che dovrebbe rappresentare la sintesi delle posizioni dei vari gruppi consultati.

Com'è noto, la Giunta di cui il sindaco intende proporre l'elezione, sulla base di un documento che possa ottenere le più ampie convergenze, è un «monocolore» DC sostenuto da una coalizione di minoranza (DC-PSDI-PRI); pertanto, per eleggere gli assessori occore un numero di suffragi che tale coalizione non può autonomamente racimolare, ed è giocoforza predisporre quanto meno un programma d'emergenza, fondato su un numero d'impegni limitato ed essenziale, intorno al quale possano coagularsi anche forze esterne alla coalizione.

Dal risultato della riunione di questa sera dipenderà la possibilità di eleggere anche al Comune, come già alla Provincia, una Giunta minoritaria e dichiaratamente «provvisoria»; se intorno al programma sarà possibile ottenere una sufficiente convergenza di voti, l'elezione della nuova Giunta sarà stabilita per giovedì, o al più tardi venerdì (coincidenza: sarà la stessa soluzione, con tutta probabilità, adottata dal governo nazionale, cioè il «monocolore», e la convocazione del Consiglio municipale è per lo stesso giorno in cui l'on. Moro si presenterà ad esporre il proprio programma in Parlamento).

Qualche difficoltà — è da registrare — è stata frapposta da alcuni partiti per la convocazione dell'odierna seduta, da parte del sindaco, dei capigruppo consiliari. I repubblicani, i socialdemocratici e soprattutto i socialisti si sono vivacemente opposti alla partecipazione dei «gruppi» cosiddetti unicellulari, rappresentati da consiglieri che a suo tempo erano stati eletti come candidati di altre liste: è il caso dell'assessore Gasparini (che il PRI ha da lungo tempo sconfessato), dei consiglieri D'Antoni e Callegari, a suo tempo eletti nella lista del PSDI e che successivamente sono diventati «socialisti indipendenti» e infine rappresentanti del M.U.LS.; ed è il caso, il più clamoroso, dell'ex prosindaco Giuricin — dimessosi dal PSI in seguito al suo dissenso sugli accordi per la cessione della Zona B — e che ora rappresenta al Consiglio comunale un neocostituito movimento socialista autonomo, la cui bandiera programmatica è l'applicazione a Trieste della zona franca integrale. Con tutta probabilità, il sindaco consulterà tali consiglieri mediante riunioni separate.

Cologna - Scorcola sulle unità sanitarie

La Consulta rionale di Cologna-Scorcola ha espresso il proprio parere positivo sullo statuto delle unità sanitarie locali, in quanto consente — peraltro — la democraticità degli organi consorziali; e in questo senso ha suggerito una partecipazione di base sia all'organizzazione tecnico-amministrativa sia a quella sanitaria.

Nell'occasione la Consulta ha altresì richiamato l'urgenza dell'attuazione della legge istitutiva dei consultori familiari, invitando la Regione a fissare con proprie norme la realizzazione di tale servizio e ciò con l'urgenza richiesta dall'imminente scadenza dei termini di legge per le domande di contributi allo Stato.

Maree — OGGI: alta alle 9.32 con cm 46 e alle 21.51 con cm 57 sopra il l.m.; bassa alle 15.38 con cm 52 sotto il l.m.

PRESO AL VOLO IL LADRO DI UNA «MINI»

Esce dall'auto per finire al Coroneo

L'aveva rubata ed ha parcheggiato proprio sotto gli occhi dei carabinieri

Dopo aver rubato una «Mini», Furio Fornasaro, di 19 anni, senza fissa dimora, ha avuto la sfortuna di parcheggiare la vettura in via del Muraglione proprio mentre stava transitando una pattuglia dei carabinieri. Il capo pattuglia, maresciallo Merico, comandante della stazione di via dell'Istria, nonostante l'oscurità (erano le 2 e mezzo di notte) ha riconosciuto il giovane e lo ha chiamato per nome. Furio, uscito dalla vettura, si è messo a correre, inseguito dal sottufficiale e dal carabiniere Malvestio. Preso e accompagnato in caserma, il giovane ha confessato di aver rubato la macchina verso le 22 in via San Zaccaria. Trovate le portiere chiuse a chiave, il giovane era riuscito ad aprirle grazie a un apriscatole che aveva in tasca. Staccati i fili dell'accensione per avviare il motore, aveva infine compiuto un lungo giro per le vie della città.

Il proprietario, Marino Tassinari, di 55 anni, abitante in via Denza 9, frattanto aveva denunciato il furto alla questura.

La macchina, che non aveva subito alcun danno è stata restituita al legittimo proprietario. Furio Fornasaro è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Sviluppi dell'inchiesta sul fallito rapimento

Altre tre ore di interrogatorio per Paolo Cattarin, il veneziano arrestato dai carabinieri su ordine del dott. Coassin in merito alla vicenda Hausbrandt. Sabato mattina il magistrato, accompagnato dai carabinieri e dal difensore di fiducia, avv. Moro, è entrato ancora in carcere e si è incontrato con l'indiziato nella saletta attigua all'ufficio matricola. Dopo i preliminari di rito, è praticamente continuato il colloquio iniziato venerdì, su esplicita richiesta del veneziano. Il dott. Coassin è apparso molto soddisfatto all'uscita del Coroneo in quanto — sembra — che Paolo Cattarin abbia raccontato cose molto interessanti. Le risultanze dell'interrogatorio sono però coperte dal segreto istruttorio, per cui nulla di più si è potuto sapere.

I carabinieri da parte loro continuano l'inchiesta e stanno controllando tutto ciò che hanno trovato nell'appartamento del Bertoli a Venezia Lido. Gli oggetti preziosi e quelli d'arte sono stati tutti catalogati e l'elenco è stato inviato a Roma per farlo controllare al cervello elettronico. Si saprà così se si tratta di merce rubata o meno. I carabinieri hanno anche controllato gli alibi forniti dalla moglie di Paolo Cattarin, ma non è stato rintracciato nessun testimone che possa confermare ciò che ha detto la donna agli inquirenti nel corso dell'interrogatorio svoltosi al Coroneo. Sempre latitante risulta invece la moglie di Roberto Bertoli.

Il coperchio di un carrello portavivande dell'ospedale lungodegenti è caduto sulla mano dell'inserviente Olimpia Cehic Legovich, di 40 anni, abitante al numero 2808 di Santa Maria Maddalena inferiore, producendole una ferita da taglio al dorso della mano destra. L'infortunata si è presentata alle 13 all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

LA FUGA DOPO L'INCIDENTE IN PIAZZA LIBERTÀ

All'alba l'investitore si è presentato ai carabinieri

Accompagnato dal padre che lo aveva cercato nella notte
È stato dichiarato in arresto - Le condizioni della donna ferita

Il giovane automobilista che sabato sera aveva investito in piazza Libertà una pensionata e che si era quindi allontanato senza prestarle soccorso, si è costituito all'alba di ieri ai carabinieri. Alle cinque del mattino il ventenne, Alessandro Dambrosi, abitante in via Carpaccio 2, si è infatti presentato assieme al padre — il quale per tutta la notte lo aveva ricercato — alla caserma di via dell'Istria. Il portone era sbarrato e i due hanno suonato il campanello; al piantone che ha aperto lo spioncino, il giovane ha detto che era ricercato dai militari dell'Arma e che doveva venir arrestato. Il carabiniere lo ha fatto subito entrare e ha immediatamente informato il brigadiere Salito che, unitamente all'appuntato Orza, aveva eseguito i rilievi dell'incidente e le prime indagini.

Alessandro Dambrosi è stato dichiarato in stato di arresto ed è stato informato che poteva scegliersi un difensore: l'avvocato di fiducia, Riccardo Ghezzi, è stato così avvertito della nomina dagli stessi carabinieri.

Da quanto abbiamo appreso, a bordo della macchina investitrice c'erano due persone: una ragazza che sarebbe già stata interrogata dai carabinieri in qualità di testimone e una terza persona, un giovane il quale aveva chiesto al Dambrosci un passaggio e del quale non si conoscono le generalità.

Sembra che l'automobilista abbia detto di non aver visto la donna a causa dell'oscurità e della pioggia. Anzi avrebbe proseguito la corsa perché nemmeno si sarebbe accorto subito di averla travolta. Dopo un attimo di smarrimento, sarebbe stato preso da una crisi nervosa e allora, parcheggiata l'auto in via Cassa di Risparmio, ha telefonato al padre ed avrebbe quindi vagabondato per le vie della città fino all'alba.

Le condizioni della passante investita, la pensionata Teresa Benvenuti vedova Ursich, di 80 anni, abitante in via Fabio Severo 59, sono stazionarie. Come è noto è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per la frattura della gamba sinistra.

Agitata vacanza dallo Psichiatrico

Dimesso dall'Ospedale psichiatrico, Nicolò Perusich, nato 55 anni or sono in Russia, vi è tornato dopo 24 ore, per aver fatto il diavolo a quattro all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5. Barricatosi nella stanza numero 31 del terzo piano, dove gli era stato assegnato un letto, Nicolò Perusich aveva minacciato con un coltello alcuni ospiti ed aveva quindi ammucchiato sotto al letto i propri indumenti personali, dandoli alle fiamme. Il custode, avvertito da alcuni pensionanti, ha telefonato alla polizia ed è poi riuscito ad entrare nella stanza, ormai invasa dal fumo. L'incendiario, svenuto giaceva a terra. E' stato subito soccorso e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, da dove è stato quindi trasferito a San Giovanni.

All'Ospedale psichiatrico è stato pure ricoverato Sergio Bencich, di 37 anni, abitante in via Vespucci 6, che — in piena notte — si era messo a sfasciare mobilio e suppellettili nell'abitazione della sua convivente. Un vicino, svegliato dal fracasso, ha telefonato al «113». Sono accorsi gli agenti e quindi i sanitari della Cri. Le condizioni psichiche dell'uomo non lasciavano dubbi per cui, dopo una breve sosta all'astanteria dell'Ospedale maggiore, gli infermieri lo hanno accompagnato a S. Giovanni.

Iscrizioni Enal libretti sconto

La direzione provinciale Enal di Trieste, informa gli enalisti isolati che hanno sin qui prenotato la «Carta dei servizi 1976» alla Biglietteria centrale UTAT di Galleria Protti, che presso la medesima biglietteria possono ritirare anche l'opuscolo «Enal Trieste 1976» contenente l'elenco delle agevolazioni, provvidenze e conti previsti a favore degli iscritti all'ente per l'anno in corso.

Presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti continuano anche le iscrizioni all'Enal per tutti gli enalisti isolati, non facenti parte di circoli o gruppi aziendali già aderenti all'Enal per i quali, infatti, l'adesione avviene per il tramite del rispettivo sodalizio di appartenenza.

All'Enal possono iscriversi tutti i cittadini italiani di ambo i sessi, dai dodici anni in poi: lavoratori, professionisti, casalinghe, studenti, militari, pensionati, ecc.; la Carta dei servizi viene rilasciata immediatamente, senza alcuna formalità burocratica, previo versamento del costo di lire 1.500 comprensivo anche del bollino Agis per le riduzioni cinematografiche.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato ieri mattina Stefano Samerin, di 29 anni, rimasto leggermente ferito in uno scontro avvenuto all'angolo della via Palestrina, con la via Battisti. Alla guida della propria utilitaria, è entrato in collisione con una «Peugeot» che era guidata verso la via Carducci da Guido Misserani, di 23 anni, abitante a Sistiana. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliana — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 17.32.

Ieri: temperatura massima 7,9, minima 4,6; pressione mb. 1014 in aumento; umidità 76 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 21; vento kmh 28 da Est; temperatura del mare 7,6.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 431125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

MOSCA - LENINGRADO cinematografiche

Questa sera alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo della Stampa, gentilmente concessa, avrà luogo una proiezione cinematografica su Mosca e Leningrado e su Londra in preparazione ai viaggi U.T.A.T. di San Giuseppe e Pasqua. La prolusione verrà tenuta dal dottor Aliprando Foradori.

Sono invitati amici e simpatizzanti interessati ai viaggi in oggetto.

STRADE SEMIDESERTE IN CITTA', PRIMA LUCIDE POI SPAZZATE DAL VENTO

Pioggia sopra e neve attorno

L'ondata di maltempo abbattutasi sull'intera regione ha investito in pieno la nostra città, travolta per il secondo giorno consecutivo da una pioggia senza tregua; soltanto dopo il tramonto ha preso a soffiare un forte vento di Levante, che in serata ha infine asciugato le strade. Ma per il resto della giornata una pioggia insistente; strade e piazze semideserte, la gente per lo più rinserrata in casa, a guardare i rari passanti sotto gli scrosci attraverso i vetri rigati delle finestre; traffico scarsissimo, il tradizionale esodo festivo essendo stato bloccato sul nascere, irrimediabilmente bagnate le polveri dell'entusiasmo. Una domenica trascorsa in famiglia, nel tepore delle quattro pareti domestiche; unica attrazione — ma davvero plebiscitaria — quella delle sale teatrali e cinematografiche, molte delle quali hanno registrato un insolito tutto esaurito. La città naufragata in un mare di pioggia, buio a mezzogiorno, le strade lucide; e tutt'intorno tormente di neve.

Sulla Carnia e su tutto l'arco alpino — mentre sulla piana friulana pioveva ininterrottamente da 48 ore — il manto nevoso ha raggiunto eccezionale rilievo e sulle alture vari paesi sono rimasti addirittura isolati. Il traffico stradale, ovunque molto scarso dato che il maltempo ha bloccato tutti i gitanti festivi e gli appassionati dello sci, era consentito sulle maggiori arterie montane soltanto con l'uso delle catene. E' rimasto invece bloccato il valico di Monte Croce Carnico ed è stata chiusa al traffico — a causa di oltre 70 centimetri di neve caduta negli ultimi due giorni — la strada che da Chiusaforte porta alla stazione sciistica di Sella Nevea; chiusa anche la strada fra Pontebba e il Passo di Pramollo (a Pontebba si misurava ieri mattina circa un metro di neve fresca, ed anche i mezzi dell'Anas erano impotenti a ripristinare la viabilità). Impraticabile anche la strada fra Dogna e Cima Dogna (cinque frazioni isolate).

Oltre un metro di neve è caduto in Val Canale e nel Canale del Ferro, e piccole slavine sono precipitate in varie località; nel Cividalese, la neve caduta oltre i 600 metri ha isolato diversi piccoli centri abitati. Solo con catene era possibile transitare sulle altre strade montane non solo dell'Udinese ma anche del Pordenonese, così la strada per il Piancavallo e quella della Val Tramontina. Nelle stazioni sciistiche sono rimaste ovunque disertate le piste e gli impianti, i pochi turisti rinchiusi negli alberghi: l'eccezionale caduta di neve fresca non ha consentito ieri di praticare gli sport invernali. Gli unici sciatori visibili, quelli olimpionici attraverso i teleschermi.

Il levarsi del vento, con rinforzi serali, e il contemporaneo accenno all'aumento della pressione atmosferica potrebbero costituire altrettanti sintomi di un pronto ristabilirsi del bel tempo ma le particolari esperienze meteorologiche della nostra zona fanno considerare con cautela, al momento, tali elementi. E se si trattasse solo del preludio ad un abbassamento della temperatura? L'eventualità di un trapasso a un regime di «bora scura» potrebbe anche minacciare nevicate e gelate in città.

STATISTICHE CONCERNENTI 20 CITTÀ ITALIANE

Trieste nel vortice del crescente carovita

L'aumento dei prezzi ha colpito specialmente il settore dell'abbigliamento - Le altre voci

Fra le venti maggiori città che concorrono a determinare l'indice generale del costo della vita, Ancona è quella dove l'aumento dei prezzi tra settembre e ottobre scorsi è stato più forte: il 2,1 p.c., contro l'1,3 p.c. nell'intero ambito nazionale. In altri termini, per acquistare in ottobre il «paniere» dei beni e servizi che il mese prima costavano, per esempio 100 mila lire, la famiglia-tipo appartenente al ceto operaio o impiegatizio è stata costretta a spendere ad Ancona 2100 lire in più, oppure, a parità di spesa, a ridurre i consumi in egual misura; in Italia lo sbalzo è stato mediamente di 1300 lire. Aumenti superiori alla media si sono pure avuti ad Aosta e Bari (1,8 p.c.), Torino (1,7 p.c.), Palermo (1,6 p.c.), Genova e Roma (1,4 p.c.).

Il costo della vita è cresciuto a Trento e L'Aquila nella stessa proporzione rilevata in campo nazionale, e in maniera più contenuta nei restanti capoluoghi: dell'1,2 p.c. a Venezia e Firenze, dell'1,1 p.c. a Milano, dell'1 p.c. a Bologna e Perugia, dello 0,7 p.c. a Napoli, dello 0,6 p.c. a Trieste e Cagliari, dello 0,5 p.c. a Campobasso e Reggio Calabria, dello 0,3 p.c. a Potenza.

Sempre in ottobre, quest'ultima città deteneva però il primato dei rincari avvenuti dall'inizio del 1975, con l'11 p.c. di aumento (18,2 p.c. nello stesso intervallo del '74), seguita da Genova con l'11,4 p.c. (21,1 p.c.), Torino e Aosta col 10,6 p.c. (21,6 p.c. e 21,3 p.c., rispettivamente), Ancona col 10,1 p.c. (21 p.c.), Milano e Venezia col 9,8 p.c. (22,6 p.c. e 21,7 p.c., rispettivamente), L'Aquila col 9,5 p.c. (23,1 p.c.), Trieste col 9,1 p.c. (22,8 p.c.), Cagliari con l'8,9 p.c. (23,9 p.c.), Palermo con l'8,8 (20,7 p.c.), Roma con l'8,7 p.c. (22,8 p.c.), Napoli con l'8,4 p.c. (23,5 p.c.). Bologna con l'8,3 (25,2 p.c.), Reggio Calabria col 7,7 p.c. (21,8 p.c.), Trento e Firenze col 7,6 p.c. (22,5 p.c. e 20,1 p.c., rispettivamente), Bari e Perugia col 7,4 p.c. (25,9 p.c. e 22,2 p.c., rispettivamente) e Campobasso col 6,4 p.c. (20,1 p.c.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi nei singoli comparti tra settembre e ottobre dello scorso anno.

Alimentazione. L'aumento medio è stato in Italia dello 0,9 p.c., e così pure a Trento, Roma e Bari. Particolarmente pesante la mazzata ad Aosta, dove la spesa per il vitto è cresciuta addirittura del 4,1 p.c. Aumenti consistenti si sono verificati anche ad Ancona (2,7 p.c.), Torino (1,4 p.c.), e Genova (1,2 p.c.); più contenuti rispetto alla media quelli rilevati a Milano e Palermo (0,8 p.c.), Venezia (0,7 p.c.), Napoli (0,6 p.c.), Bologna, Perugia, L'Aquila e Cagliari (0,4 p.c.), Potenza e Reggio Calabria (0,3 p.c.), Campobasso (0,2 p.c.) e Trieste (0,1 p.c.). A Firenze, infine, i prezzi hanno accusato un sensibile calo del 4,3 p.c.

Abbigliamento. E' il settore in cui il rincaro dei prezzi è stato maggiore (3 p.c. in media, il più forte dal novembre '74). La punta più alta in Italia si è registrata a Bari, dove l'indice del capitolo ha subito un'impennata dell'8,1 p.c.; seguono Palermo col 5,3 p.c., Ancona col 4,5 p.c., Roma col 4,4 p.c., Trento col 4,2 p.c. e Torino col 3,5 p.c. Al di sotto della media gli aumenti riscontrati a Firenze (2,5 p.c.), Venezia (2,4 p.c.), Milano (2,3 p.c.), Genova (2,1 p.c.), L'Aquila (2 p.c.), Bologna, Perugia e Reggio Calabria (1,8 p.c.), Trieste (0,9 p.c.), Napoli (0,5 p.c.) e Cagliari (0,2 p.c.). Prezzi invariati ad Aosta, Campobasso e Potenza.

Elettricità e combustibili. La situazione si è mantenuta stazionaria in quasi tutte le città, come pure nella media nazionale, dove l'indice è salito dello 0,1 p.c. Aumenti di maggiore consistenza si sono invece avuti a Firenze (0,8 p.c.) e Roma (0,4).

Abitazione. Dopo la pausa di settembre, le spese per la casa, che oltre alla pigione comprendono quelle per la portineria, l'acqua, nonché la manutenzione e la riparazione degli impianti domestici, hanno accusato in Italia un aumento dell'1,2 p.c., con punte di maggiore rilievo a L'Aquila (3,4 p.c.), Milano (2,7 p.c.), Venezia (2,4 p.c.), Cagliari (2,2 p.c.), Bari (1,8 p.c.), Firenze (1,7 p.c.) e Campobasso (1,4 p.c.). Incrementi minori si sono riscontrati a Trieste (0,9 p.c.), Bologna e Napoli (0,7 p.c.), Torino, Genova e Palermo (0,6 p.c.), Ancona (0,4 p.c.) e Reggio Calabria (0,3 p.c.). Ad Aosta, Trento, Perugia, Roma e Potenza, l'indice non si è spostato dai livelli raggiunti in precedenza.

Beni e servizi vari. Il settore è stato caratterizzato quasi dappertutto da una più sostenuta ascesa dei prezzi, la qual cosa ha fatto salire l'indice nazionale del capitolo dell'1,4 p.c., l'incremento più cospicuo da luglio. Rincari più consistenti si sono avuti a L'Aquila (2,4 p.c.), Palermo (2,1 p.c.), Torino (2 p.c.), Perugia (1,9 p.c.), Venezia e Firenze (1,7 p.c.), Bologna (1,6 p.c.), Genova e Roma (1,5 p.c.); al di sotto della media gli aumenti rilevati a Trento, Ancona e Bari (1,3 p.c.), Trieste e Napoli (1,1 p.c.), Milano e Campobasso (1 p.c.), Cagliari (0,8 p.c.), Potenza (0,7 p.c.) e Reggio Calabria (0,6 p.c.). Una lieve flessione dell'indice (0,2 p.c.) si è infine avuta ad Aosta.

Il nostro «Stabile» a Roma con «Anatol»

«Anatol» di Artur Schnitzler esordisce questa sera a Roma, nell'edizione del Teatro Stabile di Trieste, per la regia di Roberto Guicciardini. Interpreti della commedia sono Gabriele Lavia, Manuela Küstermann, Virgilio Zernitz, Marcello Fonda ed un gruppo di musici e di mimi.

La commedia, che ha tenuto con successo il cartellone a Trieste e a Milano, verrà rappresentata a Roma fino al 27 febbraio, ospite dello Stabile di Roma, e proseguirà quindi la tournée nel Sud.

Durante la conferenza stampa tenutasi ieri a Roma per la critica romana il regista Guicciardini, dopo aver constatato con rammarico che l'autore del famoso, quanto discusso, «Girotondo» non è abbastanza conosciuto in Italia, ha ricordato come i suoi lavori abbiano sempre messo in risalto la problematica di una società, quella viennese, in continua crisi, nonostante la «fragile facciata della bella époque».

Il direttore del Teatro stabile di Trieste, Nuccio Messina, ha quindi annunciato che entro la fine di marzo verrà presentata in prima mondiale «L'opera dello straccione» del cecoslovacco Vaccav Havel a Trieste.

«FUENTEOVEJUNA» AL ROSSETTI E «MANDRAGOLA» ALL'AUDITORIUM

I debutti della prosa

(Foto Magnaghi)

Debutta domani sera al Rossetti il Teatro Stabile di Bolzano con «Fuenteovejuna» di Lope De Vega nella versione e traduzione di Alessandro Fersen. Lo spettacolo è il sesto in abbonamento della stagione teatrale. Fersen si incontrerà con il pubblico triestino mercoledì alle 18 nella Sala Bartoli del Ridotto di via Crispi 58, presentando una conversazione dal titolo «Tecniche per l'attore», nel corso della quale illustrerà quanto di più attuale e avanzato esista in questo campo, soprattutto sulla base della sua esperienza che lo pone tra i più qualificati e attenti operatori in questo importante settore culturale.

Mercoledì all'Auditorium, nell'ambito della rassegna promossa in quel teatro, debutterà la Cooperativa «Azione teatrale» con Mario Valgoi e Anna Menichetti nella commedia di Nicolò Machiavelli: «La Mandragola». Nella fotografia, Valgoi nella «Mandragola».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'AZIONE SVOLTA DAGLI AUTONOMI PER GLI INSEGNANTI DELLE MEDIE

Il Sasmi replica alle accuse mossegli dai sindacati confederali

«Signor Direttore, la prego di voler gentilmente pubblicare una mia risposta alle segnalazioni e note confederali di questi ultimi giorni. Sono costretto a prendere posizione in quanto i confederali-scuola, a più riprese, parlando degli autonomi, hanno sostenuto che, "incapaci di esprimere un proprio contributo al successo dell'azione portata avanti dalle forze confederali, i sindacati autonomi della scuola tentano oggi vanamente di appropriarsi dei risultati conseguiti".

«Pertanto tengo a precisare:

«1) Comunicato autonomi del 18 novembre 1975: colloquio col ministro Malfatti. Sollecitato il ministro sulla ristrutturazione delle carriere (art. 3/477), pagamento ordinato delle pensioni, emanazione ordinanza art. 88 (20 ore strappate dagli autonomi contro le 24 richieste dai confederali), applicazione leggi speciali 603, 468, 1074 (art. 17), espletamento concorsi, applicazione legge sull'edilizia scolastica.

«2) Comunicato autonomi del 17 gennaio 1976: colloquio col ministro Malfatti: "Ha tuttavia ribadito (il ministro) l'impegno per le nuove carriere (art. 3 della legge di delega) anche se si dovesse ricorrere ad un decreto legge".

«3) Colloquio col ministro del 23 gennaio 1976: norme relative all'orario di servizio, leggi speciali di immissione in ruolo, ristrutturazione delle carriere (art. 3/477), puntuale pagamento delle pensioni, modifica all'orario delle scuole materne.

«4) Incontro degli autonomi col ministro il 9 febbraio: esaminati problemi relativi alla regolamentazione dell'art. 88 (20 ore), scorrimento delle graduatorie delle leggi 603 e 468, assegnazione delle sedi ai diciassettisti, art. 3/477, pensioni, ristrutturazione carriere.

«Tralascio tutti gli altri colloqui avuti col ministro in queste ultime settimane.

«Fatte queste doverose precisazioni, devo spiegare ai confederali-scuola che, per l'art. 3/477, si è trattato sempre di interventi per fare applicare una legge di due anni fa e non di lotta per ottenere un qualche miglioramento.

«Ora ognuno è libero di scrivere e dire ciò che più gli piace: ma non si deve giocare sull'equivoco alle spalle del personale della scuola, e quindi è da condannare il malvezzo di costruire castelli di carta su una frase o parte di azione che altri portano avanti (art. 3). Se i confederali sono soddisfati, buon per loro. Noi autonomi continueremo onestamente e con chiarezza (come abbiamo sempre fatto) la lotta contro il ministero (datore di lavoro) e l'amministrazione, per tutte le insolvenze amministrative e politiche che in parte abbiamo risolte ed in parte risolveremo. Vien proprio voglia di dire: "Ragazzi, lasciateci lavorare".

«In ogni caso mi permetto di affermare che ogni sciopero di ogni categoria è sacro ed è essenzialmente antisindacale boicottare una categoria e criticarne l'azione (personale della scuola) per svilinare i meriti inesistenti dell'amministrazione (decreto art. 3) mentre, corporativamente si portano avanti miglioramenti per altre categorie di statali (20.000 lire mensili, come anticipo, a ministeriali, ferrovieri ecc.).

«In quanto all'aprire, da parte dei confederali, una vertenza col provveditore agli studi per la ricostruzione delle carriere, bisogna precisare:

«1) si deve parlare di ricostruzione (la ristrutturazione deriva dall'art. 3/477);

«2) da ottobre gli autonomi agiscono a favore della ricostruzione;

«3) l'ufficio che se ne occupa ha in organico solo tre funzionari che devono smaltire tutto.

«Pertanto, pur non volendo fare i difensori d'ufficio, dobbiamo dire che è una vertenza a vuoto, in quanto altri funzionari non possono essere distaccati a detto ufficio per legge (voluta dalle Confederazioni!) e quindi si tratta, solamente, di sollecitare i funzionari.

«A proposito, piace ricordare ai confederali-scuola, che tutti i colleghi delle superiori di Trieste hanno potuto percepire le indennità degli esami di riparazione, che stavano per andare in prescrizione, per l'azione personale del sottoscritto presso la ragioneria del provveditorato e della segreteria generale del SASMI presso il ministero. Grazie per la cortese ospitalità. Prof. Mario Ventura, segretario provinciale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana)».

Oggi l'assemblea degli amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda ai propri soci che oggi nella sala delle conferenze del Museo di Storia naturale, in via Ciamician 2, alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci. All'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria e varie.

Il Quartetto italiano alla Società dei concerti

Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto italiano, con un programma dedicato a Beethoven, con i quartetti op. 18 n. 3 in re, op. 95 in fa min. e op. 132 in la min.

ORE della CITTÀ

Gianpaolo Coral alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nella sala del Tommaseo, è dedicato al giovane compositore triestino Gianpaolo Coral. Il maestro Fabio Vidali presenterà con Coral uno dei più interessanti musicisti delle nuove leve, vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali, tra i quali il premio «Città di Trieste». Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse e attualità, sono invitati soci, simpatizzanti e in particolare modo chi ama la musica.

Giuramento al «S. Giusto»

Le reclute del primo contingente 1976, delle truppe Trieste, hanno giurato ieri fedeltà alla Repubblica ed alle sue istituzioni. Il ten. col. Federico Ruggiero, comandante del battaglione «San Giusto», prima della lettura della formula del giuramento, ha sintetizzato la valorosa e nobile figura della medaglia d'oro Giuseppe Pintus, il cui nominativo è stato attribuito al 1.o contingente 1976. Alla semplice ed austera cerimonia, che ha avuto luogo nella caserma Vittorio Emanuele di via Rossetti, hanno presenziato parenti e congiunti dei militari.

Conferenza all'U.M.I.

A cura del Centro studi «Emanuele Filiberto» settore culturale dell'Unione Monarchica Italiana-Fronte Monarchico Giovanile, il cav. Carlo Carbone reciterà una serie di poesie, tratte da opere di Gabriele d'Annunzio. Tutti sono invitati ad intervenire, presso la sede sociale di via Imbriani 4, alle ore 19 di oggi 16 febbraio.

Assemblea dei capitani

L'assemblea ordinaria annuale avrà luogo il giorno giovedì 26 febbraio p.v. presso il Circolo Marina Mercantile in via Roma 15; alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda convocazione. Si prega di intervenire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pelor» (ell.), mn. «May Lis» (ol.), mn. «Visevica» (jug.), mc. «Helga Essberger» (german.), mn. «Galal el Dessouki» (egiziana), mc. «Strale» (naz.).

PARTENZE: mn. «Mini Lass» (ellen.), mn. «Megalohari III» (ell.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Primorje» (jug.), mn. «Alexia» (pan.).

LA FESTA DELLE PREMIAZIONI ALLA GINNASTICA

MEDAGLIE BIANCOCELESTI

(Foto de Rota)

Ecco tre momenti della festa delle premiazioni alla Società Ginnastica Triestina, che ha rinnovato una tradizione del sodalizio biancoceleste con il conferimento di premi dedicati alla memoria di atleti e soci benemeriti e illustri per ideali patriottici e sportivi. Nelle fotografie, dall'alto: il premio Fulvio per la danza classica consegnato ad Adriana Cadelli, il premio Fonda Savio per la ginnastica ad Arianna Pittoni e ad Andrea Benedetto, e il premio Andri per il più giovane arbitro di pallacanestro, ad Alessandro Gilleri.

IL CONCORSO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

Brillante conclusione di «un anno di film»

Targhe a Padovan, Psacaropulo, Paschi e Di Domenico

Si è conclusa la prima parte della rassegna «Un anno di film» 1976 per opere in 8 mm e Super 8, organizzata dal Club Cinematografico Triestino - Enal. Nella sala di via Rossini 4, gentilmente messa a disposizione dal Car Aquila e alla presenza di un pubblico particolarmente numeroso e attento, il presidente del Club, prof. Adolfo Marpino, ha reso pubblico il verbale della giuria composta da Ugo Amodeo, Anna Gruber, Carlo Ulcigrai e Carlo Ventura, che nei giorni precedenti avevano esaminato e discusso ben quattordici film.

Le quattro targhe del Club Cinematografico sono state assegnate rispettivamente a Renato Padovan per «Mascherini al Castello di San Giusto 1975», ad Alessandro Psacaropulo per «Sculture all'aperto», ad Arturo Paschi per «Sculture a San Giusto» e a Giuseppe Di Domenico per «Il cavallo alato».

Il «Trofeo Sgorbissa» è stato assegnato a Marjan Jevnicar per «Momenti d'estate».

Sono stati inoltre segnalati e premiati i seguenti film: «Fascino di una terra antica» di Alfredo Righini (premio Attualfoto), «Passato che vive» di Virgilio Cirelli (premio Cinefoto), «Le more» di Bruna Lapaine (premio (Eurjapan), «Gli scocciatori» di Enzo Laurenti (premio Fototecnica Carducci) e ancora «Il cavallo alato» di Giuseppe Di Domenico.

Sia sotto il profilo artistico sia per quanto riguarda la regia e la tecnica, la giuria ha notato che il livello medio di tutti i film partecipanti alla rassegna è stato nettamente superiore a quello riscontrato nelle precedenti manifestazioni; peraltro non ha ritenuto di assegnare la coppa messa a disposizione della direzione provinciale dell'Enal in quanto nessuno dei film presentati ha rivelato caratteristiche tali da segnalarsi nettamente su tutti gli altri.

La rassegna proseguirà venerdì prossimo con la proiezione dei film realizzati dai non soci esordienti e, in considerazione del buon numero delle opere presentate, la manifestazione si concluderà probabilmente la prossima settimana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Giovedì alle 20 quinta rappresentazione (turno E) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani sera al Politeama Rossetti il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Fuenteovejuna» di Lope De Vega, traduzione, adattamento e regia di A. Fersen. Prenotazioni da oggi per le repliche sino a sabato 21 presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM/ RASSEGNA. — Da mercoledì 18 la Cooperativa «Azione teatrale» presenta: «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Abbonati sconto del 30% le prime due repliche, 20% le successive. Sono validi i tagliandi della Rassegna. Le prenotazioni si accettano da domani per tutte le repliche presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Salomè» di Carmelo Bene. Technicolor con Verushka, Donyale Luna e Lidia Mancinelli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Laure». Dopo Emmanuelle è il nuovo simbolo dell'amore e dell'erotismo per tutte le donne con Orso Maria Guerrini, Emmanuelle Arsan, Al Cliver e Annie Belle in technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un lupo solitario che non azzanna per se stesso ma per la sua gente: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot e Paul Meurisse. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda». Technicolor con G. A. Deforet. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Frau Marlene» (Le vieux Fusil). Lo splendore femminile e la carnale tenerezza fanno di Romy Schneider la grande signora del cinema mondiale. Un film di Robert Enrico con Philippe Noiret. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente». Un grande ritorno con Julie Andrews e Christopher Plummer.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Il primo «thrilling» della Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Al film è abbinato «Paperino e il leone». Per tutti.
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Remo e Romolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») con Mel Brooks e F. Langella. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. A richiesta proseguono le repliche della più bella fiaba di Walt Disney: «Cenerentola». Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16.30. Un capolavoro di comicità: tante risate con il technicolor: «Non siamo angeli», interpretato da P. Smith e M. Coby. Il film è per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.
IMPERO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico l'ultimo film di D. Niven «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Yuppi du» con Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Diretto da A. Celentano. Successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa 20). Spettacolo unico. Omaggio a D. Lean: «Il ponte sul fiume Kway».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». Il capolavoro di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger. Technicolor. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Per amare Ofelia».

IDEALE. 16. Technicolor: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo». Jeff Cameron, Esmeralda Barros. Western.
RADIO. 16: «Alle dame del castello piace molto fare quello». Erotico e divertente con Edwige Fenech. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Laser X: operazione uomo» con Mary Perch, Bryan Holiday, Norman Walland. V.m. 14 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La collina del disonore» (TV-1, ore 20.40) — Sean Connery, noto soprattutto per aver portato sugli schermi la figura di 007 è il protagonista di questo film diretto nel '64 da Sidney Lumet: è un film contro la guerra e contro chi, esercitandola come mestiere, ne alimenta giorno dopo giorno la velenosa ideologia. «La collina del disonore» è ambientato durante la seconda guerra mondiale in un campo di punizione mlitare inglese dove scontano la pena cinque uomini: Joe, Jock, Jacko, George e Monty. Il campo è governato, con rudezza inumana dal sergente Williams, mentre l'ufficiale comandante è un uomo debole e senza polso. Sottoposti ad autentiche torture (la più crudele consiste nell'obbligare i prigionieri ad arrampicarsi e scendere in continuazione, per settimane e settimane, sulle asperità di una collina) i soldati ne sono stremati a tal punto che uno di loro, George, il più debole dei cinque, muore, Joe, come nel suo diritto, vuole denunciare Williams per omicidio, ma il medico del campo che dovrebbe comprovare l'accusa vacilla per paura di compromettersi e il delitto resterà impunito.

* * *

«Dibattiti del Telegiornale» (TV-2, ore 21) — A cura di Giuseppe Giacovazzo va in onda stasera un dibattito su un argomento di interesse generale.

* * *

«Stagione sinfonica» (TV-2, ore 22) — Franco Caracciolo sul podio dell'orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Rai dirige stasera la «Sinfonetta» che Francis Poulenc compose nel 1947. Il concerto si conclude con la «Sinfonia n. 2» per archi e tromba di Honegger.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vestiario 2000; 13.20: Hit Parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Carissima Anna; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 18.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: G. Benzagni e la sua orchestra; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: La voce di R. Power; 22.30: Concertino; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con la Schola Cantorum, L. Fiorini e H. Gualdi; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Un muro di nebbia (1); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14: Dalle ore 14...; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Romanze e serenate; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Le trame deluse; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La serenata; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Due voci, due epoche; 16: Wagner secondo Toscanini; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Grandi corrispondenti di guerra; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Serie di concerti dedicati al Quartetto d'archi; 21.05: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.35: Identità. Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti - Fra storia e leggenda: L'invasione delle cavallette; 16.30: Musiche di autori della regione; indi: Orchestra diretta da Franco Russo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Ritratto musicale; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra Ted Heath; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografie di grandi: Spander; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz.

TV NAZIONALE

12.30	*Sapere: «Visita a un museo: I musei d'America».*
12.25	*«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*«Una lingua per tutti».*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«I primi uomini sulla Luna», pupazzi.*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*«Immagini dal mondo».*
18.10	*«I paladini di Francia», pupi siciliani. 2.a puntata.*
18.45	*«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
—	*Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«La collina del disonore», film con Sean Connery.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«La lunga attesa di Pavel Duchaj», telefilm.*
19.45	*Quindici minuti con Giulietta Sacco.*
20.00	*«Ore 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«I dibattiti del TG», a cura di G. Giacovazzo.*
22.00	*Stagione sinfonica TV.*
22.50	*Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: Musicalmente; 21.50: «La pittura dal Medio Evo al Rinascimento».

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Schola; 15.40: da Innsbruck - Olimpiadi invernali: filmati; 17.55: Orizzonti; 18.10: Il marxismo; 18.30: Mosaico; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 21.30: Mosaico di film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 21.40: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Club letterario; 18.45: I giovani per i giovani; 20: «La dichiarazione», dramma; 21.10: In primo piano: A. Deskovic; 21.55: Documentario.

Le nostre auto: più sicure anche per legge

Tra qualche mese, le nostre automobili saranno più sicure. Le norme recentemente approvate dal Parlamento, e che riprendono nella massima parte gli obblighi già imposti in sede CEE, detteranno una serie di imposizioni alle vetture. Con una sola eccezione si tratta però di novità che riguardano esclusivamente le vetture nuove da immatricolare a partire dal primo gennaio 1977. L'automobilista, insomma, può tirare un sospiro di sollievo: la legge lo obbligherà ad aggiungere alla sua automobile, a partire dall'anno prossimo, solo lo specchietto retrovisore esterno, sempre che non ce l'abbia già.

Le norme però dovrebbero far riflettere tutti gli automobilisti. Se, infatti, alcuni particolari non sono modificabili nelle automobili attuali (struttura a resistenza differenziata per la carrozzeria, piantone dello sterzo ad assorbimento d'urto), ve ne sono di altri che la legge imporrà solo agli autoveicoli nuovi, ma che tutti dovrebbero seriamente prendere in considerazione, anche per le loro automobili vecchie. In particolare, le cinture di sicurezza ai posti anteriori, il dispositivo antifurto, e soprattutto l'impianto di lavavetro, disapannatore e sbrinatore per il parabrezza e per il lunotto posteriore, sono accessori che non costano molto, che possono salvare la vita e per i quali, insomma, vale la pena di affogare l'avarizia.

Chi deve acquistare un'automobile nuova, d'altra parte, non ha bisogno di attendere con ansia il 1977. Già ora, infatti, quasi tutte le case montano di serie i dispositivi che diverranno obbligatori dall'anno prossimo. Su molti mercati europei le norme sono già in vigore, ed è logico che le case, che ormai agiscono a livello continentale, abbiano già pensato da tempo ad adeguarsi. In pratica, l'unico vistoso cambiamento riguarderà gli indicatori anteriori di direzione, che dal prossimo anno saranno colorati in un ben più visibile arancione.

a cura della PK

IL PICCOLO SPORT

LA JUVE COSTRETTA AL PAREGGIO IN CASA DAL COMO - TORINO SCONFITTO A PERUGIA

TORINESI IMPASTOIATE: NESSUNO NE APPROFITTA

SENZA COMPLESSI IN CASA DELLA CAPOLISTA GLI UOMINI DI BAGNOLI

Calma lariana neutralizza rullo compressore bianconero

Un risultato sensazionale che spezza la serie consecutiva (8) delle vittorie juventine



JUVENTUS-COMO 1-1 — Così Pozzato, elegantemente, sorprende Zoff e pareggia per i lariani Telefoto Ansa

Juventus - Como 1-1 (0-0)

MARCATORI: Bettega al 56', Pozzato al 57'.

JUVENTUS: Zoff; Gentile (dal 73' Altafini), Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 14 Spinosi).

COMO: Rigamonti; Mutti, Boldini; Garbarini, Fontolan, Guidetti; R. Rossi, Corenti, Scanziani, Martinelli, Pozzato. (12 Tortora, 13 Jachini, 14 Cappellini).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Torino, 15

Il Como è riuscito nella clamorosa impresa di strappare un pareggio sul terreno della capolista, interrompendo la serie di vittorie consecutive dei bianconeri (otto) e conquistando, da parte sua, il secondo punto in trasferta. Il risultato è indubbiamente sensazionale, ma non suona tuttavia esagerato per la squadra di Bagnoli, che ha avuto il grande merito di non lasciarsi impressionare dalla statura tecnica dell'avversario e di non perdere mai la calma nemmeno quando — nel corso dell'ultima mezz'ora — l'offensiva juventina ha assunto il peso e la massa d'un rullo compressore.

Lo scivolone bianconero — al quale peraltro, paradossalmente, si accompagna un ulteriore temporaneo consolidamento della posizione juventina in testa alla classifica — trova la sua origine iniziale nella decisione di Parola di sostituire l'ammalato Damiani (nell'impossibilità di utilizzare Gori, dolorante a una gamba) non con una punta o quasi (un Altafini, un Savoldi II), ma con Cuccureddu, cioè con un centrocampista assuefatto da tempo assai più alla copertura che non al rilancio.

Ad aggravare tale scelta, Parola ha affidato proprio a Cuccureddu il ruolo effettivo di terzino vero, a guardia di Rossi, cioè dell'unica punta fissa del Como, lasciando di conseguenza a Tardelli l'incarico di controllare il centrocampo, incarico nel quale il ragazzo non è particolarmente esperto e preparato, anche perché non così assuefatto al dialogo con Causio da assicurare un efficiente collegamento.

Dal canto suo, il Como ha allineato Martinelli nel ruolo di finto interno (in realtà il difensore ha contrastato — e bene — Furino), mantenendo inoltre Scanziani in una posizione sprecatamente arretrata, come una specie di «secondo libero», ad agire efficacemente in attività di copertura. Morini è rimasto, di conseguenza, costantemente privo da impegni di marcatura diretta, ma non per questo Parola ha provveduto a utilizzarlo acconciamente come avrebbe potuto fare (spostandolo cioè su Rossi, e servendosi più opportunamente di Cuccureddu).

In altre parole, i lariani hanno fortemente intorbidito le acque tattiche dell'incontro, e il responsabile tecnico bianconero non ha potuto discernere le contromosse giuste. La Juventus è andata in gol al 10' di gioco, con un diagonale di Anastasi fintato da Bettega su Rigamonti, ma l'estrema bianconera era in fuorigioco e la rete è stata giustamente annullata. La superiorità tecnica juventina non ha sortito effetti pratici nei confronti dell'attenta sorveglianza comasca: qualche tiro da lontano, e nient'altro. Al 37', anzi, una grossa incertezza di Zoff per poco non ha causato un guaio alla capolista: il portiere non ha trattenuto un forte tiro di Guidetti, e soltanto con un gran balzo è poi riuscito a recuperare la palla sullo stesso accorrente Guidetti.

Un po' più vivace la Juventus all'inizio della ripresa, e soprattutto un po' più sbrigativa la sua manovra. E infatti al 56' la capolista è passata in vantaggio: centro di Gentile, deviazione di Capello per Anastasi, tiro ravvicinato del centravanti e gran guizzo di Rigamonti che è arrivato a deviare la palla contro il palo. Ma sul rimbalzo è piombato Bettega, che ha sospinto la palla nel sacco. Nemmeno 30 secondi. Lungo lancio in profondità per Rossi grazie anche ad uno svarione di Scirea con un traversone teso verso Pozzato. Complice anche una nuova indecisione di Zoff, la palla è pervenuta all'ala che l'ha messa in gol.

La Juventus ha sfoderato allora una grinta feroce, e ha avviato un vero e proprio assedio massiccio comprimendo il Como nella sua area e non lasciandogli più superare la metà campo. Ma non ne è scaturita che una serie di angoli, tutti infruttuosi.

Roma-Cesena rinviata: impraticabile il campo

Roma, 15

La partita all'Olimpico tra Roma e Cesena non è nemmeno cominciata e dopo un'attesa di una ventina di minuti, l'arbitro Gussoni di Tradate ha deciso di rinviare la gara per impraticabilità del campo. Su Roma piove infatti da quasi due giorni e da stanotte si è scatenato un vero nubifragio sulla città. Conseguentemente il terreno dell'Olimpico, già un'ora prima dell'inizio dell'incontro, si poteva considerare impraticabile.

La partita è stata rinviata a domani alle 14.30, con mezz'ora di anticipo cioè sull'orario ormai consueto sempre se la lega calcio darà il suo benestare.

IL TOCCO DI UN «EX», AGROPPI (32 ANNI), METTE IN GINOCCHIO I GRANATA

«TORO» TROVA IN UMBRIA IL PROPRIO «MATADOR»



Telefoto Ansa

PERUGIA-TORINO 2-1 — Bloccati i granata sul campo dell'orgoglioso Perugia. Nella telefoto: Curi mette a segno la prima rete

Perugia - Torino 2-1 (1-1)

MARCATORI: Pulici al 21', Curi al 27', Scarpa al 62'.

PERUGIA: Marconcini; Nappi (dal 25' Raffaeli), Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier (13 Malizia, 14 Pellizzaro).

TORINO: Castellini; Santin (dal 62' Pallavicini), Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Garritano).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Perugia, 15

Il tocco di un ex, Agroppi il più vecchio di tutti con i suoi 32 anni, un ex granata appunto, ha deciso una partita che ancora una volta dà ragione alla cosiddetta «maga umbra» la quale, predice di volta in volta quello che sarà il risultato della formazione umbra al suo primo campionato in serie «A». Stavolta aveva detto vittoria e vittoria è stata anche se il gioco, per tutto l'incontro, ha avuto momenti alterni, ancorché vivaci, con tre gol decisamente avulsi dalla impostazione tattica delle due squadre. Poi ha deciso Agroppi con un allungo sul piede di Scarpa che aveva tagliato letteralmente fuori la difesa dei granata.

Così lo slalom dell'avvicinamento dei torinesi alla Juventus non è riuscito, anche se i campioni d'Italia, con il loro pareggio con il Como, avevano dato in un certo qual modo una mano ai ragazzi di Radice. I granata, infatti, speravano nell'avvicinamento e invece i punti di distacco sono saliti a quattro, smorzando vieppiù le loro speranze di scudetto.

Alla tecnica dei torinesi anche se i collegamenti fra il pacchetto arretrato e le punte apparivano un po' sconnessi, il Perugia ha posto la sua carica agonistica eccezionale chiudendosi a ragnatela quando la squadra di Radice si impegnava negli affondo.

SECONDO AMARO VIAGGIO DEI BLUCERCHIATI SUL «NEUTRO» DI BERGAMO

I LIGURI PERDONO MARASCHI A CAUSA DI UN GRAVE INFORTUNIO

SI RIVEDE CHIARUGI



Telefoto Ansa

MILAN-SAMPDORIA 1-0 — Sul terreno neutro di Bergamo, Chiarugi (a sinistra, di spalle) realizza il gol della vittoria milanista

Milan - Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: Chiarugi.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Anquilletti, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni (dal 65' Vincenzi), Bergamaschi, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 De Nadai).

SAMPDORIA: Di Vincenzo; Arnuzzo, Lelj; Bedin, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Nicolini, Maraschi (dal 14' Salvi), Orlandi, Saltutti. (12 Pionetti, 13 Ferroni).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Bergamo, 15

Secondo, amaro viaggio della Sampdoria sul campo neutro di Bergamo. Dopo quella con la Juventus, i blucerchiati hanno subito un'altra sconfitta. E quella odierna è venuta contro un Milan tutt'altro che in giornata di grazia, privo fra l'altro di Rivera, Bigon e Turone. Però i rossoneri hanno saputo sfruttare bene le occasioni e così hanno incamerato, tutto sommato meritatamente, i due punti.

Occorre peraltro dire che la Sampdoria è stata anche sfortunata. Al 14' ha perso il proprio centravanti Maraschi a causa di un grave infortunio (strappo del tendine di Achille destro). Si è trattato di un infortunio casuale, che ricorda quello sofferto dal ginnasta Menichelli a Città del Messico: il tendine è «saltato» mentre Maraschi si apprestava a controllare il pallone passatogli da un compagno. Con Maraschi fuori causa, sostituito da Salvi che tutto è fuorché una punta pura, il dispositivo tattico preparato da Bersellini è rimasto scombussolato. E la partita, che fino a quel momento era stata abbastanza equilibrata, con le squadre che si studiavano più che prodursi in affondi, ha preso una piega decisamente favorevole al Milan, che, oltretutto, ha avuto l'opportunità di andare subito in vantaggio. 18': Chiarugi ferma la palla su servizio di Benetti e con un gran tiro infila l'angolo alla destra del pur bravo Di Vicenzo.

E' stata, tutto sommato, una partita mediocre. Nel Milan i migliori sono risultati Maldera, Benetti e Chiarugi mentre nella Sampdoria hanno avuto rilievo le prove di Rossinelli, del generoso Bedin e del portiere Di Vincenzo.

La prima azione veramente degna di rilievo della partita è stata appunto quella che ha portato il Milan in vantaggio. Subito dopo la Sampdoria ha accennato ad una reazione che è però rimasta soltanto allo stato delle intenzioni. Al 27' è stato infatti il portiere blucerchiato a doversi opporre con una deviazione in angolo ad una efficace conclusione di Bergamaschi. La Sampdoria si è fatta viva al 35' con Nicolini, il cui tiro è stato parato da Albertosi, a terra. Quattro minuti dopo, un gross di Rossinelli ha messo in difficoltà la difesa rossonera, ma ha provveduto ancora il portiere a sbrogliare la situazione.

In avvio di secondo tempo, la Sampdoria ha tentato un «forcing» disperato che però non ha sortito alcun effetto. E' stato, anzi, il Milan a rendersi pericoloso in contropiede con Chiarugi che, al 63', ha colpito il palo e con Vincenzi, il cui tiro, al 72', è stato respinto da Zecchini sulla linea di porta. Proprio Vincenzi aveva sostituito al 65' un Calloni assai sfocato. Nel finale, Di Vincenzo si è opposto al raddoppio del Milan mettendo in angolo un tiro di Chiarugi.

I marcatori

14 reti: Pulici (Torino);

9 reti: Savoldi (Napoli);

8 reti: Graziani (Torino), Bettega (Juventus);

7 reti: Calloni (Milan), Boninsegna (Inter);

6 reti: Chinaglia (Lazio), Riva (Cagliari), Frustalupi (Cesena), Desolati (Fiorentina), Scarpa (Perugia);

5 reti: Damiani, Gori e Causio (Juventus), Massa (Napoli), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio);

SI AGGRAVA IL TRAVAGLIO DEI LAZIALI

IL BRIO NERAZZURRO PREVALE SUI CAPITOLINI

Inter - Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: Oriali al 50'.

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Oriali, Bini, Facchetti; Pavone, Bertini, Cesati, Marini, Libera (dal 70' Cerilli). (12 Pagani, 13 Galbiati).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Brignani; Garlaschelli, Re Cecconi (dal 15' Polentes), Chinaglia, Lopez, Badiani. (12 Moriggi, 14 Ferrari).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Milano, 15

Bene o male alcune oneste occasioni la Lazio ha saputo crearle e l'averle costantemente sbagliate ha creato nuovi malumori in questa travagliatissima compagine. Più costante è stata tuttavia l'Inter. Il brio dei suoi giovani ha fatto sentire sempre di più il suo peso. Oriali, che già domenica scorsa era stato uno dei protagonisti della vittoria a Cesena attraversa un periodo di forma tale da poter interessare anche chi si occupa delle squadre nazionali. Anche Cesati, al quale spettava la pesante eredità della maglia di Boninsegna, ha dimostrato di crescere ad ogni partita che gioca da titolare. E così, sebbene con una sola rete di scarto, è venuta questa vittoria che ribadisce il buon momento dell'Inter. Per la Lazio, invece, si è trattato di un'altra battuta d'arresto che rende ancora più precaria la sua situazione.

Cesati sbaglia di poco il bersaglio al 7' deviando di testa un pallone arrivatogli dopo un duello aereo fra Libera e Ghedin. E' poi Garlaschelli che al 20' sfiora i pali della porta di Vieri con due bei tiri al volo. Al 27' Fedele, su passaggio di Giubertoni, gira prontamente in rete, indovinando l'incrocio dei pali: Pulici, molto bravo, vola a deviare. Facchetti arriva in area laziale al 43', dopo una lunga discesa solitaria, e conclude con un gran sinistro che Pulici devia ancora in tuffo.

L'Inter va in vantaggio al 50'. Mentre Cesati sta protestando per essere stato messo a terra in area da Ammoniaci, lo stesso terzino ed Oriali inseguono la palla che sta uscendo a fondo campo. La raggiunge per primo Oriali e tira dalla stessa linea di fondo: la palla schizza all'incrocio dei pali opposto. Ammoniaci negli spogliatoi dirà di aver toccato anche lui il pallone. Oriali, che ci teneva al merito esclusivo del gol, non l'ha però confermato. Al 60' Lopez respinge sulla linea di porta un tiro di Fedele a conclusione di una mischia in area laziale. Sfiora il palo un'altra conclusione di Garlaschelli al 62'.

Ascoli - Cagliari 1-1 (1-0)

MARCATORI: Silva al 17', Graziani all'85'.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Ghetti (dal 78' Minigutti), Vivani, Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Legnaro).

CAGLIARI: Copparoni; Valeri, Lamagni; Nenè (dal 62' Graziani), Niccolai, Roffi; Batti, Brugnera, Piras, Viola, Virdis. (12 Busò, 13 Tomasini).

ARBITRO: Lops di Torino.

Ascoli Piceno, 15

A cinque minuti dalla fine il Cagliari è riuscito a mettere a segno il «colpaccio» ed a strappare così sul campo dell'Ascoli un punto galvanizzante.

Il Cagliari non aveva niente da perdere e non si è mai arreso. Ha ribattuto con puntiglio le azioni (peraltro molto confuse) dell'Ascoli ed è riuscito nel suo intento. E' stato il giovanissimo Graziani, entrato da pochi minuti in sostituzione di Nené che aveva ormai speso tutte le residue energie, a siglare il punto del pareggio. Il ragazzo ha ricevuto il pallone da Brugnera ed entrato nell'area, approfittando anche dell'indietreggiamento di tutti i difensori bianconeri, ha lasciato partire un tiro di destro che ha scavalcato Grassi, leggermente fuori dai pali amici.

L'Ascoli era passato in vantaggio al 17' con una rete del rientrante centravanti Silva, che è stato pronto a girare in gol un passaggio di Gola. Silva ha indovinato l'angolino basso alla destra di Copparoni per il quale non c'è stato nulla da fare.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	29	17	7	2	0	6	1	1	30	13	+ 3
Torino	25	17	8	0	0	2	5	2	27	13	=
Milan	22	17	5	1	3	3	3	2	23	10	— 3
Inter	21	17	6	3	0	2	2	4	23	17	— 5
Napoli	21	17	5	3	1	3	2	3	24	18	— 5
Cesena	19	16	4	4	1	1	5	1	21	16	— 6
Fiorentina	18	17	3	2	3	4	2	3	20	16	— 7
Bologna	18	17	2	6	0	2	4	3	16	16	— 7
Perugia	17	17	4	2	1	1	4	4	16	17	— 8
Roma	15	16	2	4	1	2	3	4	15	14	— 8
Ascoli	14	17	2	5	2	0	5	3	8	18	—12
Lazio	12	17	2	5	2	1	1	6	18	25	—14
Sampdoria	12	17	2	1	5	1	5	3	8	17	—13
Verona	12	17	5	1	3	0	1	7	20	30	—14
Como	8	17	1	4	3	0	2	7	12	22	—17
Cagliari	7	17	1	3	5	0	2	6	10	29	—19

Roma e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI

*Ascoli - Cagliari	1-1	Cagliari - Inter
*Bologna - Verona	0-0	Cesena - Napoli
*Inter - Lazio	1-0	Como - Sampdoria
*Juventus - Como	1-1	Fiorentina - Juventus
Fiorentina - *Napoli	2-1	Lazio - Perugia
*Perugia - Torino	2-1	Milan - Bologna
*Roma - Cesena	r.i.c.	Torino - Ascoli
Milan - *Sampdoria	1-0	Verona - Roma

Bologna - Verona 0-0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Vanello, Clerici, Maselli, Bertuzzo. (12 Adani, 13 Grop, 14 Massimelli).

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Cozzi, Catellani, Nanni; Busatta, Mascetti, Luppi, Maddè, Macchi. (12 Porrino, 13 Franzot, 14 Vriz).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Bologna, 15

Il Bologna non ha voluto staccarsi dal suo standard casalingo ed ha permesso oggi al Verona di conquistare il suo primo punto esterno del campionato. La squadra di Valcareggi, infatti, dopo aver subito sette sconfitte esterne, è riuscita a concludere gli odierni 90 minuti di gioco senza danni. La partita, modesta sul piano del gioco, ha avuto un unico senso: il Bologna all'attacco nel tentativo di perforare il fitto schieramento attuato dai gialli veneti davanti a Ginulfi e il Verona a difendersi strenuamente aprendosi in qualche contropiede.

In un palo di queste azioni, anzi, i veronesi hanno anche sfiorato la rete, ma vi è da precisare che nei primi 45 minuti il Bologna è andato molto vicino alla segnatura, non riuscendovi soltanto per sfortuna.

DECISAMENTE RIDIMENSIONATE DAI GIGLIATI LE AMBIZIONI DEI PARTENOPEI

PESANTE «BOTTA» AL SAN PAOLO DOPO UN ANNO D'IMBATTIBILITÀ

Fiorentina - Napoli 2-1 (0-1)

MARCATORI: Esposito al 15', Desolati al 77' e all'87'.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Berlini (dal 46' Speggiorin); Pellegrini, Della Martira, Roggi; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Mattolini, 13 Tendi).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto (dal 61' Boccolini). (12 Fiore, 13 Landini).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Napoli, 15

Risorto a Como da una crisi di gioco ed ancor più di risultati, oltre che da un vespaio di polemiche, il Napoli ripiomba in una giornata grigia e deludente, facendosi battere al San Paolo da una Fiorentina vivace ed aggressiva, tornata proprio sul campo napoletano al suo rendimento migliore. La «botta» per il Napoli è pesante: è il definitivo ridimensionamento dei programmi della squadra, retrocessa al quarto posto in classifica, e superata pure dal Milan, che un tempo i partenopei avevano lasciato staccati di una larga messe di punti.

Al Napoli, stavolta, non è neanche bastato di essere andato in vantaggio per primo, e nella prima fase di gioco (al 15'). La squadra di Vinicio ancora una volta ha ceduto rovinosamente nel finale, subendo i due gol di Desolati (al 77' ed all'87') che hanno consentito alla Fiorentina di rovesciare il risultato e di aggiudicarsi una più che meritata vittoria.

Il Napoli non perdeva al San Paolo da oltre un anno: l'ultima sconfitta gliel'aveva inflitta la Juventus con quel 6-2 del 15 dicembre del '74 che ridimensionò i sogni di scudetto dell'epoca. Stavolta quei sogni il Napoli già non li cullava più, anche se proprio la deludente giornata delle torinesi avrebbe potuto consentire oggi ai partenopei di ritrovare un lumicino di speranza almeno per un campionato da protagonista.

La Fiorentina ha vinto molto bene, senza rubare nulla e meritandosi gli applausi polemici del pubblico, che viceversa ha fischiato la formazione azzurra, lanciando anche oggetti in campo, mentre le squadre rientravano: un fatto che a Napoli non si ricordava più da anni.

Il Napoli si è illuso sul gol di Esposito che l'aveva portato in vantaggio al quarto d'ora di gioco: per la verità la squadra azzurra fino a quel momento aveva meritato il vantaggio, asserragliando la Fiorentina nella sua area e mantenendo una decisa supremazia territoriale. E' stata però una breve illusione per i partenopei: gli azzurri sono venuti gradatamente meno, resistendo con sempre maggiore affanno al «ritorno» della Fiorentina. I viola avrebbero potuto ribaltare il risultato già nel primo tempo, ma errori di mira ed eccessiva precipitazione da una parte ed ancor più una certa fortuna del Napoli avevano lasciato il risultato inchiodato sul vantaggio partenopeo. Poi nella ripresa il crollo del Napoli è stato verticale.

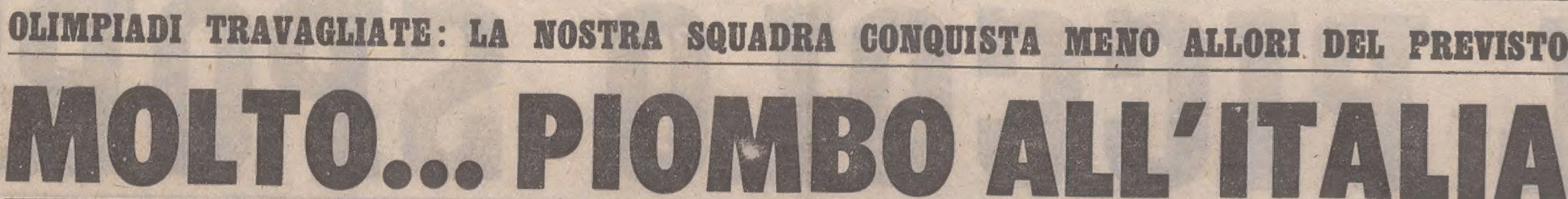
CORSA CAMPESTRE

Fava «sequestrato» e rilasciato dagli studenti

Frosinone, 15

Il neo campione d'Italia di corsa campestre Franco Fava è stato «sequestrato» per alcune ore dagli studenti dell'Isef di Cassino che con questo clamoroso gesto hanno voluto protestare per l'ennesima volta per il mancato riconoscimento da parte dello stato del loro istituto.

Stamane a Cassino si sono svolti i campionati per l'assegnazione dei titoli italiani di corsa campestre per le categorie allievi juniores e seniores. Nel pieno rispetto dei pronostici Franco Fava ha vinto per la terza volta consecutiva il titolo.



OLIMPIADI TRAVAGLIATE: LA NOSTRA SQUADRA CONQUISTA MENO ALLORI DEL PREVISTO

MOLTO... PIOMBO ALL'ITALIA



NELLO SCI ALPINO PER LA «VALANGA AZZURRA» UN ORO, DUE ARGENTI E UN BRONZO

LA SPECIALITÀ REGINA DEI GIOCHI CI REGALA SOLTANTO QUATTRO MEDAGLIE

E' mancato in parte all'appuntamento Thoeni, ma Gros si propone già come il suo più degno erede

Innsbruck, 15

La vittoria di Gros ed il secondo posto di Gustavo Thoeni hanno dato un volto diverso alla spedizione italiana alle Olimpiadi di Innsbruck. Una spedizione con molte ombre, con risultati numerici forse inferiori alle attese, ma nel complesso con alcune prospettive molto promettenti per il futuro.

In termini di medaglie, gli azzurri tornano oggi a casa con un oro, due argento e un bronzo, tutti nello sci alpino che è di gran lunga la disciplina più importante: la regina delle Olimpiadi invernali, come l'atletica leggera lo è per i Giochi estivi. A questi risultati bisogna aggiungere la vittoria di Thoeni nella combinata, che è sempre un titolo mondiale ufficiale. Gli aspetti negativi della squadra sono in primo luogo le polemiche, dure e sconsiderate per molti aspetti, che hanno messo a nudo ancora una volta l'incapacità di certi dirigenti di esprimersi a livello internazionale, e poi alcuni risultati.

Di fronte a questi nei, però, si vedono fermenti nuovi, tentativi concreti da parte di alcuni dirigenti giovani di smantellare certe vecchie barriere erette dalle cariatidi del gruppo dirigenziale italiano.

L'Italia ha vinto il suo primo argento in una gara di sci alpino femminile. Cominciamo proprio dalle ragazze, la Giordani in testa, che hanno coronato con risultati ottimi un anno altalenante. In un mondo dominato dalla grande Mittermaier — non può fare testo la vittoria della canadese Kreiner nel gigante — molti grandi nomi del discesismo femminile sono naufragati. La Giordani è stata ottima seconda nello speciale, la sua gara, e ha avuto un buon tredicesimo posto nel gigante, ormai scarica di nervi e di volontà di vincere. Nel gigante, la Gatta si è rifatta della caduta nello speciale ed è stata la migliore delle azzurre con un settimo posto molto promettente soprattutto per il suo morale.

Cotelli e Vidi debbono ancora lavorare sodo, ma già intravedono per il futuro un comportamento più onorevole delle azzurre.

Tra i maschi, grande la vittoria di Gros, la sua prima in un anno dopo una grande serie di piazzamenti. Il piemontese ha così dissipato tutte le perplessità sulle sue condizioni e si presenta alla fase americana della Coppa del mondo con il morale alle stelle per battersi contro Stenmark e Thoeni. All'appuntamento olimpico è mancato in parte Gustavo Thoeni. Il campione di Sapporo, quattro volte vincitore di Coppa del mondo, due volte iridato, il più titolato nella storia dello sci alpino, ha vissuto ad Innsbruck un'Olimpiade amara. Ha vinto soltanto un argento, lui che era il grande favorito per l'oro, lui che aveva il prestigioso obiettivo di diventare il solo sciatore al mondo ad aggiudicarsi due titoli olimpionici in diverse edizioni dei Giochi. Ci si chiede ora se Thoeni abbia imboccato, per quanto lentamente, il viale del tramonto, se è cioè all'inizio della parabola discendente della sua carriera. Può bastare una sconfitta a proporre il quesito? Senza dubbio no.

Ma l'asso di Trafoi ha mostrato a Innsbruck di non essere più l'atleta «monstre» che ha dettato legge nel «circo bianco» per molti anni. La sua sconfitta nel gigante è stata sconcertante, così come era stata deludente pochi giorni prima la sua prestazione nella libera. Nello speciale è stato grande, ma non il più grande. Migliore di lui è stato infatti Piero Gros. I Giochi di Innsbruck, in sostanza, hanno messo a fuoco che anche per un fuoriclasse della sua taglia arriva il tempo in cui occorre cedere qualcosa agli altri. E' accaduto lo scorso anno al supercampione del ciclismo Eddy Merckx, può forse accadere all'asso dello sci. Una cosa, comunque, è certa: Thoeni non è disposto ad abdicare e ha più volte smentito coloro che in passato lo davano per spacciato. Il tema dell'avvenire di Thoeni è proposto a colui che viene indicato come il suo erede e che proprio ieri è succeduto al campione nell'albo d'oro olimpico: Pierino Gros.

Se Thoeni ha in parte deluso, Stenmark è franato in questi Giochi, e bisognerà vedere come saprà reagire in Coppa. La partita, pur se difficile da giocare, è ancora aperta a tutti i risultati. Sfortunato Bieler, discreto Radici, la squadra italiana ha dimostrato di esserci ancora, e ancor più si vedrà in Coppa con i rincalzi di lusso Noeckler, Amplatz e Senoner.

Per concludere, la prima delle medaglie italiane, quella di Herbert Plank in una libera che ha rispecchiato in pieno i valori attuali: primo Klammer, secondo Russi e terzo il ragazzo di Vipiteno. Solo che questa medaglia è giunta dopo le note polemiche che ne hanno offuscato i grandi meriti. Una polemica che dovrà essere chiarita con un'azione chiara e decisa da parte del Coni.

Il presidente Onesti, da quel poco che è potuto trasparire su questo argomento nella conferenza stampa del villaggio olimpico, per la sua nota riservatezza, appare sempre deciso ad usare energicamente la spugna con i dirigenti della Fisi. Altrettanta energia sarà necessaria per sistemare le carte in casa del bob, che per la prima volta in 20 anni se ne torna a casa a mani vuote, e per di più lacerato da dissidi profondi che coinvolgono i tecnici e gli atleti. Alverà e De Zordo hanno deluso. Non è tanto la mancanza di medaglie che avvilisce, quanto i mortificanti tempi di gara e la classifica mediocre, mai a contatto con i primi. Si è vista molta approssimazione, soprattutto per quanto riguarda le maniglie dei bob, cambiate alla chetichella il giorno della prima discesa del quattro. Avrebbe dovuto rappresentare una clamorosa innovazione, e l'unica cosa clamorosa è stata la balordaggine con cui gli equipaggi hanno spinto, ben sopra ai loro tempi normali.

La rivolta di Bianquin e Perruquet, alla vigilia della gara del quattro e la risposta molto larvata della federazione, che non ha ritenuto di approfondire subito il discorso e di prendere provvedimenti contro gli uni o gli altri, sono state le ultime pennellate di un quadro deludente.

Ottimi Cesarani e la Ciccia nel ritmico, discreta la Driano nel pattinaggio femminile, buono e sfortunato Bertin nel biathlon, con molte ombre e poche luci i fondisti. Lo slittino ha bisogno di nuove leve, ma non le troverà nella situazione attuale.

Dice giustamente il segretario generale del Coni, Pescante, che si deve cambiare mentalità, che i maestri dello sport debbono in primo luogo assicurare una condizione atletica accettabile in tutte le squadre, senza le preparazioni arrangiate alla meglio in passato. Ci vogliono atleti veri, costruiti appositamente per le varie discipline. I tedeschi hanno presentato uomini di grande nome, specie nel bob, con l'ostacolista Schumann ad Ovest e lo stesso Nehmer all'Est, uomo da 82 metri in giavellotto. «Da noi se uno è bravo in atletica continua fino a 40 anni anche nelle gare parrocchiali, e guai a parlare di bob», è il commento sarcastico di Alverà.

● KLAMMER. Lord Killanin, presidente del CIO, ha definito prive di fondamento le voci su una sua presunta richiesta al Comitato olimpico nazionale austriaco di precisare se Klammer avesse effettivamente dichiarato di aver guadagnato somme ingenti con la fabbrica di sci che lo equipaggia.

Telefoto Upi

Piero Gros festeggiatissimo dopo la vittoria nello «speciale»

Totocalcio

Ascoli - Cagliari	(1 - 1)	x
Bologna - Verona	(0 - 0)	x
Inter - Lazio	(1 - 0)	1
Juventus - Como	(1 - 1)	x
Napoli - Fiorentina	(1 - 2)	2
Perugia - Torino	(2 - 1)	1
Roma - Cesena	r.l.c.	n.v.
Sampdoria - Milan	(0 - 1)	2
Brescia - Pescara	(2 - 2)	x
Foggia - Genoa	(0 - 2)	2
Palermo - Modena	(1 - 0)	1
Casertana - Sorrento	(0 - 1)	2
Grosseto - Lucchese	(3 - 0)	1

MONTEPREMI: lire 2.188.674.812.

Nella zona: nessun dodici e 10 undici. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste si sono avuti due undici anonimi, uno al bar «Catina» e uno al bar «Dino»; a Pordenone un undici al bar «Gigi»; a Udine un undici al «Gelo bar sport».

In tutta Italia si sono registrati 3 dodici e 185 undici. I dodici sono stati realizzati uno a Pontassieve (Firenze), nella ricevitoria n. 1978, bar «Centrale»; gli altri due sono stati realizzati uno a Cambiago (Milano), presso la ricevitoria n. 1215, bar «Vittorio Veneto 7»; e il terzo è stato realizzato a Erba (Como) presso la ricevitoria 4952 Tabaccheria, corso XXV Aprile 109.

Ai tre vincenti con 12 punti spettano lire 364.779.100; ai 185 vincenti con undici punti spettano lire 5 milioni 915.300.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - INTER
CESENA - NAPOLI
COMO - SAMPDORIA
FIORENTINA - JUVENTUS
LAZIO - PERUGIA
MILAN - BOLOGNA
TORINO - ASCOLI
VERONA - ROMA
BRINDISI - PALERMO
CATANIA - CATANZARO
GENOA - PIACENZA
LIVORNO - PISA
LECCE - SALERNITANA

● CORSA CAMPESTRE. Come era nelle previsioni, Franco Fava ha vinto la sua terza maglia tricolore nel cross di Cassino.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Pescara	2-2
*Catanzaro - Atalanta	1-0
Genoa - *Foggia	2-0
*L. Vicenza - Avellino	4-1
*Novara - Taranto	2-2
*Palermo - Modena	1-0
*Piacenza - Ternana	3-2
*Reggiana - Brindisi	3-1
*Spal - Sambenedettese	0-0
*Varese - Catania	1-0

LA CLASSIFICA

Genoa	20	9	8	3	34	17	26	— 4
Varese	20	9	7	4	25	15	25	— 5
Catanz.	20	8	9	3	19	12	25	— 6
Novara	20	5	13	2	16	13	23	— 8
Pescara	20	7	9	4	19	18	23	— 7
Foggia	20	7	8	5	15	14	22	— 8
Brescia	20	6	9	5	20	22	21	—10
Spal	20	7	6	7	22	17	20	—10
Atalanta	20	6	8	6	12	12	20	— 9
Modena	20	6	8	6	15	15	20	—10
Taranto	20	5	10	5	15	16	20	— 9
Ternana	20	5	9	6	16	19	19	—11
Samben.	20	6	7	7	11	15	19	—11
Reggiana	20	4	10	6	22	22	18	—12
Vicenza	20	5	8	7	21	22	18	—11
Piacenza	20	5	8	7	19	22	18	—12
Catania	20	4	9	7	14	17	17	—13
Palermo	20	5	7	8	15	20	17	—13
Avellino	20	6	3	11	14	24	15	—15
Brindisi	20	5	4	11	11	23	14	—15

LE PARTITE DEL 22.2.'76

Atalanta - L. Vicenza
Avellino - Foggia
Brindisi - Palermo
Catania - Catanzaro
Genoa - Piacenza
Modena - Novara
Pescara - Spal
Sambenedettese - Varese
Taranto - Brescia
Ternana - Reggiana

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Mantova - Alessandria	1-0
*Treviso - Bolzano	3-1
*Trento - Cremonese	1-1
*Albese - Monza	0-0
*Lecco - Padova	1-0
*Seregno - Pro Vercelli	0-0
*Clodiasott. - Pro Patria	2-0
*J. Casale - S. Angelo Lod.	1-0
*Udinese - Venezia	3-0
*Belluno - Vigevano rinv.	l.c.

LA CLASSIFICA

Monza	21	15	5	1	30	9	35	+ 3
Udinese	22	13	4	5	26	16	30	— 4
Treviso	22	11	7	4	27	17	29	— 5
Cremon.	22	10	7	5	21	13	27	— 5
Lecco	21	9	7	5	25	17	25	— 6
J. Casale	22	10	4	8	23	20	24	— 9
Clodia	22	8	8	6	22	23	24	—10
Venezia	22	7	8	7	17	19	22	—10
S. Ang. L.	22	7	8	7	26	22	22	—11
Mantova	23	6	10	6	19	16	22	—11
P. Patria	22	5	12	5	20	22	22	—11
Vercelli	22	7	11	4	23	22	21	—12
Seregno	22	6	9	7	19	21	21	—12
Bolzano	21	7	6	8	20	23	20	—12
Padova	22	5	8	9	17	23	18	—12
Alessand.	22	5	8	9	15	18	18	—15
Albese	22	2	13	7	10	20	17	—16
Vigevano	21	3	9	9	14	26	15	—17
Trento	21	5	4	12	22	28	14	—17
Belluno	21	0	8	13	9	29	8	—33

Lecco, Bolzano, Trento, Monza, Belluno e Vigevano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.2.'76

Alessandria - Udinese
Bolzano - Albese
Cremonese - Juniorcasale
Padova - Trento
Pro Patria - Treviso
Pro Vercelli - Monza
S. Angelo Lod. - Mantova
Seregno - Lecco
Venezia - Belluno
Vigevano - Clodiasottomarina

MEDAGLIERE FINALE

Innsbruck, 15

Ecco il medagliere dei dodicesimi Giochi olimpici invernali di Innsbruck:

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
URSS	13	6	8	27
Germania Est	7	5	7	19
Stati Uniti	3	3	4	10
Norvegia	3	3	1	7
Germania Ovest	2	5	3	10
Finlandia	2	4	1	7
Austria	2	2	2	6
Olanda	1	2	3	6
Svizzera	1	3	1	5
Italia	1	2	1	4
Canada	1	1	1	3
Gran Bretagna	1	—	—	1
Cecoslovacchia	—	1	—	1
Liechtenstein	—	—	2	2
Svezia	—	—	2	2
Francia	—	—	1	1

Alla fine dei giochi di Innsbruck e tenendo conto delle altre precedenti edizioni olimpiche, la Norvegia detiene il primato del maggior numero di medaglie conquistate (144: 50 d'oro, 51 d'argento e 43 di bronzo); tuttavia è l'Unione Sovietica che ha al suo attivo il maggior numero di medaglie d'oro: 51 (32 quelle di argento e 35 quelle di bronzo). L'Italia ha vinto in totale 24 medaglie (10 d'oro, 7 d'argento e 7 di bronzo).

AUSTRIACO L'ULTIMO ORO

Telefoto Upi

Ultimo oro all'austriaco Karl Shabl, vincitore della gara di salto dal trampolino di 90 metri

Innsbruck, 15

L'austriaco Karl Schnabl ha conquistato l'ultima medaglia d'oro dei dodicesimi giochi olimpici di Innsbruck, dominando nel salto speciale dal trampolino di 90 metri, precedendo il connazionale Anton Innauer, medaglia d'argento, e il tedesco dell'Est Henry Glass, medaglia di bronzo. La classifica: 1) Karl Schnabl (Au) (m. 97,5 + m. 97) = 234,8 punti; 2) Anton Innauer (Au) (102 + 91) = 232,9; 3) Henry Glass (Ger. or.) (91 + 97) = 221,7.

Appena 44.o il primo degli italiani: Francesco Giacomelli (81 + 75,5 = 157,6); seguono Lido Tomasi, 47.o (82 + 77 = 152,1); Leo De Grignis, 49.o (76 + 76 = 143,3) e Marcello Bazzana, 51.o (74 + 71 = 138).

CALCIO SERIE «C» LA NAVICELLA FRIULANA NAVIGA ANCORA CON IL VENTO IN POPPA

I quattro «G» in maglia bianconera artefici di un successo smagliante

UDINESE - VENEZIA 3-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Galasso, all'8' Gaiardi, al 32' Garganico.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Gaiardi, Groppi, Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego, D'Alessi, Galasso. Tamburrini, Botta, Zerman.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi M.; Lorini, De Cecco, Aschettino (dal 33' del p.t. Bianchi), Scarpa, Sartori. Furlanetto, Rossi V.

ARBITRO: Tempio, di Catania.

NOTE: la pioggia è caduta per tutta la gara. Al 25' del p.t. Aschettino si è scontrato con Belotti e nella caduta ha subito una leggera lussazione alla spalla sinistra; dopo otto minuti è stato sostituito con Bianchi. Ammoniti Groppi, Sgrazzutti, Lesca e Santarello. Calci d'angolo 5-1 per l'Udinese. Spettatori 2500.

Udine, 15

Il maltempo ha tenuto lontano il pubblico, nonostante l'atmosfera di derby tra due squadre di una certa nobiltà. Nell'Udinese c'era l'ex D'Alessi e nel Venezia c'erano gli ex Bassanese e De Cecco. Le formazioni contavano su uomini di buona levatura tecnica e ci si aspettava, tra l'altro, un Venezia con il dente avvelenato per la classifica non certo all'altezza della sua fama. I lagunari hanno giocato con tutta tranquillità, ripetendo i loro temi monotoni di una manovra lenta ed elaborata, mancando delle punte, anche perché verso la mezz'ora sono stati privati dell'attaccante più pericoloso infortunatosi in uno scontro con Belotti. Il Venezia quindi ha tentato di addormentare il gioco, però l'Udinese non è caduta nel tranello in cui invece è caduta nell'incontro di andata.

E il ricordo di questa partita di andata bruciava ancora a Rosa e compagni, perché proprio dal Venezia avevano avuto il primo dispiacere del campionato. E Rosa, pur febbricitante, ha voluto ugualmente essere oggi presente sulla panchina per dare iniezioni di fiducia ai propri uomini. L'Udinese ha iniziato la gara con molta disinvoltura, grazie soprattutto all'innesto di Galasso il quale, insieme a Gustinetti, Gaiardi e Garganico (i quattro «G» dell'Udinese), doveva risultare l'artefice di un successo smagliante. Galasso è un giocatore che proprio quest'anno sta trovando la propria maturità: è capace di imprimere movimento all'intera squadra, perché è un attaccante che non fa solo la punta, ma si compiace di partire da lontano, in progressione. Un giocatore che lo stesso Rocco in occasione dell'incontro amichevole con il Milan aveva ben individuato meravigliandosi allora del fatto che facesse la riserva nell'Udinese.

Questa volta Rosa ha dato piena fiducia a Galasso, lasciando in panchina il più lento Bozza: il giovane «barbuto» non ha deluso, anzi è stato il vero gioiello della gara come un gioiello è stata la sua prima rete. Nel pantano dello stadio «Moretti» ancora una volta è venuto fuori l'uomo-rana Gaiardi, un motorino che non si ingrippa mai; anzi oggi ha pure trovato il momento per sciabolare a rete un pallone uscito da una mischia nell'area veneziana. Garganico a sua volta si è sbizzarrito in alcuni passaggi smarcanti per i compagni, così come Gustinetti si è trovato a inserirsi in prima linea con guizzi spettacolari.

Nel primo tempo un'Udinese siffatta non è riuscita però a far crollare la difesa veneziana, che anzi ha fatto correre un brivido a quella Udinese proprio al 25' quando Aschettino è andato via in slalom tra Sgrazzutti e Groppi: Belotti è dovuto intervenire alla maniera forte mandandolo a terra (il veneziano è qui che si è infortunato). I bianconeri hanno avuto tuttavia al 32' l'occasione per passare in vantaggio, perché Bassanese aveva fermato Gustinetti con uno sgambetto proprio al vertice dell'area di rigore veneziana. L'arbitro ha ritenuto che il fallo fosse stato compiuto in area e quindi ha concesso il calcio di rigore all'Udinese. D'Alessi si è incaricato del tiro: cannonata di sinistro che è uscita di ben 4 metri a lato della porta veneziana. Un errore quello di D'Alessi che poteva costare caro, vista la condotta sorniona degli avversari.

Invece nella ripresa, dopo aver avuto un sussulto per un'azione di Sartori che il portiere Marcatti ha neutralizzato con una parata in due tempi, l'Udinese ha fatto ballare la «furlana» al Venezia. Dopo che Galasso aveva mancato per poco il bersaglio, al 5' ha compiuto la sua vendetta. L'estrema sinistra bianconera ha fatto tutto da solo, partendo da tre quarti di campo e dribblando tre avversari si è trovato davanti al portiere: con un gran tiro di sinistro ha mandato nel sacco nell'angolino alto. Uno spettacolo nello spettacolo. E dopo soltanto tre minuti dalla prima rete è venuta la seconda grazie a Gaiardi, il quale ha ripreso una respinta corta nella mischia difensiva veneziana; con un tiro molto teso a mezza altezza ha fatto segno.

Il Venezia a questo punto è andato alle corde e nella reazione ha mostrato i propri limiti atletici, continuando nella propria monotona lentezza. Al 18' infatti Garganico ha approfittato di un errore di Bassanese per andar via sulla destra dribblando il terzino Santarello e perfino il portiere; al momento del tiro lo stesso Bassanese ha atterrato l'attaccante friulano senza che l'arbitro questa volta si avvedesse del rigore. Al 20' è stato D'Alessi a sparare una cannonata da 30 metri che è finita a lato di poco. Al 32' D'Alessi ha scoperto Garganico sulla sinistra pronto all'appuntamento del cross: Garganico era tutto solo, invece di tirare, come è suo solito, si è intestardito nel dribbling e questa volta vi è riuscito con il portiere Seda e ha messo in rete a porta vuota.

Una vittoria che non fa una grinza quella dell'Udinese e ha dato la dimostrazione che la squadra friulana non ha affatto mollato l'ancora e naviga anzi con il vento in poppa.

Luciano Provini

ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO TORNA AL SUCCESSO L'ALLIEVO DI CIOLLI

Pagot volitivo in avanti invano inseguito da Davis

Pista intrisa d'acqua a Montebello dopo due giorni di pioggia intensa. Sulla.. palude ben si è ritrovato l'otto anni Pagot che con una convincente trottata in avanti ha fatto suo il centrale Premio della Arti tenendo a bada con sicurezza un Davis piuttosto sfortunato per aver mancato in pieno l'avvio. Infatti, a un segnale colto con prontezza da Mario Ciolli che faceva saettare al comando il suo Pagot, faceva riscontro una papera di Davis attardatosi in rottura fra i nastri raddoppiando d'acchitto la penalità nei confronti dei cavalli di testa. Dietro a Pagot si sistemavano nell'ordine Rabuzin, Marietta Robusti, Loner e Digestivo che, dopo 600 metri, approfittando del rilassamento imposto al carosello dal battistrada, spostava in fuori prontamente imitato da Davis che aveva rabbiosamente ricuperato.

Al passaggio, era Pagot a condurre su Rabuzin e Digestivo affiancati, quindi Marietta Robusti raggiunta da Davis, e in coda Loner. Nel penultimo rettilineo proseguiva la marcia sicura di Pagot, mentre nelle ...retrovie non succedeva alcunchè di nuovo, finché Davis non suonava la sveglia ai 250 conclusivi sortendo all'esterno di Digestivo. Appena in retta, Pagot si allungava allo steccato, mentre Davis dopo lotta aveva la meglio su Digestivo tentando un accostamento al battistrada il quale però non aveva difficoltà a conservare un chiaro margine sul palo d'arrivo. Terzo rimaneva Digestivo, mentre l'ultimo compenso spettava a Marietta Robusti.

Tempo di Pagot, 1.24 su terreno faticosissimo.

Intuito tentava la corsa di testa nell'inserto dei gentlemen, però sotto lo sferzante assalto di Twinki, egregiamente pilotata da Umberto Gobbato, doveva arrendersi sull'ultima curva. In arrivo, Twinki incrementava il proprio vantaggio, mentre Alaccio con ardente finish costringeva all'errore Denaro facendo suo il secondo posto su Intuito.

Giuliano, ben calibrato da Quadri, manteneva chiaro predominio nel Premio Talia nel quale Deso faticava notevolmente per ricuperare la penalità. Era di Fearless d'Ausa il tentativo più insidioso per Giuliano in dirittura, però il portacolori della «Marsko» si difendeva con ordine sin sul palo.

Afano con lancio sicuro conduceva per 1200 metri fra i 3 anni, poi sotto la pressione di Nemeggio mollava il comando. Nemeggio non aveva difficoltà a centrare il bersaglio nelle mani di Piero Guzzinati, e Carola d'Ausa, autrice di prestazione molto incisiva, faceva suo il secondo posto su Filandina, attardatasi questa ai 700 finali.

Imprevista sconfitta di Quasyna nel Premio Euterpe. Un Tussot oltremodo vigoroso le si opponeva nell'ultimo giro costringendola a una seconda ruota onerosa. Fra i due litiganti però interveniva di spunto Ben in dirittura e il successo premiava il preciso allievo del sempre accorto Francesco Bertoli.

Pronto raddoppio di Bertoli con Zinzulusa, portata a condurre in mezzo giro su Erizzo nel Premio delle Muse. Caledon sbagliava dopo un giro poi Brindisina anticipava lo spunto, ed Erik non riusciva farsi pericoloso. Netta la conclusione per Zinzulusa che precedeva Erizzo e Lady Gina autrice di interessante chiusa.

Mad subito battistrada, veniva pungolata da Bayer dopo un giro, mentre la favorita Foscata scattava al mezzo giro conclusivo spaziando alla distanza dove anche Divosco riusciva ad avere la meglio su Mad dopo l'errore di Bayer.

In chiusura Roberto Destro portava a un bel successo Tonio di Iesolo sortito ai fianchi del leader Erzurum in retta d'arrivo dopo che l'avanzante Panna si era disunita, per piegare di forza il figlio di Tell che resisteva a Neutrone per il secondo posto.

Due vittorie di Quadri (Giuliano e Foscata) e altrettante di Bertoli (Ben e Zinzulusa).

Mario Germani

2) Alaccio. 3) Intuito. 8 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 37; 14, 21, 24; **PREMIO CALLIOPE** (L. 1.200.000 m 1660): 1) Twinki (U. Gobbato). (121). **PREMIO TALIA** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Giuliano (A. Quadri). 2) Fearless d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 41; 19, 29; (42). 78. **PREMIO CLIO** (L. 900.000 m 1660): 1) Nemeggio (P. Guzzinati). 2) Carola d'Ausa. 3) Filandina. 9 part. Tempo al km 1.30.1. Tot.: 37; 14, 16, 14; (151). 76. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 65.300 per 100 lire. **PREMIO EUTERPE** (L. 1.000.000 m 2100): 1) Ben (F. Bertoli). 2) Tussot. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 118; 21, 23; (95). 110. **PREMIO DELLE MUSE** (L. 1.050.000 m 2060): 1) Zinzulusa (F. Bertoli). 2) Erizzo. 3) Lady Gina. 11 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 37; 21, 28, 34; (104). 473. **PREMIO DELLE ARTI** (L. 2.000.000 m 1680): 1) Pagot (M. Ciolli). 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 21; 17, 23; (43). 287. **PREMIO TERSICORE** (L. 1.000.000 m 1660): 1) Foscata (A. Quadri). 2) Dinosco. 3) Mad. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 21; 14, 13, 14; (41). 88. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 4860 per 100 lire. **PREMIO MELPOMENE** (L. 900.000 m 1680): 1) Tonio di Iesolo (R. Destro). 2) Erzurum. 3) Neutrone. 10 part. Tempo al km 1.26.4. Tot.: 41; 26, 27, 23; (239). 187.

TENNIS

Panatta da domani al torneo WCT

Roma, 15

Il campione d'Italia di tennis Adriano Panatta è rientrato questo pomeriggio a Roma proveniente da Caracas, dove ieri ha vinto la «supersfida» da 10.000 dollari con l'argentino Guillermo Vilas. Adriano Panatta sarà impegnato a partire da martedì prossimo nel torneo WCT, che si terrà al palasport di Roma, e per il quale è stato designato testa di serie n. 4.

BOXE

Luis Esteba conserva il titolo dei minimosca

Caracas, 15

Il venezuelano Luis «Lumumba» Estaba ha conservato il suo titolo di campione del mondo dei minimosca, versione WBC, battendo ai punti in 15 riprese il messicano Leo Palacios.

A Primo Bandini il titolo superleggeri

Forlì, 15

Il forlivese Primo Bandini è il nuovo campione italiano dei superleggeri. Ha infatti battuto ai punti questa sera al palasport di Villa Romiti a Forlì il detentore Romano Fanali di Livorno al termine di dodici riprese molto combattute.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Anconitana - Arezzo	1-0
*Chieti - Montevarchi	1-0
*Empoli - Teramo	1-0
*Giulianova - Livorno	1-0
*Grosseto - Lucchese	3-0
*Massese - Olbia	1-0
*Pisa - Spezia	2-2
*Ravenna - Pistoiese	0-0
Parma - *Riccione	1-0
Rimini - *Sangiovannese	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini punti 36; Lucchese 29; Parma 28; Teramo e Arezzo 26; Livorno 25; Anconitana 23; Pisa, Pistoiese e Massese 22; Spezia, Chieti e Giulianova 20; Montevarchi 19; Riccione e Ravenna 18; Olbia e Empoli 17; Sangiovannese e Grosseto 16.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Acireale - Cosenza	0-0
*Bari - Turris	1-0
*Benevento - Trapani	2-0
*Campobasso - Reggina	1-0
Sorrento - *Casertana	1-0
*Marsala - Crotone	0-0
*Messina - Barletta	1-0
*Potenza - Nocerina	2-1
Lecce - *Pro Vasto	1-0
*Salernitana - Siracusa	0-0

LA CLASSIFICA

Sorrento e Lecce punti 31; Bari 30; Benevento 29; Messina 26; Salernitana e Campobasso 24; Nocerina e Reggina 23; Trapani e Crotone 22; Siracusa 21; Turris e Barletta 19; Marsala 18; Cosenza 17; Pro Vasto 16; Acireale 15; Casertana e Potenza 14.

Campobasso e Turris una partita in meno.

totip

1.a CORSA:	Non disputata	
2.a CORSA:	1) Beefeater	x
	2) Bokara	2
3.a CORSA:	1) Vic	1
	2) Aspropra	x
4.a CORSA:	1) Cirle--	1
	2) Frasca	2
5.a CORSA:	1) Esploratore	x
	2) Cocal	2
6.a CORSA:	1) Pantesco	1
	2) Antonov	x

In tutta Italia si sono registrati 225 dieci e 1726 nove. Ai vincitori con punti dieci spettano lire 123.677, a quelli con punti nove lire 16.100.

Nella zona: 21 dieci e 207 nove. A Trieste si sono avuti 2 dieci con 2 nove al bar «Santese»; 2 dieci al bar «Derby»; un dieci con un nove al bar «Prosen» e un dieci al «Jolly bar».

SERIE «D»

UNA DOMENICA VERAMENTE FELICE PER ENTRAMBE LE COMPAGINI GIULIANE

TRIESTINA-POKER, PONZIANA GAGLIARDO

RETI, SPETTACOLO E GRANDE AGONISMO IN UN DERBY STRAPPAPPLAUSI

COME UN OROLOGIO DI PRECISIONE GLI ALABARDATI ANCHE SUL FANGO

Tutti i reparti hanno funzionato armonicamente - Generosa e corretta la partita

Triestina - Pro Gorizia 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Goffi, al 33' Berti; nel s.t. al 1' Goffi, al 34' Politti.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 4, Lucchetta 4; Politti 4, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 4, Fontana 3, Foresti 4, Zanini 5, Goffi 5 (dal 37' Furlan n.g.). Ianza, Marcato.

PRO GORIZIA: Fantini 4; Tricarico 3, Furlani 2; Patruno 2 (dal 19' Barozzi n.g.), Clemente 2; Martellossi 3, Sambugaro 2, Pontel 3, Bianco 3, Valesi 3. Siricano, Gardenal.

ARBITRO: Sala di Lecco.

Bollettino di guerra: il panzer alabardato è passato sull'avversario confinante e lo ha travolto con un perentorio 4-0, spianandosi maggiormente la strada per l'avanzata, sulla direttrice di marcia del campionato. Bollettino a parte, la battaglia ieri al Grezar c'è stata per davvero, contro la Pro Gorizia, contro l'acqua, il fango e un terreno ridotto a un acquitrino dall'inclemenza del tempo. Al momento dell'ingresso allo stadio avremmo tranquillamente scommesso a favore di una gara monotona, giocata tra spruzzi d'acqua, cadute e scivolate ed avevamo così messo da parte le illusioni di sorta sul gioco, sui gol e su tante altre belle cose: il terreno rifletteva la luce come un vero e proprio specchio d'acqua, in più continuava a piovere.

Fortunatamente i giocatori della Triestina la pensavano diversamente da noi ed hanno dimostrato che si può giocare una gara piacevole, anche se il tempo non è d'accordo. La squadra di Tagliavini è scesa in campo praticamente con la stessa formazione vincente di Pordenone e cioè con Zanini mediano di spinta, Foresti mezza punta e Politti mobile sulle fasce laterali. L'attacco invece, come vuole la gara casalinga, era ieri più fornito della scorsa domenica, con Andreis e Goffi punte fisse e sul finire Furlan.

Non solo numericamente la linea offensiva di ieri era più forte della volta precente; lo era anche per consistenza ed incisività grazie soprattutto all'inserimento di Goffi con la maglia numero 11. Con il suo impiego si è dimostrato risolto il problema che si era fatto sentire per un certo periodo, quando, non essendoci chi riusciva a tenere la palla, e portarla in area, le manovre alabardate anche se ben costruite a centro campo finivano regolarmente per essere preda delle varie difese. Goffi ieri, oltre che due gol, ha svolto una gran mole di gioco in qualità di protagonista e di suggeritore per i compagni d'attacco: giustificata quindi la sua uscita dal campo (verso la fine) alla Lawrence Olivier dopo il primo atto del Julius Caesar di Shakespeare, applaudito dalla folla che scandiva ritmicamente il suo nome.

Ma se Goffi ieri è stato protagonista, non da meno sono stati gli altri giocatori, a cominciare da Zanini il cui lavoro, pur non avendo il risvolto clamoroso ed evidente del gol, lo si è potuto notare ed apprezzare in svariate occasioni e la cui grinta non ha bisogno di alcun commento. In evidenza anche Foresti che ha assolto il suo incarico di rifinitore e costruttore con molta classe e bravura, senza peraltro mostrare alcun segno di fatica fino in fondo.

Un discorso a parte lo merita Politti che sta attraversando un periodo di gran forma e lo fa vedere sul campo, correndo e lottando su ogni palla, facendo una spola continua e massacrante tra difesa e attacco e non disdegnando, all'occasione, la poltrona della regia per impostare la manovra dei suoi compagni, e il ruolo di bomber insaccando al momento opportuno qualche pallone vagante in area. Lo stesso dicasi per Berti che adesso sembra aver preso gusto al gol, tanto che ci prova (e ci riesce) anche con tiri da distanza e con la massima precisione; tutto questo marcando un'ala come Valesi dotata di velocità e di un bel dribbling.

Né sono stati da meno i colleghi della difesa che anche con qualche defaillance di Monticolo o De Luca, hanno disputato un'ottima gara. Il nocciolo della questione è tutto qui: se l'attacco ha l'uomo giusto per segnare, il centrocampo l'uomo giusto per costruire, la difesa l'uomo giusto per sbarrare la strada, il risultato è una semplice formalità. Pur avendo l'impressione che facendo tale affermazione non si scopre di certo l'America, siamo tuttavia sicuri di essere nel vero, perché le ipotesi prima citate trovano piena conferma nella Triestina vista ieri al Grezar ed in quella che ci auguriamo di continuare a vedere.

Tutti i settori della squadra di Tagliavini hanno ieri funzionato a dovere in perfetto sincronismo, sì da mettere in mostra un collettivo calcistico di prim'ordine che si muoveva rapidamente, con schemi semplici e nello stesso tempo efficaci al massimo: passaggi che trovavano un destinatario, triangoli con tutti i lati al posto giusto, azioni fatte con la testa oltre che con gli arti inferiori. Ora se tutto questo è difficile da aversi in una situazione di normalità meteorologica e su di un perfetto tappeto erboso, si può ben immaginare quanto sia arduo ottenerlo sul terreno di ieri del Grezar.

Eppure, lo ripetiamo, quasi non credessimo ai nostri occhi, la Triestina ha mostrato di non sentire affatto l'handicap del campo riuscendo a giocare una partita piacevole ed interessante anche sul piano dello spettacolo oltre che su quello dell'agonismo. Gli avversari degli alabardati a loro volta hanno lottato, con grinta e anche correttezza, e non hanno mollato la presa anche se la superiorità tecnica dei padroni di casa era evidente e schiacciante. Per la verità hanno provato anche a costruire qualche schema offensivo, in alcuni momenti di relax della manovra alabardata, ma difficilmente la difesa li ha lasciati arrivare a tiro di Valsecchi che, tranne alcune uscite di ordinaria amministrazione, ha potuto (beato lui) continuare a dormire il tranquillo sonno di Pordenone.

Alberto Castagna

La cronaca

Al 6' la Triestina è in gol. Batte un calcio d'angolo Foresti per Zanini sul quale interviene Samburago che libera mandando nuovamente in corner. Ribatte la punizione dalla bandierina Foresti toccando indietro all'accorrente Berti. Il terzino lascia partire un bel tiro-cross che spiove in area: sulla palla si avventa come un falco Goffi che di testa, con un ottimo tuffo, spedisce in rete. La Triestina, sulle ali dell'entusiasmo, continua a macinare il suo gioco e i difensori biancocelesti hanno il loro grosso lavoro da sbrigare. Dopo un perfetto assist di Goffi per Andreis al 21', un minuto dopo Faustino ha a portata di piede la palla del 2-0 (cross di Politti corretto di testa da Andreis) ma al momento del tiro è tradito dal terreno e finisce a terra.

Al 30' la Triestina va nuovamente a bersaglio con Andreis ma l'arbitro annulla: Foresti batte direttamente a rete una punizione; Fantini ferma ma non trattiene il pallone che Andreis, appostato a pochi passi, riesce in qualche modo a calciare oltre la linea ma l'arbitro non convalida per presunto fallo sul portiere.

Il raddoppio arriva al 33': Patruno ferma irregolarmente Andreis e l'arbitro concede la punizione. Si incarica di batterla Politti il cui tiro viene respinto dalla difesa isontina. Sulla palla, che sta ritornando verso il centrocampo arriva velocissimo Berti d'esterno destro lascia partire un gran tiro che batte imparabilmente Fantini: 2-0.

Non passa nemmeno un minuto, dopo che le squadre sono ritornate in campo, e la Triestina fa ancora centro. **Un fallo su Berti viene punito con una punizione che Politti indirizza al centro dell'area. Goffi salta senza riuscire a colpire la palla che viene toccata da Zoratti il quale per poco non provoca l'autorete: il pallone infatti ricade a pochi passi dalla linea bianca; tenta Andreis di spingerla nel sacco ma ha la meglio il «libero» goriziano che allontana debolmente mandando proprio sui piedi di Goffi che di destro non perdona: 3-0.**

L'arbitro al 15' sorvola ancora su un fallo in area di Patruno che trattiene Andreis per la maglia. Al 28' la Pro Gorizia si fa viva nell'area alabardata: Valesi spedisce al centro su punizione un pallone, Valsecchi esce a vuoto e rimedia De Luca sull'accorrente Tricarico spedendo in angolo. Due minuti dopo ancora Valesi, con un tiro telefonato dal limite, chiama al lavoro Valsecchi.

Al 34' il quarto gol. Foresti lancia lungo per Andreis che raccoglie, resiste alla carica di Clemente ma quando sta per calciare si vede sbarrata la via della rete da Fantini che aveva abbandonato i pali. L'attaccante alabardato preferisce allora allargare per l'accorrente Politti che non ha alcuna difficoltà a deporre in rete. Esce Goffi al 37' sostituito da Furlan. Le emozioni non sono però finite. Al 40' potrebbero sussistere gli estremi per un rigore alla Pro Gorizia (tiro di Tricarico fermato da un braccio in piena area da De Luca) ma il signor Sala fa cenno di proseguire.

42': Berti - Fontana - Politti che lancia bene Furlan; sulla traiettoria si trova Bianco che commette fallo di mano ma l'azione, per la regola del vantaggio, prosegue e Furlan si vede respingere da Fantini un pericoloso pallone. Slalom di Bianco al 43' con tiro a rete fermato da Valsecchi; sulla risposta Monticolo lancia lungo per Furlan; l'attaccante entra in area, ma a tu per tu con il portiere si vede respingere di piede il pallone. A un minuto dal termine Andreis colpisce la traversa. E' la fine.



Goffi realizza, di testa, la prima rete degli alabrdati. E' l'inizio della «vendemmiata» di ieri pomeriggio al «Grezar» (Italfoto)

EUFORICI MA ANCHE UN POCHINO POLEMICI I GIOCATORI ALABARDATI

«Chi parlava di crisi?»

Così Foresti e Politti - La soddisfazione di Goffi - Berti: «Non importa chi segna»

Gli alabardati, quando escono dal campo, dovrebbero entrare immediatamente in una «centrifuga» tanto sono inzuppati d'acqua! Il grosso successo fa passare in seconda linea anche la fatica sostenuta nell'arco dei novanta minuti, giocati tutti a gran ritmo. Il più felice di tutti è Goffi. «Meglio di così — afferma Faustino — non avrei potuto festeggiare il mio onomastico. Sono veramente contento perché rientrare in squadra dopo un mese di assenza e mettere a segno due reti non è cosa di tutti i giorni. Mi sarebbe bastato un solo gol — aggiunge — per ritenermi soddisfatto; figurarsi quindi quanto lo sia dopo questa doppietta. Questa sera farò gran festa assieme ad alcuni amici. Su quel terreno non era certamente facile giocare, eppure siamo stati capaci di fornire uno spettacolo di qualità. La Triestina è più viva che mai, se ne accorgeranno tutte le nostre avversarie».

E' soddisfatto anche il medico sociale dott. Carninci: «Uno stiramento — dice — non è cosa da poco e per guarire del tutto bisogna avere tanta pazienza. Goffi è stato recuperato in pieno e fra non molto saranno pronti anche Ludwig e Dri». «Abbiamo ottenuto ancora una importante vittoria di tappa — dice il cav. De Vito — e ora al traguardo finale mancano solo tredici frazioni».

I giocatori hanno tutti una gran fretta; la sosta imposta al campionato consentirà loro di trascorrere una giornata di più in famiglia e ogni minuto è quindi prezioso. L'attesa per fare la doccia però è lunga (funzionano due sole su tre nello spogliatoio) e l'impazienza è tanta... Lorenzo Berti (Lorenzo il Magnifico come lo hanno definito alcune fans...) nelle due ultime partite ha messo a segno altrettante reti. Il difensore è caricatissimo anche se tiene a precisare che «la paternità dei gol non conta; è importante invece continuare a vincere». Due gol per un terzino in 180' non è comunque cosa da nulla. «D'accordo — dice Berti — però gli schemi della nostra squadra prevedono che anche i terzini vadano a rete per cui il fatto non dovrebbe meravigliare molto. L'azione che ha fruttato il 2-0? Mi sono portato a ridosso della difesa in quanto pensavo che con quel terreno il rinvio non sarebbe stato molto lungo; quando ho visto il pallone che stava dirigendosi nella mia direzione ho calciato con forza ed ho fatto centro».

«Contro la Pro Gorizia — afferma Andreis — non avrei segnato nemmeno se la partita fosse durata tre ore! Mai vista tanta sfortuna...». Anche il giovane Furlan impreca alla sorte: «Due volte ho tentato di battere Fantini ma in entrambe le occasioni il portiere è stato molto bravo, e anche un po' fortunato». Foresti e Politti sono concordi nell'affermare che la squadra non è mai stata in crisi e che ora ha ritrovato la vena dei giorni migliori. «Diciamo — afferma Politti — che abbiamo attraversato un periodo un po' opaco, ma non parliamo di crisi, per favore».

Il ritorno di Vasco Tagliavini sulla panchina dopo quattro domeniche di squalifica, è coinciso con una grossa vittoria. «Il 4 a 0 — dice — sarebbe venuto anche con Varglien in campo e il sottoscritto dall'altra parte della rete. Certo che si soffre molto meno seguendo il gioco da vicino. La squadra ha disputato una grossissima partita giocando quasi sempre di prima e mettendo in evidenza un gran ritmo e una notevole tenuta. Su quel terreno stronca-gambe non era facile giocare. Sono pienamente soddisfatto di tutto e di tutti».

Claudio Nordio



Politti, con opportunistica scelta di tempo, sigla il quarto punto. A fianco dell'ex udinese è Andreis, pronto eventualmente a intervenire (Italfoto)

ZORATTI SERENO: «NESSUN DRAMMA»

Paolo Toselli, responsabile della Pro Gorizia, siede sulla panca e conversa con l'allenatore-giocatore Zoratti. Il 4-0 è un boccone troppo pesante da digerire, inutile nasconderlo, anche se nessuno fa drammi. «La sconfitta — afferma Zoratti — era in preventivo anche se confesso che speravamo in un pareggio. Purtroppo abbiamo incassato un gol a freddo e recuperare su un terreno del genere era veramente impossibile. La Pro Gorizia continuerà a battersi come ha fatto sino ad oggi con tutte le sue forze per inseguire quella salvezza che non è certo un traguardo impossibile. Questa sconfitta insomma non intacca minimamente il morale dei ragazzi. Non sono queste le partite importanti ai fini della nostra classifica quanto quelle con le dirette avversarie. Ecco — conclude Zoratti — è nel recupero di domenica prossima con il Portogruaro che dobbiamo vincere».

Paolo Toselli, al pari di Zoratti, è abbastanza sereno. «Il nostro guaio — dice — è che incassiamo troppe reti nei primi minuti di gioco. Penso che in fatto di gol a freddo deteniamo un singolare primato; se non vado errato, sino ad oggi, sono oltre una decina le reti subite nei minuti iniziali. E la Pro Gorizia si salverà? Personalmente non ho dubbi».

Tricarico, dopo tre anni di milizia con il Ponziana, è ritornato al «Grezar» con i colori biancocelesti della Pro Gorizia. «Un punto — afferma — era nei programmi ma purtroppo l'impresa non ci è riuscita. Ritengo comunque che il 4-0 sia un risultato pesante; un gol, insomma, lo potevamo fare. Se De Luca non libera in angolo nella ripresa forse riuscivo di testa a battere Valsecchi».

Il portiere Fantini è una maschera di fango. Il numero uno goriziano, nonostante le quattro reti al passivo, è stato all'altezza della situazione effettuando un paio di difficili interventi che hanno permesso alla Pro Gorizia di limitare il passivo.

NON POTEVANO FARE DI PIÙ...

Senza infamia gli isontini

Giusto tributo a Faustino Goffi

Che poteva fare di più e di meglio la Pro Gorizia? La squadra isontina ha avuto la sventura di scendere al «Grezar» in una giornata di grazia alabardata, una di quelle giornate in cui tutto fila a meraviglia e anche le cose più difficili ti riescono con il piglio dell'estrema naturalezza. Basti dire che, malgrado la pioggia e il fango, la Triestina è riuscita a sviluppare un calcio piacevolissimo, orchestrato armoniosamente a centrocampo e dipanato poi nitido ed estremamente essenziale in area di rigore.

La partita ha evidenziato fin dai primi minuti la netta differenza di potenziale tecnico e tattico esistente fra le due compagini, al punto che gli isontini, subito quasi a freddo il primo gol, si sono sgretolati anche psicologicamente rassegnandosi ad una sconfitta che non era assolutamente possibile evitare. In questi casi hai un bel dire «metti il pugnale fra i denti e dacci dentro»: il fatto è che il pallone riesci a intravederlo solamente di sfuggita e sembra incollato sui piedi avversari. Ragion per cui anche se hai volontà da vendere per tentare una riscossa, a lungo andare ti si appanna il cervello e ti si intristisce il cuore.

I goriziani, malgrado tutto, una piccola porzione di meriti ce l'hanno. Pur battuti, e anche seccamente, possono dire di non aver mai ceduto alla tentazione di trasformare la gara in rissa. Non solo: ma neppure hanno cercato di svilire il loro impegno al margine di un catenaccio gigante, rinunciando completamente ad ogni sortita offensiva. Accettata la superiorità altrui, quasi in segno di tacito ma onestissimo riconoscimento, si son mantenuti per novanta minuti su livelli di generoso agonismo, senza collere traboccanti ma soprattutto senza provocanti vittimismi. E siccome saper perdere è molto, molto difficile, bisogna convenire che gli isontini lo hanno saputo fare con notevole dignità e altrettanto decoro.

Si è detto che la Triestina è parsa gigante fin dai primi minuti. In tale frangente il buon Zoratti deve aver rinchiuso rassegnato il cassetto delle speranze e delle illusioni, rinviando ad altra occasione il proposito di far punti. Ieri al «Grezar», probabilmente anche un avversario più nobile e patentato della «Pro» avrebbe stentato a racimolare qualcosa di concreto. E si badi che alla vigilia le maggiori preoccupazioni avevano attanagliato proprio la comitiva di casa, dal momento che ipotizzare una gara d'attacco e soprattutto un dialogo calcistico su quella palude poteva apparire impresa assai problematica.

Gli alabardati hanno smentito tutto e tutti, cancellando timori e preoccupazioni, quasi incredibilmente volando su un terreno che aveva caratteristiche di risaia. Una pattuglia di autentici gladiatori, con un Goffi a far da commovente quanto infaticabile condottiero. E Faustino merita veramente un angolino tutto per sé in queste cronache frettolose del dopo-partita. Gli anni sembrano non contare nulla per questo giocatore che in campo corre combatte con la stessa determinazione di un diciottenne.

Goffi è uno di quelli che non rinuncia mai alla battaglia. Trascinatore e ispiratore, è anche «bomber» puro. Gioca per sé, ma soprattutto per la squadra. Ieri, nella palude sulla quale si è giocato il derby, avrebbe forse meritato una medaglia... olimpica. Quando è uscito dal campo la gente si è spellata le mani per gli applausi; eppure Faustino, pur felice e quasi commosso, sembrava voler schivare l'ovazione della folla. «Il merito di questa grossa vittoria — dirà poi negli spogliatoi — è di tutta la squadra. Io ho fatto soltanto la mia parte...». Una modestia che vi assicuriamo essere sincera, genuina, per niente recitata.

Gianadolfo Trivellato

L'UNDICI DI RENATO SADAR STRAPPA UN MERITATO PUNTO A DOLO

VOGLIA DI COMBATTERE

Dolo - Ponziana 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Buson; nel s.t. al 26' Cirello.

DOLO: Fornasiero; Bisso, Dalle Carbonare; Monaco, Pomaro, Scappin (Santello); Gelain, Zuliani, Favaretto, Buson, Pinton, Simonato, Bertoli.

PONZIANA: Magris 4; Cattonar 3, Cirello 4; Bembo W. 3, Del Piccolo 4, Olivier 4; Peris 2, Trentin 4, Meraviglia 3, Lenardon 2 (Gramola n.g.), Dalle Crode 3. Zadel, Vecchiet.

ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

NOTE: pioggia per tutto il secondo tempo, campo piuttosto scivoloso. Ammoniti Magris, Cirello, Meraviglia, Cattonar e Zadel. Calci d'angolo: 4-2 per il Dolo. Spettatori 800 circa.

DAL NOSTRO INVIATO

Dolo, 15

Gagliarda partita del Ponziana, che ha strappato al Dolo il pareggio in virtù della voglia di combattere. Il Dolo, in casa, è una squadra con la marcia in più. Se ne ricordano ancora le molte formazioni uscite con le ossa rotte dal campetto-mignon. I giocatori sono costruiti apposta sulle ridotte dimensioni del campo: hanno le misure in mente, per cui sanno che, vinto un contrasto in zona centrale e fatti quattro passi di corsa si è già in misura per il tiro. E poi hanno la stazza giusta, quella dei piccoli solidini. Oggi alla squadra mancavano tre pedine, la più importante delle quali era Tumiati, che è ancora la punta più efficace dei veneti. Ma l'impresa appariva sempre difficile, una strada in salita, per il Ponziana.

Dopo qualche minuto, l'arbitro rendeva ancora più bigia la cosa, fischiando un rigore al Ponziana sul quale gli stessi tifosi locali non nascondevano la loro perplessità. La tesi più credibile era che si fosse trattato di un fischio scappato. Le condizioni, un mani, se c'era, involontario su rinvio di Del Piccolo (e il pallone, molto pericoloso sino a un attimo prima, era diventato a quel punto innocuo) non facevano supporre nulla di simile a un rigore.

La partita prendeva una piega ovviamente strana. Ne venivano scombussolati i piani delle due squadre. Secondo la sceneggiatura ordinaria, il Ponziana avrebbe dovuto stracciarsi in avanti per puntare al pareggio, subendo invece il contropiede avversario. Succedeva invece che il Ponziana badasse a sistemarsi meglio in campo, attaccando sì, ma senza isteria. C'erano peraltro da ammortizzare le numerose trappole che Camuffo aveva distribuito nella numerazione e nella disposizione tattica dei suoi. Favaretto e Pinton erano punte, e Bembo e Cattonar ne prendevano presto le misure. Ma in avanti si liberava molto spesso anche Zuliani, trattando con molta misura il pallone. Lo prendeva, dopo un po', Cirello. Su Buson, il cervello del Dolo con molte propensioni allo spunto verso la rete, andava Olivier. Il suo era probabilmente il compito più difficile, ma il mediano reggeva lo scontro offrendosi anche sulle linee laterali al disimpegno dei compagni.

A centro campo, Lenardon affogava dolcemente. Tutto, il ritmo della partita, l'ambiente, la giornata, congiuravano contro di lui. Lo soccorreva amorevolmente, come un fratello maggiore, Dalle Crode. L'aletta pareva scivolare sul fradicio come una benevola fatina. Avrebbe scontato nel secondo tempo la sua generosità, scomparendo vistosamente.

Trentin, invece, dopo un breve rodaggio, assorbiva le avverse condizioni con un misto di classe e di mestiere. La sua era una curiosa gara con il mediano Monaco. I due infatti si concedevano a vicenda la più ampia libertà, lasciandosi spesso a vicenda in cerca di avventure. Logico che il più pericoloso, nel gioco, riuscisse Trentin. Nella ripresa passavano infatti su di lui prima Gelain, poi Buson.

Davanti a Fornasiero, Dalle Carbonare aveva movenze singolari per un libero, quasi che volesse assicurarsi un posto di mezz'ala a furia di finte e interventi arrischiati. Pomaro marcava con molto mestiere Meraviglia. Vista l'impossibilità di affrontarlo sullo scatto, gli chiudeva i varchi. Meraviglia preferiva allora sviare, offrendosi al largo alle triangolazioni dei compagni. Il gioco però riusciva sino a un certo punto, essendo tutti piuttosto alieni dall'idea di entrare con decisione al centro. Il solo potenzialmente pericoloso, Peris, era chiuso dal terzino Bisso, che lo anticipava con molta costanza, sicché il suo pur notevole impegno riusciva vano.

L'intero primo tempo volava via così, tra ammonizioni di ponzianini e minacce di un acquazzone che lasciava filtrare spruzzi di premesse ma non arrivava mai.

La ripresa portava invece una pressione quasi rabbiosa del Ponziana. Trentin e Olivier cancellavano davvero con autorevolezza il centrocampo avversario. Sicché il gioco rimaneva frenetico, il Dolo reggeva. Ma non appena c'era la possibilità di ragionare, uscivano i triestini, con buone azioni alle quali mancava solo la convinzione conclusiva.

Usciva Lenardon ed entrava Gramola, ad aggiungersi alle punte e a rendere ancora più complesso il gioco delle marcature. Era Cirello, sino a quel momento il meno convinto negli sganciamenti, a siglare il meritato pareggio. Il suo sinistro aggrediva un controbalzo volante, trasformandolo in un rasoterra a fil di palo di difficile esecuzione. Prima ancora che partisse il tiro, si vedeva che Fornasiero era battuto.

Così, quasi a metà della ripresa, la partita riprendeva le sue giuste proporzioni. Il Ponziana si difendeva con qualche affanno, aprendosi in attacchi che non si rivelavano pericolosi solo perché Gramola, nascondendosi dietro al suo terzino, metteva in minoranza i suoi. Era invece eccellente Meraviglia nel lavoro di spola, tanto da far auspicare uno scambio permanente di ruoli con Trentin. Ma era il Dolo a meritarsi un pareggio sino a quel momento avventuroso, con un palo e due puntate sventate una da Del Piccolo e l'altra da Olivier sull'orlo dell'irreparabile. Alla fine era il Dolo ad aggiudicarsi il conto dei gol sfiorati, ma il pareggio era un bilancio ben giusto per un Ponziana che aveva sfoggiato una gara d'eccellenza in alcuni suoi uomini.

Fabio Amodeo

RABBIA E INCREDULITÀ PER UN RIGORE BALORDO

Dolo, 15

Non c'è trasferta in cui il Ponziana non si veda assegnato un rigore a sfavore. Due i penalty a Montebelluna, uno a Verona e idem qui a Dolo. Il fatto di essere riusciti a cogliere il pareggio fa dimenticare per un momento questa ... malesorte. Certo che vedersi affibbiare una massima punizione in quel modo farebbe uscir di senno anche il più tranquillo dei tifosi. Racconta Walter Bembo, il giocatore che secondo il signor Cerquoni, da Macerata, è il «colpevole» d'aver causato il tiro dagli undici metri: «Vi posso giurare — afferma — che il pallone non l'ho colpito con il braccio ma che mi è capitato sul fianco. Ma ammettiamo pure che l'avessi sfiorato la sfera, oppure che avessi fatto questa impressione al direttore di gara, come si fa a dire che si trattava di un mani volontario?»

«Avete visto — commenta Sadar — come ci viene trattati in trasferta con la valutazione dei falli. In tutta la mia pur lunga carriera non mi è stato dato di vedere una cosa simile. Eppoi tutte quelle ammonizioni inutili per una partita corretta». In effetti l'arbitro ha mostrato il cartellino giallo a diversi ponzianini e qualcuno ha aggiunto che sul taccuino del direttore di gara mancava soltanto il nome di qualche spettatore. «Sono stato ammonito anch'io — precisa Zadel — ma a scoppio ritardato. L'arbitro, infatti, in un primo momento ha fatto finta di non aver sentito un mio commento poi è ritornato indietro. Cosa lo ha fatto arrabbiare? Ho detto semplicemente che mi sembrava di essere dinanzi a un televisore il giorno in cui vengono trasmesse le comiche».

Nello spogliatoio che ospita i biancocelesti il più festeggiato è Cirello il quale ha ritrovato il suo sinistro «proibito»: «Era da tempo immemorabile — dichiara — che non segnavo e finalmente ho realizzato un gol importante. E' stato assai bravo Olivier a deviare fuori area quel pallone preziosissimo». «Lo so io — interviene Dalle Crode — perché hai centrato il bersaglio. E' tutto merito delle scarpe che ti ho prestato e che adesso rivoglio indietro. Ragazzi, questo è un punto che vale oro». Olivier oggi è stato anche un abilissimo difensore, tant'è vero che è riuscito a tirar fuori dalla linea di porta un pallone che sembrava quasi in rete: «Ero ormai rassegnato —, mormora — quando ho visto la sfera arrestarsi per un attimo e allora mi sono buttato con tutta la forza che avevo in corpo. L'azione del gol? Considerato che concludere direttamente a rete era difficile, ho preferito appoggiare indietro a Cirello».

Magris, una volta salvato dalla traversa e un'altra dal palo, è stato abilissimo a negare il «bis» su tiro da distanza ravvicinata di Zuliani: «Il segreto — dice — di certe parate che sembrano difficili ma che in realtà non lo sono sta nella preparazione. A furia di allenarsi si riesce a rendere semplici anche le cose complicate». Trentin, senza barba e baffi, sembra un giocatore ...appena acquistato. «Non ho perso alcuna scommessa, sia chiaro — risponde — anche se mi farei ricrescere sia barba sia baffi se avessimo vinto. Certo che loro su questo campo sono più abili».

Gramola, entrato in un momento «caldo» della partita, ha dato il suo contributo: «Avevo i piedi intirizziti per il freddo — spiega — e all'inizio ho stentato un po'. Comunque si vede che ho portato egualmente fortuna alla squadra». «Quando si gioca fuori casa — aggiunge Peris — è sempre arduo recitare il ruolo di attaccante ma tutto sommato non è andata male». Cattonar, che aveva da controllare uno dei più pericolosi attaccanti, appare alquanto stanco: «E' da molto tempo — sottolinea — che soffro ai tendini e finalmente un po' di riposo mi farà bene. A proposito della mia ammonizione l'arbitro ha detto di aver sbagliato. Dubito però che me la tolga...».

Severino Baf

I RISULTATI

*Montebelluna - Adriese	4-1
*Sampietrese - Bassano	1-1
*Audace - Legnago	1-0
*Mestrina - Lignano	1-1
*Dolo - Ponziana	1-1
*Monfalcone - Pordenone	3-1
*Conegliano - Portogruaro	2-0
*Triestina - Pro Gorizia	4-0
*Chievo - San Donà	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina	21	14	6	1	32	8	34	+ 2
Mestrina	21	11	6	4	29	15	28	— 3
Dolo	21	9	9	3	22	11	27	— 5
Adriese	21	9	8	4	18	14	26	— 5
Montebel.	21	12	2	7	33	19	26	— 6
Audace	21	9	8	4	26	20	26	— 6
Conegl.	21	7	10	4	22	15	24	— 8
Lignano	21	8	6	7	19	20	22	— 9
San Donà	21	6	9	6	14	17	21	—11
Chievo	21	6	7	8	18	16	19	—12
Sampietr.	21	5	9	7	15	19	19	—12
Ponziana	21	6	7	8	19	26	19	—12
Monfalc.	21	6	6	9	18	21	18	—14
Porden.	21	6	5	10	19	26	17	—14
P. Gorizia	20	4	6	10	9	26	14	—15
Legnago	21	3	7	11	7	20	13	—18
Portogr.	20	3	6	11	10	20	12	—18
Bassano	21	2	7	12	11	25	11	—19

Pro Gorizia e Portogruaro una partita in meno.

DOMENICA il campionato riposa

LE PARTITE DEL 29.2.'76

Chievo - Audace
Adriese - Conegliano
Mestrina - Dolo
San Donà - Monfalcone
Pro Gorizia - Montebelluna
Ponziana - Pordenone
Bassano - Portogruaro
Legnago - Sampietrese
Lignano - Triestina

La cronaca di Dolo

Prima occasione per i padroni di casa al 4' da una punizione (inesistente): batte Buson, respinge la barriera, ancora Buson per Favaretto che spedisce alto. Due minuti più tardi il rigore: ancora l'attivissimo Buson che porge a Dalle Carbonare; cross di quest'ultimo, Favaretto manca la palla interviene Walter Bembo e l'arbitro considera fallo di «mani» del difensore. Il penalty è trasformato da Buson il quale spiazza Magris: 1-0. Al 9' bella azione Dalle-Crode-Peris con tiro di poco alto del numero sette. Al 26' per un fallo di Cattonar al limite saetta Gelain e Magris è salvato dalla traversa. Sei minuti più tardi Pinton manda alto da posizione favorevole. Ottimo slalom di Trentin al 42' ma la conclusione va sul fondo. Si riprende ed è il Ponziana a comandare le operazioni.

Due tentativi di Peris (1') e Olivier (4') trovano pronto Fornasiero quindi al 9' c'è un mani in area di Dalle Carbonare su tiro di Peris ma questa volta è involontario... Al 19' Magris è bravissimo a bloccare un tiro di Zuliani, lanciato a rete. Il pareggio al 26': Trentin se ne va sulla destra, preciso traversone in area, Olivier salta più in alto di tutti e porge fuori area all'accorrente Cirello che spara secco di sinistro: 1-1. Gran salvataggio di Del Piccolo su Buson poi Favaretto con uno splendido pallonetto manda la sfera sul palo. Al 42' è Olivier a respingere sulla linea di porta, quindi è il Ponziana a farsi pericolosissimo in contropiede con Dalle Crode.

S. B.

Promozione

MENTRE IL TOLMEZZO E' COSTRETTO DALLA NEVE A SEGNARE IL PASSO

Mezza posta per il «Circolo»

L'ALTRA DI SERIE D

Mestrina-Lignano 1-1 (1-0)

Mestre, 15

Un altro passo falso della Mestrina tra le mura amiche. E' questo il terzo pareggio che la squadra arancione consegue al Comunale di Mestre. Questa volta il merito va tutto al Lignano, che con una condotta di gara garibaldina, è riuscito a imbrigliare il gioco della Mestrina, la quale non può certo dire di essere la degna antagonista della Triestina.

Il fondo del campo era indubbiamente difficile, ma ciò non è sufficiente a giustificare l'opaca prestazione della squadra arancione, la quale è andata in vantaggio al 16' con un calcio di rigore regalato dall'arbitro per un presunto fallo di Gregoratti su Fezzi, si è perduta poi in un gioco prolisso e poco razionale, che a lungo andare ha favorito gli ospiti, più che mai meritevoli del pareggio conseguito.

Infatti il Lignano è riuscito a riequilibrare le sorti della partita al 31' della ripresa, sempre su rigore, concesso giustamente dall'arbitro per atterramento di Pellizzari ad opera di Lazzaretto, rigore che lo specialista Ciclitira trasformava.

Nel prosieguo della partita il Lignano attaccava di continuo e, per quanto fosse stato espulso Degli Innocenti, la squadra di Franzon poteva dare l'esatta dimensione delle sue possibilità concretando un gioco molto veloce e redditizio.

Infatti Ciclitira, bene contenuto da Trevisanello, riusciva più volte a impegnare il portiere Tiengo con tiri ravvicinati.

Augusto Berton

La sosta della «D»

Domenica il campionato di serie D si ferma per la seconda volta (la terza e ultima sosta è prevista per il 18 aprile, il giorno di Pasqua) per fare posto alla nazionale semipro «under 20» che s'appresta a effettuare una tournée in Iran. Le società sono impegnate in questi giorni a trovare delle squadre libere da impegni di campionato per allestire alcune gare amichevoli. Alla ripresa del torneo, che avverrà il 29 febbraio, è in programma lo scontro diretto fra due delle immediate inseguitrici della Triestina, la Mestrina e il Dolo.

Questo il programma della quinta giornata di ritorno:

Chievo - Audace
Adriese - Coneglianese
Mestrina - Dolo
San Donà - Monfalcone
Pro Gorizia-Montebelluna
Ponziana - Pordenone
Bassano - Portogruaro
Legnago - Sampietrese
Lignano - Triestina

Domenica giocherà solo la Pro Gorizia che ricupererà in «Campagnuzza» l'incontro con il Portogruaro.

CAUSA IL TEMPO LA PARTITA SI E' PRESTO TRASFORMATA IN UNA LOTTA TRA IL FANGO

Segna per primo il Corno ma i marinaretti rimontano

Corno - CMM 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mesaglio; nella ripresa al 1' Jannuzzi.
CORNO: Donda; Tomat, Ostanel; Mesaglio, Montina, Moretto; Scaravetti, Todero (Zilio), Mauro, Luchitta, Bernardis.
CIRCOLO MARINA MERCANTILE: D'Ambrosi; Doz, Demenia; Gerin, Penco, Jerman; Starc, Palcini, Botta, Acquavita I, Jannuzzi.
ARBITRO: Riva di Udine.

Corno, 15

Un terreno pesante ha atteso oggi a Corno la capolista per una gara molto importante durante la corsa verso il suo titolo regionale. E' finita in un pareggio, risultato giusto e meritato da entrambe le squadre. Il Corno ha segnato per primo ed è andato in vantaggio con un magnifico tiro di Mesaglio in seguito ad un calcio di punizione. Si era al 15' del primo tempo e un difensore ospite commetteva un fallo su Bernardis esattamente sul vertice sinistro dell'area di rigore del C. M. M.

Toccava Mauro per Mesaglio che avanzava di qualche metro e lasciava partire un secco fendente diagonale, che si infilava proprio nell'angolino alto alla destra di D'Ambrosi. Gli ospiti però non accusavano il colpo e si prodigavano per riassestare il loro centrocampo. Infatti prendevano decisamente in mano le redini della partita e assediavano i locali nella loro metà campo, permettendo agli uomini di Corolli solo alcune azioni in contropiede che però non approdavano a nulla, soprattutto per il terreno di gioco che non consentiva ai giocatori azioni ben orchestrate.

La ripresa si apriva subito con l'azione che consentiva ai marinaretti di giungere al pareggio. Questa si sviluppava sulla sinistra di Donda e terminava in corner. Batteva Palcini; il portiere deviava di pugno sui piedi di un avversario che prontamente rimetteva al centro mentre Donda era ancora fuori della porta. Jannuzzi con un sorprendente stacco segnava di testa.

Era il pareggio ed era meritato per gli ospiti che così coglievano il frutto del loro lavoro. La gara proseguiva su un terreno sempre più pesante. Il gioco non era dei migliori anche se i giocatori lottavano con accanimento e soprattutto i triestini si impegnavano costringendo i padroni di casa alla difesa del pareggio.

Ormai la partita era solo agonismo ed i giocatori erano ridotti a maschere di fango. Gli sforzi compiuti si facevano sentire da entrambe le formazioni e la partita terminava in parità accontentando così tutti.

Gianfranco Tuzzi

I marcatori

12 reti: Cassin (Cordenonese);
9 reti: Staro (CMM), Mendella (S. Giovanni);
7 reti: Schipizza (Fortitudo), Di Lena e Braida (Icci P. Tolmezzo);
6 reti: Botta e Palcini (CMM), Ceglia (Cormonese), Rumiel (Fontanafredda), Comuzzi (Icci P. Tolmezzo);
5 reti: Tommasi (CMM), Costantini (Corno), Pivetta, Pietrobon e Ulcigrai (Fontanafredda), Maruglia (Icci P. Tolmezzo), Frucco (Tarcentina).

La quinta giornata del «Trofeo Berretti»

Il «Trofeo Berretti» manderà sabato in scena la quinta giornata del girone di ritorno. Ben tre sono gli incontri di campanile in calendario. In via Flavia la Triestina ospiterà il Monfalcone, al «Moretti» l'Udinese riceverà la visita del Ponziana mentre il Lignano incontrerà il Pordenone.

Il punto

Fermo l'Icci Pro Tolmezzo per il maltempo, il Circolo Marina Mercantile grazie al pareggio ottenuto sul campo del Corno, ha portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti dei carnici e della Sacilese che ha battuto sul proprio terreno la Cormonese. Si è riportato sotto il San Giovanni: i rossoneri, pur «tremando» negli ultimi minuti di gioco, l'hanno spuntata sul Brugnera.

Ha rallentato nuovamente il Fontanafredda che in casa dello Spilimbergo non è riuscito ad andare oltre la divisione della posta. La Sangiorgina ha vinto di misura sulla Cordenonese, portandosi così alle spalle delle grandi. Un punto importante quello ottenuto dalla Fortitudo nei confronti di una diretta rivale come la Gradese. La Tarcentina infine ha battuto nettamente la Pro Cervignano.

IN VISTA DEL TROFEO «BARASSI»

SI RIMETTE IN MOTO LA SQUADRA REGIONALE

La rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia riprenderà dopodomani la preparazione in vista della fase finale del «Trofeo Barassi» che si svolgerà sui campi della nostra regione nella settimana di Pasqua. Alla manifestazione, che verrà presentata ufficialmente nei prossimi giorni a Trieste, prenderanno parte sedici selezioni regionali che racchiuderanno tutto il meglio del calcio dilettantistico nazionale.

Il commissario tecnico Fulvio Zonch ha reso nota nei giorni scorsi la lista dei convocati, che presenta qualche novità rispetto alla «rosa» dei giocatori che a Bassano hanno ottenuto la qualificazione a spese del Trentino-Alto Adige. Nell'elenco non figura Frucco, alle prese con il servizio militare e sono stati aggiunti Burello del Percoto, Simonetti della Pro Cervignano, Botta del C.M.M. e Favalessa della Sangiorgina.

La preparazione della squadra proseguirà settimanalmente in modo da consentire ai giocatori di trovare per tempo la migliore intesa. Il Friuli - Venezia Giulia, non fosse altro per il fatto di giocare in casa, partirà con i favori del pronostico. Il «Trofeo Barassi», sfuggito di mano solo per un soffio lo scorso anno, potrebbe insomma essere appannaggio dei giocatori di casa nostra a conferma della validità della scuola friulo-giuliana.

Zonch ha convocato per le ore 14.45 di dopodomani a Gonars questi venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Botta e Acquavita (C.M.M.); Ghermi (Isonzo Turriaco); Scabar (Edera); Comuzzi, Di Lena, Nodale e D'Orlando (Icci Pro Tolmezzo); Ramani (San Giovanni); Fior e Patat (Tarcentina); Burello (Percoto); Uliani (Gradese); Mansutti (Palmanova); Favalessa (Sangiorgina); Francescutto (Sanvitese); Pivetta (Fontanafredda); Simonetti (Pro Cervignano); Furlani (Cormonese); Di Blas (San Marco).

Contemporaneamente alla rappresentativa maggiore a Gonars si alleneranno anche i dilettanti della selezione giovanile che nel mese di giugno sarà impegnata in Austria nel tradizionale torneo quadrangolare internazionale.

L'ARBITRO STAVA PER FISCHIARE LA FINE...

Al 90' la Sangiorgina passa grazie al rigore

Sangiorgina - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Moro su rigore.
SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Rosso; Zabeo, Favalessa, Malisan; Rizzin, Moro, Paoluzzi, Zanotto, Nali.
CORDENONESE: Canese; Tandin, Gerolin; Marson, Rosolen, De Piero; Gazzola, De Rota, Cassin, D'Andrea, Muzzin.
ARBITRO: Toffoli di Trieste.

S. Giorgio di Nogaro, 15

Com'era nelle previsioni, la Cordenonese si è trovata un duro ostacolo nella Sangiorgina; sul risultato non ci sono quindi recriminazioni, anche se i locali sono pervenuti alla vittoria al 45' della ripresa con un rigore, concesso dal direttore di gara proprio allo scadere del tempo e messo a segno da Moro con un tiro fortissimo ed angolato che il povero Canese non ha potuto assolutamente fermare.

Prima di passare alla cronaca del rigore, è bene mettere in evidenza i meriti del signor Toffoli, nel prender econ fermezzo la decisione del rigore proprio quando, fischietto in bocca, era intento a dar fine alla gara.

Veniamo ora al rigore: si è in fase di recupero. La Sangiorgina, contrasta l'avversaria nella sua area di rigore: è l'ultimo, disperato forcing per arrivare alla vittoria. Il pallone finisce sulla linea di fondo, deviato da Tandin. Moro batte dalla bandierina alla sinistra di Canese, in calcio d'angolo. Un difensore, a distanza non regolamentare, intecetta il tiro deviandolo in calcio d'angolo.

Moro ripete l'ezione, ma lo stesso difensore commette fallo fuori dell'area. Moro si appresta a calciare la punizione. I difensori ospiti, che formano la barriera, non sono a distanza regolamentare; il giocatore locale reclama, ma inutilmente.

Tenta il pallonetto, ma la sfera viene intercettata con le mani da un giocatore che forma la barriera: è rigore. C'è un po' di confusione. Gli ospiti protestano. Il direttore di gara è irremovibile. Moro è pronto dagli undici metri, mentre il signor Toffoli invia tutti agli spogliatoi. Sul campo, sotto una fitta pioggia; Moro è da una parte e Canese dall'altra. E' il primo ad avere la meglio.

Tommaso Ciccolo

NON ERA DIFFICILE PREVEDERE UN PAREGGIO PER LA PARTITA DI MUGGIA

TUTTO «SECONDO COPIONE» TRA FORTITUDO E GRADESE

Fortitudo - Gradese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Di Benedetto; nel s.t. al 7' Camuffo.
FORTITUDO: Sant; Fontanot, Gobet; Angileri, Ciacchi, Braico; Crevatin (dal 17' p.t. Cociani), Valenti-Clari, Di Benedetto, Bernabei, Zugna.
GRADESE: Grigolio; Cossar, Ulliani; Nali, Pinatti, Merluzzi; Polo, Camuffo, Padovan, Toppan, Cimenti.
ARBITRO: Novella di Vicenza.

Se questa partita avesse trovato posto sulla schedina del Totocalcio, il 90 per cento degli scommettitori avrebbe certamente centrato il risultato (1-1) che era il più prevedibile della giornata: la vicenda Fortitudo-Gradese doveva concludersi in parità e in effetti tutto si è svolto secondo copione, all'insegna di una benevola e tacita non belligeranza.

Il gioco fra le due squadre, che per lo più adottano lo stesso modulo tattico della ragnatela, si snoda in prevalenza a centrocampo con qualche sporadica apertura sulle ali e tutto appare ampiamente scontato e intuibile. Nei primi 20' la Gradese sembrava più viva dell'avversaria, ha azzeccato qualche buona combinazione, poi, è caduta gradatamente in preda ad una specie di languore che, oltre a condizionare i riflessi dei suoi uomini meglio dotati tecnicamente, ha frenato anche gli scatti di Toppan e Cimenti.

La Fortitudo ancora rimaneggiata annaspa e non trova il giusto ritmo. Angileri impiegato nell'insolito ruolo di libero se la cava discretamente ma viene a mancare il suo prezioso apporto nella zona di centrocampo dove Braico non riesce a impostare alcunché di concreto. Annaspa ma riesce a cogliere, grazie a un «regalo» della difesa gradese, il gol del temporaneo vantaggio con Di Benedetto che raccoglie e insacca un cross di Crevatin che scavalca tutti portiere compreso.

E' questo (17') il momento chiave della partita. Crevatin, azzoppato, deve lasciare il posto a Cociani che non possiede de certo le doti tecniche dell'infortunato. Il centrocampo, ora, si regge sul solo Bernabei che pur essendo in giornata di vena non trova dialogo con nessun compagno, Valenti-Clari compreso. Si viene a determinare così una grossa frattura fra la zona dove nasce il gioco e le punte, Di Benedetto e Zugna, che oltretutto sono costrette ad operare su un terreno pesantissimo che, come è noto, facilita il compito dei difensori.

Si va avanti così fino al termine del primo tempo senza grosse emozioni se si escludono un palo colti da Padovan dopo aver superato con piccoli scatti e strettissimi dribbling (su quel terreno!) l'intera difesa muggesana, e un grand' intervento di Grigolio che sventa in angolo un tiraccio di Zugna indirizzato all'angolino alla sua destra.

Il «regalo» ricevuto dai gradesi è presto ricambiato in apertura di ripresa da quella difesa ormai famosa per il primato di perforabilità che detiene. Non avevano alcuna necessità di spingersi in avanti Fontanot e Braico. La squadra vinceva e bene o male, complice il terreno, gli attacchi gradesi venivano puntualmente rintuzzati. Invece Toppan fatta sua una palla sulla trequarti, approfitta proprio dello sbilanciamento in avanti dei «nostri», fila in contropiede e mette al centro. Gran pasticcio in area, batti e ribatti strettissimo, manca la presa Sant e Camuffo lo fa secco.

Raggiunto il pareggio e dopo un'altra gran parata di Grigollo su un imprevedibile tiro di Cociani, la fatica ha cominciato a farsi sentire nelle gambe di tutti, ma non di Bernabei che fino al termine ha cercato di ricucire il gioco ormai latitante mettendo a dura prova il «vecchio» Nali.

Rino Bagordo

SOLTANTO TIRANDO FUORI LE UNGHIE I ROSSONERI HANNO AVUTO RAGIONE D'UN FORTE BRUGNERA

FINO ALL'ULTIMO INCERTI I DUE PUNTI DEL SAN GIOVANNI

Ha dovuto soffrire il San Giovanni negli ultimi minuti dell'incontro con il Brugnera per portare a casa due meritatissimi punti; i rossoneri quando ormai pensavano di aver largamente vinto l'incontro si sono visti sfuggire pian piano di mano il grosso vantaggio accumulato ed hanno dovuto tirar fuori le unghie per difendere il successo dal generosissimo quanto disperato forcing degli ospiti friulani.

Il Brugnera si è battuto con tantissima grinta è al tirar delle somme si può dire senz'altro sfortunato; i friulani infatti hanno sbagliato un rigore in apertura di partita, si sono ... autopuniti quando già il San Giovanni era in vantaggio di due reti e malgrado tutto sono riusciti per ben due volte a passare.

Molto ha influito lo stato del terreno, ai limiti della praticabilità, nel calo finale dei padroni di casa: si sa che i rossoneri di Vagaia non sono dei «pesi massimi» e prediligono i terreni asciutti ed alla fin fine i vari Venier, Mitri, lo stesso Quaia, si sono trovati in «riserva» per quanto speso durante l'arco dell'incontro. Il Brugnera ne ha saputo approfittare ma troppo tardi, quando ormai mancava poco alla conclusione per cui stringendo un po' i denti, la retroguardia rossonera è riuscita a contenere con bravura l'ultima carica avversaria.

Due punti d'oro quindi per il San Giovanni che ha in parte cancellato la sconfitta severa patita sul campo di Cormons e può pensare con più tranquillità a reinserirsi nella lotta al vertice. Abbastanza piacevole l'incontro, non dal lato tecnico ovviamente dal momento che qualsiasi scambio o triangolazione di «fino» era impedita da fango e pozzanghere, ma per la grinta e l'entusiasmo che tutti i ventidue in campo hanno messo nella loro improba faticaccia.

Subito nel vivo l'incontro e dopo tre minuti di gioco il Brugnera ha l'occasione che potrebbe mutar volto all'incontro: Del Ben recupera un pallone respinto corto in area e si spinge verso il fondo; Mitri interviene da dietro e lo mette a terra, l'arbitro a due passi indica il dischetto del rigore senza esitazioni. Della massima punizione s'incarica Ravasio ma Malinverno lo... sbilancia con una finta e respinge con bravura il tiro del centravanti.

Il San Giovanni, scampato il pericolo, si porta avanti con maggior dicisione ed all' 8' passa in vantaggio. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo il pallone giunge a Quaia spostato sulla fascia destra: il «professore» non ha esitazioni e mette con forza al centro: Geremia interviene in presa ma si lascia sfuggire il pallone che Mendella, prontissimo, infila con un tocco in rete. Il Brugnera si porta generosamente in avanti ed al 17' ha una buona occasione con Gelisi che si fa deviare il tiro da Malinverno in uscita.

Nella ripresa dopo un bell' intervento a terra di Malinverno al 12', il San Giovanni raddoppia. Russo conquista un bel pallone a tre quarti campo e inizia un lungo palleggio alle soglie dell'area, cerca il triangolo con Mendella che gli restituisce la sfera sul netto; l'ala sinistra controlla e con un dosato diagonale infila il portiere ospite. Tre minuti più tardi la terza rete rossonera: Quaia effettua un traversone dalla sinistra e Della Negra nel tentativo di rinviare, svirgola malamente e fa secco il suo portiere con un tiraccio che s'infila nel sette.

Guerrino Bernardis

San Giovanni - Brugnera 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Mendella; nel s.t. al 17' Russo, al 20' autorete di Della Negra, al 21' ed al 38' Della Negra.
SAN GIOVANNI: Malinverno; Francini, Ciocchiatti; Ravalico, Schiraldi, Mitri; Rovatti, Quaia, Mendella, Venier, Russo.
BRUGNERA: Geremia; Gava, Wassermann; Gini, Furlan, Bran (Colussi); Gelisi, Del Ben, Ravasio, Vit, Della Negra.
ARBITRO: Gallas di Cormons.

IL CERVIGNANO GIOCA PER SOLI 10'

Nessuna difficoltà per la Tarcentina

Tarcentina - Cervignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Frucco; al 35' della ripresa Straulino.
TARCENTINA: Fior; Cossa, Missera; Picco, Patat (dal 38' della ripresa Fasiolo), Chittaro; Silotto, Straulino, Frucco, Mansutti, Baldassi.
CERVIGNANO: Medeot I; Tonut, Valussi; Moriacco, Tibald, Pettarin; Micheluttl, Medeot II, Tarlao, Visintin, Costa.
ARBITRO: Sottili di Milano.

Tarcento, 15

Su un terreno pesante, viscido, al limite della praticabilità e sotto una continua pioggia le due squadre si sono affrontate a viso aperto alla ricerca del successo pieno. I primi dieci minuti di gioco sono stati del Cervignano che hanno impegnato seriamente la difesa tarcentina, poi i locali, favoriti anche dalle condizioni del terreno, si sono fatti più intraprendenti e sotto la spinta di un Silotto superlativo hanno cominciato a rendersi pericolosi.

Già al 14' Frucco per un soffio si vede anticipare su un preciso lancio di Silotto. Al 16' è Baldassi a costringere Medeot I a una parata in due tempi. Al 26' Picco calcia una punizione sulla destra per fallo di Tonut su Silotto, il quale in diagonale calcia a rete

Tonut I non trattiene la palla viscida e Frucco da pochi passi insacca. La reazione del Cervignano è immediata ma confusa. Al 40' Tarlao di testa schiaccia a fil di palo; c'è pure una respinta di Missera.

Nella ripresa la Tarcentina amministra con giudizio il suo vantaggio, corre qualche pericolo e al 35' in contropiede raddoppia con un tiro preciso di Straulino. Fior poi con tre parate di gran classe nega agli ospiti anche il più che meritato gol della bandiera.

Aldo Degano

Baseball e abbinamenti: il B. Panthers rinuncia?

Il Black Panthers di Ronchi dei Legionari (ex Cuminicucine) rinuncerà al campionato Tricolore di baseball? Tutto lo lascia supporre. La società ronchese ha ribadito nei giorni scorsi l'intenzione di non iscrivere la squadra al masimo torneo optando per la serie A. Alla base della decisione le difficoltà di trovare un abbinamento commerciale.

I vari contatti avviati da tempo per risolvere questo grave problema, non hanno dato purtroppo l'esito sperato. Il problema dell'abbinamento assilla un po' tutte le società della regione. La sola ad essere abbastanza vicina alla conclusione delle trattative è il Chiarbola che parteciperà alla serie C. Sabato, per iniziativa di Gianfranco Franza, responsabile della zona Friuli-Venezia Giulia dell'industria dolciaria Fidass, si è svolta all'albergo Bologna di Mestre una riunione alla quale sono intervenuti numerosi agenti della ditta per affrontare il problema.

In evidenza a Udine gli judoka triestini

Ancora una volta gli judoka triestini hanno dimostrato il loro valore ottenendo ottimi risultati nelle qualificazioni regionali per il campionato italiano svoltesi a Udine. Otto atleti sono stati promossi alle qualificazioni nazionali.

Nella categoria fino a 63 kg hanno passato il turno Pustetto e Furio De Denaro (SGT); nei 70 kg Sau (Dop. Ferroviario) e Enzo De Denaro (SGT); negli 80 kg Iaconcich (SGT e Boigari (Ken Otani Muggia) e infine nella categoria fino a 93 kg Bole (SGT) e Riggi (D.F.). Nel turno successivo, ai ragazzi migliori verranno assegnate quattro cinture nere con quattro ipon, un incentivo che fa prevedere una grande lotta per il primato. Le prove si svolgeranno il 22 e il 29 febbraio a Firenze e a Napoli.

A CHE SERVE VOLARE?

(Italfoto)

A nulla è valso il tuffo dello sfortunato Fantini sul bolide di Berti al 33': è il secondo gol

PALLAMANO: SENZA AVVERSARI I TRIESTINI NEL TORNEO INTERNAZIONALE DI CHIARBOLA

La Duina approfitta della sosta per battere anche le jugoslave

La Duina ha approfittato della sosta del campionato di serie A di pallamano per organizzare un torneo al quale hanno preso parte, oltre alla squadra triestina, che al termine del girone di andata comanda la classifica di serie A, le formazioni del Capodistria e del Kastelir.

Il torneo, disputato al palazzo dello sport di Chiarbola, è stato vinto dalla Duina, che ha battuto piuttosto nettamente entrambe le formazioni jugoslave. Capodistria e Kastelir, nell'incontro diretto si sono divise la posta. Non essendo impegnati allo spasimo dagli avversari, che nel loro paese disputano il campionato di terza divisione (la nostra serie C, ma a livello molto maggiore), i biancazzurri hanno messo in mostra parecchi «numeri» che hanno pienamente soddisfatto e divertito il numeroso pubblico presente alla manifestazione.

L'avversaria più pericolosa per la squadra di Lo Duca è stata la squadra di Capodistria, nelle cui file milita quel Centa, che lo scorso campionato ha dato un valido apporto alla formazione triestina. Bandelj ha oggi dimostrato, forse perché tranquillo e sollevato dall'assoluta necessità di conquistare i due punti, di essere dotato di una classe veramente notevole.

Il giovane Pischianz ha avuto la soddisfazione di conquistare la palma del miglior realizzatore della mattinata, mettendo a segno ben 17 reti contro le 16 di N. Legovic, del Kastelir.

Duina - SSV Bolzano 22-14 (5-7)

DUINA: Klima, Bacchetti, Lapaine, Zatti, Sivini 7, Polese 9, Nait, Piccione, Muran 2, Pellegrino, Scropetta 4.
BOLZANO: Klemera, Desaler 1, Andres 1, Vidman H. 1, Huber, Ghirardini, Vidman J. 2, Masè 1, Complag, Winhler 2, Rodini 6.
ARBITRO: Giacomi di Trieste.

Seconda giornata di campionato e seconda vittoria per la forte formazione juniores della Duina. Il risultato però non deve far pensare che per i triestini si sia trattato di una passeggiata: la formazione atesina, apparsa veramente molto forte, compatta e dotata di giocatori tutti tecnicamente validi, ha dato del filo da torcere alla giovane formazione biancazzurra, crollando soltanto quando mancavano sei o sette minuti alla fine della partita.

Del resto, sulla carta gli avversari di ieri mattina erano indicati, al pari della Duina, quali grandi favoriti per la vittoria finale. Con questi rincalzi alle spalle, comunque, Lo Duca può dormire sonni tranquilli, certo che nel futuro, per i suoi colori, non ci saranno problemi.

F. G.

LE FORZE IN CAMPO SI SONO QUASI EQUIVALSE MA...

PIÙ ORDINATA LA SACILESE HA MERITATO LA VITTORIA

Sacilese - Cormonese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Rocchetto; nel s.t. al 13' Bastianutto, al 41' Palù, su rigore.
SACILESE: D'Andrea; Borin, Palù; Pignat, Sonego, Minin; Ivan (Antoniazzi), Pagnes, Iop, Minin, Rocchetto, Mazzariol.
CORMONESE: Bevilacqua; Fucil, Petruz; Sgubin, Canciani, Milotti; Bastianutto, Ceglia, Piani, Furlani, Tesolin (Federicis), Nardini.
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Sacile, 15

Con una rete per tempo la Sacilese ha piegato una Cormonese, che si è difesa con accanimento fino a quattro minuti dalla fine, quando l'arbitro ha concesso un giusto rigore ai biancorossi, trasformato con precisione da Palù. Fino a quel momento le due squadre si erano affrontate con grande decisione su un terreno al limite della praticabilità. Comunque la vittoria dei sacilesi è stata meritatissima: essi hanno giocato con ordine, hanno cercato di creare occasioni da gol, ma hanno soprattutto voluto questa vittoria molto importante per la squadra.

Le cose si sono subito messe bene per i padroni di casa, che al 2' sono andati in vantaggio con una bella rete messa a segno da Rocchetto.

Purtroppo il terreno pesantissimo interrompeva spesso le azioni dei sacilesi e favoriva gli ospiti che badavano esclusivamente a difendersi. Nella ripresa, dopo che i locali erano andati vicino al raddoppio, è arrivato improvvisamente il pari.

I locali si sono rimboccate le maniche, sono partiti al contrattacco, buttando nella mischia ogni energia. Al 25' Minin viene strattonato al momento del tiro, l'arbitro fa segno di proseguire; altro fallo da rigore ai danni di Iop al 35'. Finalmente al 41' l'arbitro punisce con il rigore un netto fallo su Iop: Palù trasforma.

Memo Scarabellotto

I RISULTATI

*Corno Rosazzo - C.M.M.	1-1
*Spilimbergo - Fontanafredda	1-1
*Sacilese - Cormonese	2-1
*Sangiorgina - Cordenonese	1-0
*Fortitudo - Gradese	1-1
*Tarcentina - Pro Cervignano	2-0
*Icci P. Tolmezzo-Torviscosa	r.i.c.
*San Giovanni - Brugnera	3-2

LA CLASSIFICA

C.M.M.	17	11	3	3	30	15	25
P. Tolmezzo	16	10	3	3	29	15	23
Sacilese	17	7	9	1	13	5	23
S. Giovanni	17	9	4	4	21	15	22
Fontanafr.	17	6	9	2	25	16	21
Sangiorgina	17	6	7	4	15	16	19
Cormonese	17	8	2	7	23	19	18
Cervignano	17	6	6	5	18	19	18
Corno Ros.	17	6	6	5	13	12	18
Cordenon.	17	5	5	7	18	20	15
Tarcentina	17	4	6	7	12	16	14
Gradese	17	4	6	7	18	23	14
Fortitudo	17	4	5	8	18	30	13
Spilimbergo	17	2	6	9	9	19	10
Brugnera	17	3	4	10	16	27	10
Torviscosa	16	2	3	11	12	23	7

Icci Pro Tolmezzo e Torviscosa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.2.'76

Brugnera - Sangiorgina
Torviscosa - San Giovanni
Fontanafredda - Tarcentina
Cordenonese - Sacilese
Cormonese - Fortitudo
P. Cervignano - Spilimbergo
Gradese - Corno Rosazzo
C.M.M. - Pro Tolmezzo

IL FONTANAFREDDA PAREGGIA NEGLI ULTIMI 5'

AMARA CONCLUSIONE PER LO SPILIMBERGO

Spilimbergo - Fontanafredda 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bon; nel s.t. al 40' su rigore Rumiel.
SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio, Bon, Mirolo, Liva, Tosoni.
FONTANAFREDDA: Visintin; Buffa, Segat; Schiavo, Vendramin, Piva; Pietrobon (Posocco), Rumiel, Pivetta, Turchet, Danelli.
ARBITRO: Brandi di Trieste.

Spilimbergo, 15

Lo Spilimbergo si vede sfuggire la meritata vittoria a cinque minuti dalla fine, quando il signor Brandi fischia un rigore a favore del Fontanafredda e Rumiel dagli undici metri trasfoforma. In effetti il pareggio premia eccessivamente gli ospiti che nel fango del «Giacomello» sono stati nettamente superati nell'agonismo, negli schemi e nella determinazione dai locali.

Anche quando hanno dovuto difendersi, gli azzurri si sono dimostrati squadra bene amalgamata ed hanno avuto facile gioco contro i confusionari attacchi del Fontanafredda, peraltro privati della punta Pietrobon per infortunio nel primo tempo.

Umberto Sarcinelli

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

San Canzian e Turriaco salde al comando

IL RISULTATO PREMIA IN GIUSTA MISURA DUE SQUADRE CAVALLERESCHE

NULLA DI FATTO IN UN INCONTRO TIRATO FINO ALL'ULTIMO MINUTO

S. Canzian - Isonzo Turriaco 0-0

S. CANZIAN: Fontana; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Vittor, Trevisan, Fabris, Vrech, Barbetti (Lubiana).
TURRIACO: Tortolo; De Fabris, Ciama; Trentin, Anut I, Ghermi; Zambon, Del Bianco, Bergamasco (Clementin II), Anut II, Benotto.
ARBITRO: Felisina di Venezia.

S. Canzian d'Isonzo, 15

Sarebbe stato un vero peccato se una delle due squadre fosse andata in vantaggio negli ultimi minuti della partita. Questa è una premessa indispensabile per confermare che il risultato premia in giusta misura le due cavalleresche rivali, che hanno saputo dar vita ad un incontro agonisticamente superlativo, tiratissimo fino allo scadere del 90'.

La posizione in vetta alla classifica rimane così invariata e le due forti rivali continuano meritatamente a occupare assieme la poltrona del comando.

I due portieri sono stati scarsamente impegnati nell'arco della partita, ed il gioco condotto nella maniera più gagliarda e piacevole ha avuto alterne vicende e pregevoli spunti agonistici.

Al 19' del primo tempo Barbetti era costretto a lasciare il campo per uno strappo e veniva sostituito da Lubiana.

Anche gli ospiti al 17' della ripresa praticavano una sostituzione facendo entrare l'attaccante Clementin II al posto di Bergamasco.

Nella ripresa la pioggia è caduta con maggiore insistenza e intensità riducendo il terreno in un pantano. Tutti i giocatori meritano una nota di plauso e su tutti Boscarol e Minin per i rossoneri e Trentin e Ghermi per i biancazzurri. L'arbitro che non ha dato ai cronisti la possibilità di seguire la partita nel modo migliore, mettendoli fuori dal campo, nella ripresa ha abusato troppo del fischietto, spezzettando il gioco con pignoleria e inutile insistenza.

G. M.

Manzanese - Stock 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Nonino; nel s.t. al 1' Del Bianco (su rigore), al 5' Passoni.
MANZANESE: Mian (dal 15' del p.t. Fedele); Perusin, Persello; Passoni, Pasquali, Giuliani; Capone (al 35' del s.t. Petrei), Ceccotti, Bellida, Pippo, Nonino.
STOCK: Fronda; Chirsich, Camassa; Savron, Del Bianco, Puntar; Solinas, Carta, Franck, Podgornik, Lanza.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Manzano, 15

Sotto una pioggia battente ed un campo ridotto ad una risaia, ai limiti della praticabilità, si è dato ugualmente inizio a quest'incontro, che sarebbe stato più giusto rinviare. Con queste premesse, non si poteva certo pretendere di assistere ad una bella partita; le due squadre si sono affrontate senza tatticismi; tutti gli atleti in campo hanno fatto sfoggio della loro dote atletica.

Alla fine, i manzanesi hanno avuto la meglio, soprattutto perché sono riusciti a prendere in mano la metà campo e perché hanno saputo controbattere gli ospiti, che su questo terreno si potevano considerare dei maestri.

I triestini, infatti, pur privi di quattro titolari, si trovavano più a loro agio nel pantano, e con molta maestria riuscivano sempre ad allontanare la palla ed a impostare delle pericolose azioni di contropiede.

Dopo un inizio di studio, i manzanesi si portavano decisamente all'attacco, e la prima rete (di Nonino), arrivava già al 15', dopo un bello scambio con l'esordiente Capone, che ha fornito un'ottima prova. Al 25' e al 32' i locali vanno molto vicino al raddoppio con tiri di Capone e di Ceccotti.

Su un'azione di alleggerimento degli ospiti, il portiere locale Mian, è colpito al volto e dovrà poi essere trasportato all'ospedale.

Nella ripresa, già al 1', gli ospiti riescono ad acciuffare il pareggio con un rigore concesso per un fallo di mani. Bella la reazione dei locali, i quali, dopo alcuni tentativi, si portavano definitivamente in vantaggio con Passoni. Buona la prova di Solinas e Lanza della Stock. Per i manzanesi sono piaciuti Passoni e Capone.

Roberto Ferrara

● CALCIO. Zaule e Fortitudo si sono accordate di anticipare a sabato l'incontro in programma domenica per il campionato regionale juniores. La partita verrà disputata alle ore 15 sul campo di Aquilinia.

SI PREVEDEVA UN RISULTATO A OCCHIALI

Per segnare le reti ci son voluti i rigori

Ronchi - San Michele 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Fogar su rigore, al 40' Melloni su rigore.
RONCHI: Pin; Negretti, Demelo; Furlan, Brandolin, Monassi; Suligol, Deiuri, Radovich, Melloni, Salvador.
SAN MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, Cellie; Spanghero, Monticolo, Gratton; Berloso, Fogar, Saule, Vidonis, Tosoratti.
ARBITRO: Mosangini di Flumignano.

Ronchi, 15

Condizionata dalla brutta giornata piovosa che ha reso impraticabile il terreno e dalla poca dimestichezza con il gol di entrambe le compagini, la partita fra Ronchi e San Michele doveva — secondo una valutazione a priori — terminare a reti inviolate. E' finita invece 1-1, ma per spingere in rete i due palloni ci sono voluti altrettanti rigori concessi da un direttore di gara longamine e forse impietosito dalla faticaccia cui si sono sottoposti i 22 uomini giostranti nell'acquitrino e gli animosi spettatori presenti.

Quindi, a parte qualche sprazzo interessante (una rete annullata a Furlan su punizione e il palo colpito sulla ripetizione da Deiuri, i legni incocciati da Perloso e Fogar), condensare una valutazione in chiave tecnica non è posibile e il solo ragguaglio enunciabile è l'impegno profuso da tutti a livello agonistico, con il che si attribuisce a questo confronto di campanile una validità ai soli fini statistici.

Giovanni Girardo

«TROFEO BERRETTI»

Vincono a Pordenone i giovani alabardati

Anche la formazione giovanile della Triestina che partecipa al «Trofeo Berretti» ha espugnato con una settimana di ritardo rispetto alla prima squadra il «Bottecchia» di Pordenone. Gli alabardati si sono imposti ai neroverdi con il risultato di 2-1.

La formazione di Varglien, passata in vantaggio con Cracovia, è stata raggiunta dai padroni di casa che hanno realizzato con Giannotto.

La Triestina, che ha dominato largamente, ha ottenuto i due punti grazie ad un'autorete di Nadin.

GIRONE «A»

I RISULTATI

Bertiolo - *Basiliano 3-1
*Percoto - Casarsa 0-0
*Palmanova - Prata 0-0
*Julia - Passons 1-1
Maniago - *Palazzolo 1-0
*Sedegliano - V. Tolmezzo 1-1
Flumignano - *Cumini 2-1
*Buiese - Sanvitese r.i.c.

LA CLASSIFICA

Palmanova	17	8	9	0	25	9	25
Percoto	17	10	5	2	24	12	25
Maniago	17	10	4	3	28	11	24
Bertiolo	17	10	4	3	32	19	24
Cumini	17	8	5	4	21	14	21
Palazzolo	17	8	2	7	22	17	18
Prata	17	6	6	5	13	13	18
Casarsa	17	6	6	5	16	17	18
Flumignano	17	5	6	6	20	20	16
Sanvitese	16	4	6	6	16	18	14
Sedegliano	17	2	10	5	12	16	14
Buiese	16	5	3	8	14	23	13
Julia	17	4	4	9	11	22	12
Basiliano	17	1	8	8	11	25	10
Passons	17	2	5	10	10	23	9
V. Tolmezzo	17	2	5	10	12	29	9

Buiese e Sanvitese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.2.76

Flumignano - Julia
Sanvitese - Cumini
Casarsa - Sedegliano
Passons - Palmanova
Prata - Palazzolo
V. Tolmezzo - Percoto
Maniago - Basiliano
Bertiolo - Buiese

Flumignano-*Cumini Tric. 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Zugliani, al 10' Della Siega; nel s.t. all'11' Fosca.
FLUMIGNANO: Pin; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Malisan, Della Siega; Mazzon, Miculin, Zugliani, Piani, Cortello (Versolato dal 25' della ripresa).
CUMINI TRICESIMO: Clemente; Gallo, Gobessi; Croppo, Pizzo I, Fosca; Gabrici, Ellero, Pizzo II, Martina, Tullio (Trangoni dal 28' del s.t.).
ARBITRO: Baschin di Latisana.

Tricesimo, 15

Con una partenza decisa e fortunata, il Flumignano ha vinto una partita che non era certo nelle previsioni della vigilia. Uno spiovente di Zugliani già al secondo minuto di gioco finiva alle spalle di Clemente. Sulle ali del successo, la squadra di Burelli insisteva, ed al 10' Della Siega di testa raddoppiava. Tra queste due reti c'è pure una traversa colpita da Piani.

La reazione del Cumini è stata immediata ma come accade quando si deve segnare, tutto diventa difficile. Si aggiunga poi il terreno viscido, pesante, al limite della praticabilità e la sfortuna che ha privato Gabrici di realizzare per ben due volte per un soffio, e la traversa colpita da Pizzo II, par dare una fisionomia all'immeritata sconfitta da parte dei locali, senza nulla togliere logicamente al Flumignano, che così si è ripagato della sconfitta subita sul proprio terreno ad opera del Cumini.

Aldo Degano

Julia - Passons 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Rusponi; nel s.t. al 20' D'Angelo.
JULIA: Amoretti; Buttara, Petrizzo; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio; Gentile, Comelli, Quaino, Isola, Rusponi.
PASSONS: Zoppè; Birtig, Florino; Della Pietra, Pugnetti, Zucchiatti, Trink, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso.
ARBITRO: Colusso di Latisana.

Tavagnacco, 15

I padroni di casa non sono riusciti a conquistare l'intera posta in palio contro il fanalino di coda Passons. Il risultato alla fine è apparso giusto perché alla maggior pressione locale, gli ospiti hanno saputo opporre una valida difesa.

Le reti: al 21' del primo tempo, su azione personale, Rusponi porta in vantaggio i padroni di casa; nella ripresa, al 20' D'Angelo, con un gran tiro da trenta metri, riporta il risultato in parità.

Bertiolo - *Basiliano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Puzzoli; nel s.t. all'8' Molinari, al 15' autorete di Mazzolo, al 40' D'Agostina.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Zanchetta; Orlando, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.
BASILIANO: Nobile; Fabris II, Mazzolo; Della Pietra, Polo, Maserati (dal 20' s.t. Bearzi), D'Agostina, Fabris I, Mattiussi, Di Benedetto, Dreolini.
ARBITRO: Battola di Spilimbergo.

Basiliano, 15

Nuova sconfitta interna dei padroni di casa ad opera di una squadra più forte, quale si è rivelata il Bertiolo. Gli ospiti hanno vinto agevolmente l'incontro grazie ad una condotta di gara intelligente ed accorta.

L'unica delusione per la squadra bertiolese è stata data da Rambaldini, il goleador del girone, che non è riuscito a segnare. I padroni di casa, dopo questa battuta d'arresto, vedono aggravata la loro posizione in classifica.

C. M.

Percoto - Casarsa 0-0

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Butazzoni, Pinzini, Cepile; Tami, Burello (nella ripresa Scaravetti), Squillace, Novello, Millo.
CASARSA: Danelut; Colussi, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambuco; Pertoldi, Giordano, Gollino (dal 12' del s.t. Morello), Bozzato, Zanta.
ARBITRO: Gergolet di Monfalcone.

Percoto, 15

Su di un terreno al limite dell'agibilità, le due squadre hanno concluso sullo 0-0, dopo una gara nel complesso discreta.

Il primo tempo ha mostrato le cose migliori sotto il profilo tecnico. Il Percoto ha tirato in modo più articolato ed efficace, anche se non è riuscito a concretizzare. Al 17' Novello spara di poco a lato; al 28' una pregevole azione Millo-Squillace, sfuma davanti alla porta di Danelut.

Nella seconda metà gara la stanchezza si è fatta sentire, il gioco ha perso in lucidità ed efficacia. Più numerose le conclusioni a rete degli ospiti; al 5' una bella girata di testa di Quarin; al 15' Danelut si esibisce in un'ottima parata.

Ferruccio Tassin

Palmanova - Prata 0-0

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Cescutti; Milocco, Lirussi, Boga; Snidero, Galli, Zucco, Piccini (dal 25' s.t. Virgolini), Passone.
PRATA: Marocci; Belfanti, Piccinin; Polesello, Basso, Trevisiol; Negri, Corazza, Disnan (dal 10' s.t. Maccan), Lucchese, Canciani.
ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Palmanova, 15

Un pareggio, frutto di una partita giocata in condizioni atmosferiche proibitive, è il giusto risultato di questo incontro, disputato dal Palmanova in maniera sconclusionata e nettamente al di sotto delle proprie possibilità.

A schemi di gioco approssimativi, i palmarini hanno sommato un'abulia che ha toccato, in questa circostanza, il fondo; sicché, gli atleti del Prata hanno impartito, alla distanza, ai loro più blasonati colleghi una lezione d'orgoglio e di agonismo.

Anzi, se le maglie rosse ospiti non fossero scese in campo con il timore reverenziale, che sempre attanaglia una squadra quando si trova ad affrontare la prima della classe, il risultato avrebbe potuto essere addirittura clamoroso, facendo registrare la prima sconfitta degli amaranto.

Mauro Mazzilli

Sedegliano - V. Tolmezzo 1-1 (1-0)

MARCATORI nel p.t. all'11' Carli; nel s.t. al 19' Gregoris.
SEDEGLIANO: Bulfoni; Rossi, Rinaldi; Di Lenardo II, Moretti, Benedetto; Martina, Marigo, Cantarutti, Gregoris, Molaro I.
VIRTUS Cimenti; Maroldo, Riulini; Bono, Dario, Cescutti; Chien, Vecchia, Agostini, Carli, Della Negra.
ARBITRO: Da Ros di Mossa.

Sedegliano, 15

Ad un primo tempo di marca ospite, ha fatto seguito una ripresa giocata in pratica nella metà campo dell'avversario di Tolmezzo.

La partita non è stata bella, forse a causa del fondo del terreno allentato.

I due gol, inoltre, sono frutto di errori delle difese.

G. G.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

DILETTANTI II CATEGORIA

I RISULTATI

*Pozzuolo - Gonars 2-0
*Pro Fiumicello - Maranese 2-0
Pocenia - *Rivignano 1-0
*Sevegliano - Ruda 1-1
*Mortegliano - S. M. Longa 2-1
*Trivignano - Flambro 3-0
Tisana - *Castionese 3-1
*Lavarianese - Muzzanese 1-1

LA CLASSIFICA

P. Fiumicello	17	10	4	3	18	6	24
Tisana	17	9	5	3	28	16	23
Trivignano	17	7	8	2	22	10	22
Ruda	17	7	8	2	14	11	22
Maranese	17	8	4	5	23	20	20
Rivignano	17	6	6	5	23	18	18
Muzzanese	17	5	7	5	21	17	17
Pozzuolo	17	5	7	5	21	19	17
Mortegliano	17	5	7	5	16	17	17
Gonars	17	5	5	7	15	19	15
Sevegliano	17	2	10	5	10	15	14
S. M. Longa	17	4	6	7	11	18	14
Castionese	17	3	7	7	18	20	13
Pocenia	17	2	9	6	15	21	13
Flambro	17	4	5	8	14	24	13
Lavarianese	17	2	6	9	16	34	10

LE PARTITE DEL 22.2.1976

Muzzanese - Sevegliano
Tisana - Lavarianese
Maranese - Trivignano
Ruda - Rivignano
Pocenia - Mortegliano
Flambro - Pro Fiumicello
S. M. Longa - Pozzuolo
Gonars - Castionese

GIRONE D

DILETTANTI II CATEGORIA

I RISULTATI

Natisone - *Marter 3-1
Lucinico - *Cividalese 3-0
Dolegnano - *Villanova 2-1
*Faedese - Azzurra 3-3
*Pro Farra - Audax 3-1
*Medea - Valnatisone 1-1
*Aurora - S. Marco r.i.c.
*Torriana - Pro Osoppo r.i.c.

LA CLASSIFICA

Natisone	17	11	5	1	30	11	27
Medea	16	8	6	2	18	13	22
Cividalese	17	8	6	3	22	15	22
Azzurra	17	8	5	4	20	14	21
Torriana	16	5	9	2	19	12	19
Dolegnano	17	6	5	6	21	18	17
Faedese	17	4	8	5	23	25	17
Lucinico	17	5	5	7	16	18	15
Valnatisone	17	4	7	6	16	19	15
Marter	17	5	5	7	16	22	15
Aurora	15	3	8	4	9	10	14
Pro Farra	17	3	8	6	18	26	14
Pro Osoppo	16	4	5	7	20	25	13
S. Marco	16	4	5	7	13	19	13
Audax	17	4	5	8	16	22	13
Villanova	17	2	6	9	16	24	10

Aurora due partite in meno. Medea, S. Marco, Torriana, Pro Osoppo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 22.2.1976

Valnatisone - Aurora
Audax - Medea
Lucinico - Torriana
San Marco - Villanova
Dolegnano - Faedese
Pro Osoppo - Cividalese
Azzurra - Marter
Natisone - Pro Farra

GIRONE E

I RISULTATI

*Isonzo - Flaminio 2-1

LE PARTITE DEL 22.2.76

Campanelle - Edile Adriatica
Flaminio - Aurisina
Primorie - Sagrado
Villesse - Costalunga
Libertas - Vesna
Fogliano - Rosandra
Zaria - S. Anna
De Macori - Isonzo

LA CLASSIFICA

Isonzo punti 25; Libertas 20; Primorie 19; Rosandra, Sagrado, Zaria ed Edile Adriatica 18; Villesse e Vesna 17; Costalunga 16; De Macori e Fogliano 14; Flaminio 13; Aurisina 12; Campanelle 10; S. Anna 9.

Isonzo e Flaminio una partita in più.

Maltempo sui campi: rinviate 7 gare su 8

Il turno numero 17 del campionato di seconda categoria ha tenuto fede alla sua «nomea»: il maltempo ha imperversato su tutti i campi, consigliando i direttori di gara a rinviare ben sette delle otto gare in programma. Si è giocato solo sul campo della capolista Isonzo che ha avuto ragione del Flaminio.

CALCIO GIOVANILE

La «Coppa Regione» per squadre juniores

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio organizzerà la dodicesima edizione della «Coppa Regione» riservata alle squadre che si sono assicurate i vari campionati locali per juniores.

I dirigenti delle società interessate si riuniranno questa sera alle ore 21 nella sede federale di Cervignano del Friuli in piazza Indipendenza 33.

Il Pieris vince per un autogol del Mariano

Pieris - *Mariano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 7' autorete di Gallo.
MARIANO: Menotti; Gallo, Toros; Castellani, Cechet, Baldassi; Orzan, Pettarin, Minut, Mattiazzi (dal 24' s.t. Cariovini), Sartori I.
PIERIS: Bonaldo; Bramat, Visintin; Pizzin, Fedel, Baccari; Braida, Rossi, Milani (dal 32' s.t. Gregorin), Pussi, Spanghero.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Mariano, 15

Non c'è proprio fortuna per questo Mariano, battuto dal Pieris causa uno sfortunato autogol nei primissimi minuti di gioco. Nonostante il terreno pesantissimo ed al limite della praticabilità, l'incontro è stato molto veloce ed i 22 giocatori si sono battuti al massimo delle loro possibilità fisiche.

Il Pieris ha iniziato a spron battuto, rovesciandosi in attacco e, al 7', è andato in vantaggio: il terzino Visintin è sceso sulla destra ed ha operato un insidioso tiro-cross; sulla palla è entrato il marianese Gallo, che, colpendola con il ginocchio, ha deviato nella sua porta spiazzando il portiere Menotti già pronto alla parata.

Gli ospiti hanno insistito e sono riusciti più volte a mettere in difficoltà la porta dei padroni di casa, sottoponendo ad un duro lavoro sia il portiere Menotti, apparso in ottima forma, sia tutti i difensori. Il Mariano ha operato in questo periodo in contropiede, ma quasi mai è riuscito a giungere a portata di tiro.

Nella ripresa, dopo un bellissimo avvio dei pierissini, il Mariano ha cominciato ad attaccare in forze, giovandosi della buona giornata di Minut e Baldassi, ed è stato proprio quest'ultimo che al 30' ha procurato un calcio di rigore alla sua squadra. Era, per i padroni di casa l'occasione per cogliere il pareggio, ma Cechet ha calciato fuori il tiro dagli 11 metri, tra la delusione generale. Il finale ha visto il Mariano generosamente proiettato in avanti, ma i difensori ospiti hanno fatto buona guardia e le cose non sono cambiate.

L. A.

Aquileia - Pro Romans 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Zaninello; nel s.t. al 2' Todescato.
AQUILEIA: Visentin; Galizia, Carbone (dal 17' del 2.o tempo Benvenuto); Gon, Todescato, Michelini; Zanetti, Stabile, Zaninello, Buchini, Del Zotto. Boccalon.
PRO ROMANS: Pontel; Bolzan, Moimas; Comelli, Zorzin, Candussi; Tomasin, Battistutta, Todescato, Donda, Sgobbi, Mian.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Aquileia, 15

A conclusione di 90' di dura contesa nel fango, Aquileia e Pro Romans hanno diviso la posta. Tuttavia se nel primo tempo l'incontro era vissuto su binari di equilibrio rotto al 41' dal gol di Zaninello, la ripresa è stata di netta marca ospite.

La Pro Romans alla distanza ha dimostrato una maggiore adattabilità atletica sul fondo pesante mentre gli azzurri hanno accusato presto la fatica, specie in attacco. Tuttavia l'undici di Meret ha profuso ogni energia, riuscendo a contenere il «forcing» degli ospiti, dimostratisi formazione d'alta classifica.

Solida in difesa, ben registrata a centrocampo, la Pro Romans ha avuto nell'ex azzurro Sgobbi la punta di diamante. Suo è stato il cross che ha permesso a Todescato di segnare il pareggio della «Pro», sue sono state le conclusioni più pericolose degli ospiti.

Dell'Aquileia dobbiamo analizzare la squadra nel suo complesso che ha inanellato oggi il suo settimo risultato utile consecutivo. Dei locali i migliori sono stati Gon, Todescato e Zaninello.

La prima rete dell'incontro è opera di Zaninello. L'azione parte proprio dal piede del centravanti che a trequarti campo allunga per Del Zotto, l'ala serve Zanetti che si fa luce sulla destra e imbecca al centro Zaninello il quale controlla la sfera e infila con un secco tiro Pontel. Nella ripresa pareggio di Todescato che, su passaggio di Sgobbi infila da pochi passi. Al 43' l'arbitro ha espulso Stabile per proteste.

Giorgio Milocco

Buttrio - Muggesana 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 41' Persoglia.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, Pontoni; Gatto, Segatto, Bibalo; De Bernardo, Lavaroni I, Apandro, Persoglia, Riolo.
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stefanini; Varin, Pregarz (dal 15' del s.t. Rupini), Olivo; Pugliese, Bordon, Busatto, Brambilla, Coslovich.
ARBITRO: Lepre di Aquileia

Buttrio, 15

In un atmosfera proibitiva e su un campo ridotto in precarie condizioni, il Buttrio è prevalso alla quotata Muggesana con la forza della volontà e dell'agonismo. Per tutti i 90' ha imposto il suo gioco costringendo gli avversari nella loro metà campo, ad arginare gli attacchi nel tentativo di un pareggio.

Già nel primo tempo il bravo Ravasini aveva sventato i numerosi tiri che gli attaccanti erano riusciti a sferrare, ed anche nella ripresa, aiutato un poco anche dalla dea bendata, si era ripetuto in ogni occasione.

Quando già si pensava che il risultato non potesse mutare, al 41' un corner calciato da Persoglia carambolava tra la nutrita difesa avversaria e finiva in rete, dando così la meritata vittoria al Buttrio.

Luciano Dolegna

Il punto

San Canzian e Isonzo Turriaco hanno chiuso a reti inviolate il big-match della 17.a giornata: le due compagini mantengono saldamente il comando delle operazioni e hanno due lunghezze di vantaggio nei confronti del Pieris che, battendo il fanalino di coda Mariano ha scavalcato l'Edera, bloccata dal maltempo. Si è riportata sotto anche la Manzanese che ha superato la Stock: per i triestini la situazione comincia a farsi pericolosa. Sconfitta anche per la Muggesana: la compagine di Stulle ha dovuto arrendersi di misura sul terreno del Buttrio. Una rete per parte tra Aquileia e Pro Romans: gli azzurri di Meret si sono attestati saldamente a metà classifica. In parità anche l'incontro di Ronchi dov'era ospite l'Oratorio San Michele. Portuale e Itala, infine, non hanno giocato per l'impraticabilità del campo.

I RISULTATI

*Aquileia - Pro Romans 1-1
*S. Canzian - Is. Turriaco 0-0
*Ronchi - Or. S. Michele 1-1
*Portuale - Itala s.i.c
Pieris - *Mariano 1-0
*Manzanese - Stock 2-1
*Edera - Mossa s.i.c.
*Buttrio - Muggesana 1-0

LE PARTITE DEL 22.2.76

Muggesana - Portuale
Mossa - Buttrio
Is. Turriaco - Manzanese
Itala - Ronchi
Or. S. Michele - Mariano
Stock - S. Canzian
Pieris - Aquileia
Pro Romans - Edera

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	17	9	5	3	26	12	23
San Canzian	17	8	7	2	18	13	23
Pieris	17	6	9	2	16	9	21
Edera	16	5	10	1	13	7	20
Manzanese	17	5	8	4	13	11	18
Ronchi	17	4	10	2	9	8	18
Itala	16	5	7	4	12	10	17
Aquileia	17	4	9	4	11	14	17
Muggesana	17	5	6	6	17	17	16
Mossa	16	6	4	6	13	14	16
Pro Romans	17	3	10	4	12	13	16
Stock	17	3	9	5	13	14	15
Or. S. Michele	17	3	9	5	15	19	15
Buttrio	17	3	7	7	8	13	13
Portuale	16	3	5	8	16	24	11
Mariano	17	2	5	10	5	19	9

Edera, Mossa Portuale e Itala una partita in meno.

I marcatori

9 reti: Fabris (S. Canzian);
8 reti: Todescato (Pro Romans);
7 reti: Benotto (Is. Turriaco);
5 reti: Nonino (Manzanese), Tosoratti (Or. San Michele), Braida (Pieris), Bergamasco (Is. Turriaco);
4 reti: Baia (Edera), Vidoz (Mossa), Pugliese (Muggesana), Novel (Portuale), Barbetti (S. Canzian), Del Bianco e Privileggi (Stock).

2.a CATEGORIA

Medea - Valnatisone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Sclauzero I; nel s.t. al 42' Carbonaro.
MEDEA: Politti; Tortul, Margherita; Francescon, Cristin, Kaus; Antonelli, Derossi, Tomasin, Sclauzero I. Sclauzero II.
VALNATISONE: Carrer; Tomasetig, Manzini; Jussa I, Blasetig, Jussa II; Gottardo, Brun, Scrazzolini, Carbonaro, Flaiban.
ARBITRO: Tonutti di Fagagna.

Medea, 15

Partita falsata da un terreno ai limiti della praticabilità e da un mediocre arbitraggio. Il Medea, andato in vantaggio già al 1' del primo tempo, non è riuscito a mettere al sicuro il risultato, pur premendo più degli ospiti, che badavano a difendersi e a contrarre con frequenti contropiedi. Quando la vittoria dei padroni di casa sembrava cosa fatta, ecco giungere, a 3' dala fine, il pareggio degli ospiti su azione di calcio d'angolo.

A. G.

Isonzo - Flaminio 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Pangher (autorete), al 20' Lorenzut (rigore); nel s.t. al 17' Presca.
ISONZO: Ulian; Cragnolin, Indri; Lorenzut, Fedel, Bonaldo; Mauro, Boscarol, De Fabris, Ceccone, Baccilieri I.
FLAMINIO: Parovel; Bisel (Selasti), Di Pasquale; Iurada, Bisel L., Pangher; Presca, Gallinotti, Ambrosi, De Bosicchi, Grasso.
ARBITRO: Leita di Udine.

S. Pier d'Isonzo, 15

Seppur ridotta in 10 uomini, la capolista ha fatto meritatamente propri i due punti in palio. Dopo aver concluso la prima parte della gara con due gol di vantaggio ed aver colto una traversa con Boscarol, i ragazzi di Bregant sono stati costretti nell'ultima mezz'ora, a stringere i denti, specie dopo l'espulsione della loro punta di diamante Baccilieri.

In questo periodo i verdi triestini, sono riusciti ad accorciare le distanze con Presca, che ha raccolto una respinta del portiere e a centrare l'incrocio dei pali negli ultimi minuti.

Il match, a tratti acceso, non ha offerto molti spunti di gioco, soprattutto a causa del fondo viscido e per l'ininterrotta pioggia battente.

R. L. R.

● CALCIO. Il Comitato provinciale del settore giovanile di Trieste organizzerà anche quest'anno un torneo post campionato riservato ai Giovanissimi. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 28 febbraio, vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Mazzini.

NELL'ACQUITRINO DEL «GREZAR»

Una fase della partita Triestina-Pro Gorizia disputatasi ieri al «Grezar» su un terreno al limite del possibile per la pioggia e il fango (Italfoto)

RUGBY DI SERIE «C»: I TRIESTINI PUR SUPERIORI NELLA TECNICA SPRECANO NUMEROSE METE

CAPITOMBOLO DEI GRANATA IN TRASFERTA

Mogliano - Fiamma 9-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' c.p. Men; nel s.t. al 24' meta Marangon trasf. Men.
DAL NEGRO: Pierato; Marangon, Mennu, Tozzato, Men; Simionato, Bortoletto; Cavinato, Pavan, Bezzon; Panizza, Nardelli; Donadon, Scocco, Donà.
FIAMMA: Grebello; Bertozzi, Cacasino, Misseroni, Brigante; Nicotera, Mezzoli; Zelesnich, Costantini, Ardessi; Settimo, Scarel (Zaiz); Latin, Scocchi, Boltar.
ARBITRO: Vanzan di Rovigo.

Mogliano Veneto, 15

Ancora una sconfitta per la Fiamma Trieste. La squadra granata, comunque, avrebbe meritato senza dubbio una miglior sorte. Il quindici di Teghini ha dominato largamente il campo, sottoponendo il Dal Negro ad una continua pressione territoriale. I triestini, insomma sono apparsi nettamente superiori in linea tecnica ai padroni di casa, e l'unico loro torto è stato quello di avere sprecato una quantità enorme di mete che sembravano già fatte.

Una Fiamma, insomma, costantemente all'attacco ma sterile. In svantaggio dopo 25' di gioco per un calcio piazzato di Men, i granata non si sono persi d'animo.

Riordinate in breve le idee, gli uomini di Teghini si sono prontamente spinti all'attacco, portandosi a più riprese vicini alla segnatura.

La pressione continuava inarrestabile anche nel secondo tempo e il Dal Negro sembrava più volte sul punto di venir travolto. Al 24', però, erano ancora i padroni di casa che inaspettatamente andavano a bersaglio con una meta di Marangon, trasformata da Men.

Vani tutti i tentativi operati anche nel finale dai granata, che uscivano dal terreno veneto fra gli applausi ma a mani vuote in fatto di punti.

Metroquadrocasa-Villorba 17-9 (4-9)

MARCATORI: nel p.t. al 15' meta di Basei trasformata da Zizzola II, al 22' meta di Fancello, al 35' calcio piazzato di Zizzola II; nella ripresa al 2' meta di Fancello trasformata da Fenaroli, al 10' meta di Zilli, al 35' calcio piazzato di Fenaroli.
METROQUADROCASA: Fancello, Bracci, Fenaroli, Romanello, Zilli, Poiana, Candoni, Michelutti, Fornasir, Cobetti, Ballico, Fracasso, Dubsky, Rugo, Russo, Asti, Bernardis.
VILLORBA: Martini, Zizzola II, Candiussi, Zanatta II, Cacconato, Zizzola I, Fantin, Vincenzi, Basei, Zanatta I, Zambon I, Zambon II, Anibal, Peressetta, Pizzolato, Miani, Zanolla III.
ARBITRO: Baroni di Rovigo.

Villorba, 15

Il Metroquadrocasa ha conquistato sul campo di Villorba un'importante vittoria, che rilancia la squadra bianconera nella lotta per il primato. L'incontro è stato condizionato dal cattivo tempo e soprattutto dal vento.

I friulani hanno subito la pressione locale nel primo tempo. Nella ripresa, però, la squadra di Pellegrini ha saputo reagire.

Claudio Milocco

Cus Trieste - Lib. Oderzo rinviato per la pioggia

L'impraticabilità del rettangolo di San Luigi, reso simile a una risaia per la pioggia, ha costretto il Cus Trieste e la Libertas Oderzo a segnare il passo. L'incontro, in calendario per il campionato di serie C, è stato infatti rinviato.

Domenica al «Moretti» Udine - Cus Trieste

Il campionato interregionale di serie C di rugby ha in programma domenica la quinta giornata del girone di ritorno. Al «Moretti» di Udine verrà disputato il secondo derby della fase discendente fra il Rugby Udine e il Cus Trieste.

PALLAVOLO FEMMINILE: «POULE» PROMOZIONE

BATOSTA PER LE «MULE» DELL'OMA

Marzotto Valdagno - Oma Trieste 3-0

(16-14, 15-13, 15-12)

OMA TRIESTE: Puzzer, Goina, Tenze, Basiacco, Amedei, Magnaldi E., Magnaldi S., Cavalieri, Mengaziol.
MARZOTTO: Piacenti, Toniazzo, Rossi, Piccoli, Zorzi, Rossi, Bellotto, Rossato, Crosara, Nizzero.
ARBITRI: Paolini di Udine e Jacolino di Trieste.

Palestra della Valle... di lacrime sabato sera per le «mule» dell'OMA. La sconfitta per 3-0 ha dell'incredibile. Dopo la strepitosa vittoria ottenuta la settimana scorsa a Berscia a spese della temibilissima Tepa Sport, dalle triestine ci si aspettava sabato sera più che una conferma un trionfo ed è invece saltata fuori questa strana, per alcuni versi inspiegabile, sconfitta. Niente è compromesso, per carità, soltanto che se si cominciano a regalare punti sul terreno amico, queste strane ragazze dovranno andare a ripescarle, con difficoltà cento volte maggiori, sui campi esterni, a partire dalla prossima difficile trasferta di Monselice, altrimenti la «A» potrebbe restare soltanto un sogno.

Il bello è che anche sabato tutti si rendevano perfettamente conto che le più forti in campo erano, almeno potenzialmente e tecnicamente, le triestine, le quali davano però l'impressione di essere quasi ipnotizzate.

Restavano ferme, quasi assenti, su dei palloni prendibili, per darsi un gran d'affare quando si trattava di ripescare quelli che chiaramente erano destinati a finire nettamente fuori.

La colpa non può certo essere attribuita a l'una o a l'altra giocatrice, poiché, ad eccezione della Mengaziol, che nel terzo set ha giocato praticamente da sola, era tutto il complesso a non funzionare. Le palleggiatrici appoggiavano troppo verso l'esterno le schiacciatrici, che a loro volta, quando avevano la possibilità di «pestare», appoggiavano invece spesso la palla dolcemente sui muri delle avversarie, che oltretutto non erano eccezionali giocatrici, se si eccettua la valida Zorzi e forse la Piccoli.

L'allenatore Cipolla, alla fine della gara, era incredulo e quasi arrabbiato. Gli allenamenti erano stati condotti con serietà e impegno, tutte sembravano in perfetto stato di forma eppure... Forse vincere sarebbe stato troppo facile e non avrebbe dato eccessiva soddisfazione. A Monselice la vittoria sarà più dura già sulla carta, e questo potrebbe indurre le «mule» a dimostrare veramente quanto valgono.

F. G.

● CALCIO. La Lega nazionale dilettanti di calcio ha reso noto che il primo turno eliminatorio del «Torneo delle Province» riservato a squadre di seconda e terza categoria verrà disputato il 19 e il 28 marzo. Le due rappresentative del Friuli - Venezia Giulia in gara saranno quelle di Udine e Gorizia.

Il nuovo direttivo della Ciclistica gentlemen

Alla presenza del presidente provinciale Enal-Udace, Silvano di Majo, si è svolta l'annuale assemblea dei soci della Società ciclistica gentlemen. Nel corso della riunione è stato eletto il nuovo direttivo che risulta essere così composto: Bruno Stefinlongo senior presidente onorario; Antonio Depangher presidente; Bruno Smolars vicepresidente; Brenno Ponton segretario; Bruno Vettori cassiere; Antonio Ladovaz, Nereo Muran, Luciano Volsig consiglieri e il dott. Mario Stanisci direttore sportivo.

E' stato quindi approvato il programma delle corse che la Società ciclistica gentlemen organizzerà durante la stagione '76. Esse sono: VII circuito del Carso triestino, II coppa Bruno Zeper, una prova inserita nel III premio del Veterano, una gara per giovanissimi e una corsa sociale.

● CALCIO. Prenderà il via sabato prossimo la «Coppa Speranze», torneo di calcio per squadre di sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. La manifestazione è riservata ai giovani nati negli anni 1964, '65 e '66.

basket

MOLTA DELUSIONE A TRIESTE E PREVISTO STOP DELLA PATRIARCA IMPEGNATA A TORINO

PRIMI DUE PUNTI PER LA SNAIDERO

CONTRO IL CINZANO I GIOCATORI DI MARINI SI SONO FATTI ATTANAGLIARE DALL'EMOZIONE E DAL NERVOSISMO

BRUMATTI FIRMA IL SUCCESSO MILANESE

Iacuzzo il migliore dei biancorossi - Taylor si mette a segnare quando esce Robbins - Eccezionale il pubblico

QUALCOSA SI È VINTO

La pallacanestro Trieste ha perso. Peccato e pazienza. Ma in compenso ha vinto il pubblico. Una folla appassionata, entusiasta, che mai ha ceduto il passo alla collera neppure quando la delusione per un risultato negativo si andava accentuando con il passare dei minuti. Questo pubblico, insomma, ha capito che una giornata storta dei propri beniamini non doveva e non poteva pregiudicare il discorso avviato con tanto entusiasmo, un anno fa, per il rilancio del basket a Trieste. Si è persa una battaglia, d'accordo; ma la guerra è ancora tutta da disputare.

La partita è nata, come nelle previsioni, in un clima di entusiasmo ribollente. Palasport ricolmo, con gente rimasta fuori a masticare rabbia per non aver trovato biglietti, e molti ragazzini a spiaccicarsi con il naso contro le vetrate per vedere qualcosa. Anche in ciò sta il segno di un interesse sempre crescente per uno sport che, pur vantando una grossa tradizione, era rimasto per lunghi anni in un angolo buio. Forse i ragazzi di Marini sono scesi in campo accusando la responsabilità di questa situazione: proprio per questo vanno capiti e, fin dove possibile, giustificati.

Chi dovesse trarre spunto da questa sconfitta per suonare stonatissime campane a martello, oltre a denotare cattivo gusto finirebbe per diventare anche estremamente impopolare. Le buone intenzioni non possono essere bruciate sul rogo dell'impazienza e del disfattismo: e questo i tremila del palasport lo hanno capito perfettamente, dimostrando come la maturità di un pubblico si misuri non solamente con il metro della passione, istintiva ma scriteriata.

Dicevamo che la delusione, ieri, non è mai trascesa a livello di collera. Neppure quando gli arbitri, in talune occasioni, hanno nettamente «sballato» su certe decisioni con determinazione veramente spietata. Sarebbe stato un comodo binario su cui convogliare la rabbia accumulata: ma al di là di qualche coro disapprovante e di qualche generosa fischiata non si è mai caduti nell'isterismo. E' un'altra nota secondo noi altamente confortante e positiva, considerato il clima di certi altri campi...

Il Cinzano ha vinto, viva il Cinzano. Chiuso un capitolo che poteva essere prestigioso si riprende la strada consueta. I miracoli non si improvvisano; se capitano, durano al massimo lo spazio di un mattino. Per costruire qualcosa di valido e di concreto ci vogliono tempo ed idee chiare; ma anche serenità e fiducia.

Non dimentichiamo che ieri i biancorossi, in nome di un dilettantismo quasi assoluto, e quasi da apparire anacronostico in questi giorni, ha affrontato una squadra di autentici professionisti. Una squadra che, si può dire, gioca la palla meditando sui grossi interessi economici che rappresenta. Quasi Golia contro Davide. Il gigante ha vinto, anche se malamente. Ma prima di entrare in campo i ragazzi di Trieste, con quel loro americano tutto capoccia a riccioli, avevano già vinto una battaglia più importante: quella di conquistare un pubblico che ormai non potrà abbandonarli più.

Gianadolfo Trivellato

Cinzano - Pall. Trieste 81-67 (39-33)

CINZANO: Brumatti 29, Benatti 8, Sabatini, Boselli D., Ferracini 9, Robbins 16, Bianchi 12, Fritz, Dalla Rosa, Boselli F. 6.

PALL. TRIESTE: Bubnich 2, Forza, Cecotti, Bassi 2, Oeser 10, Taylor 29, Meneghel 6, Pozzecco, Iacuzzo 14, Millo 4.

ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.

NOTE: tiri liberi realizzati 11 su 14 dal Cinzano; 5 su 8 dal Trieste; usciti per cinque falli Forza al 7' e Meneghel al 19' del secondo tempo. Spettatori oltre 3500. Prima dell'incontro Bruno Bianco ha consegnato una targa a Montgomery il primo americano che giocò a Trieste e il club amici della Pallacanestro Trieste ha donato a Butch Taylor un mazzo di fiori per il suo 24.o compleanno.

L'emozione e il nervosismo hanno giocato un brutto tiro alla Pallacanestro Trieste in quella che sarebbe potuta essere la sua più bella giornata. Emozione e nervosismo infatti hanno bloccato i biancorossi di Marini, hanno tolto lucidità alle azioni, hanno fatto dimenticare gli schemi così attentamente studiati nel corso della settimana, hanno fatto sparire la precisione in attacco. Se ad emozione e nervosismo aggiungiamo l'eccezionale prestazione di Brumatti il vero dominatore del Palasport spieghiamo subito il risultato.

E' stato lui, infatti, a vincere la partita non solo con l'infallibile tiro dalla distanza, ma anche trascinando la sua squadra in ogni azione e tenendo nel massimo ordine la difesa. Contro il Brumatti visto ieri poco potevano fare Oeser e Bubnich comandati alla sua guardia. Attorno a Brumatti avevano facile gioco Ferracini, Benatti, Robbins, Bianchi e Franco Boselli chiamati a turno sul parquet.

Una sorpresa è venuta da Robbins, che pur giocando con la febbre, ha reso la vita molto difficile al nostro Taylor: lo ha fatto sbagliare parecchio, gli ha portato via molti rimbalzi e, quel che è più grave, lo ha stoppato ben tre volte (non era mai capitato nel nostro Palasport). E' piaciuto il play Benatti, molto vivace e scattante e soprattutto ottima spalla a Brumatti.

Il Cinzano è venuto a Trieste per vincere (anche per cancellare quanto prima la pessima prova di coppa in Spagna) ma è arrivato carico di timori. Rubini, prima della partita ci diceva di aver a disposizione solo sei giocatori. «Se le cose si mettono bene fin dall'inizio — sosteneva il "padrino" — allora è fatta, se no per il Cinzano son dolori». Purtroppo per la Pallacanestro Trieste, le cose si son messe subito bene per il Cinzano e tutto è finito secondo le previsioni di Rubini.

I triestini hanno deluso tutti tranne Iacuzzo. Solo quest'ultimo ha giocato in tranquillità tirando senza emozioni (6 su 9 la sua percentuale da fuori, 1 su 1 da sotto) e dimostrando inaspettate doti di difensore. Taylor, tanto atteso a questo confronto, è partito molto male (3 su undici la sua percentuale totale del primo tempo) ed è venuto fuori solo negli ultimi dieci minuti della ripresa quando, senza aver più davanti Robbins, ha segnato 16 dei suoi 29 punti (otto su otto nell'ultimo quarto di partita). Le percentuali di Butch si sono migliorate in quegli ultimi minuti: 2 su 8 da fuori, 11 su 18 da sotto 9 rimbalzi in difesa e 6 in attacco.

Bassi e Pozzecco, traditi dall'emozione sono mancati spesso clamorosamente, in fase di marcatura, anche se in difesa il loro apporto è stato ottimo. Oeser, ammirevole per lo spirito di sacrificio dimostrato, ha pagato lo scotto dell'inesperienza contro Brumatti, ma si è riscattato in attacco quella poche volte in cui è riuscito a «partire»: 2 su 8 la sua percentuale da fuori, 2 su 4 da sotto; Millo ha un ottimo 2 su 2 da fuori, ma ha anche sulla coscienza alcuni clamorosi errori.

Forza e Bubnich si sono dati molto da fare in difesa, ma hanno avuto parecchie difficoltà in fase costruttiva; Forza non è riuscito a raggiungere il canestro avversario, spesso ingolfandosi nelle strette maglie avversarie. Bubnich è stato più prudente, ed ha almeno la soddisfazione di un bel canestro da sotto. La squadra dunque ha deluso per non esser riuscita a impegnare a dovere i più quotati avversari. E' mancata la velocità, un'arma molto temuta dal Cinzano, è mancata la precisione con troppe palle perse e con innumerevoli canestri mancati. E il Cinzano ogni errore lo fa pagare.

Si comincia con Forza, Oeser, Meneghel, Pozzecco e Taylor contro Brumatti, Benatti, Ferracini, Robbins e Bianchi. Primo rimbalzo a Robbins che serve Brumatti e primo canestro al Cinzano. Prima Taylor e poi Oeser falliscono la risposta e Brumatti raddoppia. Taylor al 3' segna i primi due punti per il Trieste, riprende Ferracini, poi è la volta di Meneghel. Benatti e Brumatti mettono dentro un libero a testa e al 5' siamo già 8 a 4 per il Cinzano.

Nei secondi cinque minuti Meneghel, Pozzecco e Forza lasciano il posto a Millo, Iacuzzo e Bassi. Cinque i punti messi a segno in questo periodo dal Trieste contro i dieci degli ospiti. Fra il 10' e il 15' c'è il miglior periodo dei triestini con due centri consecutivi di Iacuzzo, l'unico canestro di Bassi, uno di Millo e uno di Taylor e due liberi di Oeser, 12 punti contro i 10 del Cinzano.

Altri dodici punti negli ultimi cinque minuti contri gli undici del Cinzano (3 centri di fila di Robbins) e si va al riposo con soli 6 punti di svantaggio. C'è ancora qualcuno che spera: in fondo, sino a quel momento il Cinzano non ha fatto vedere grandi cose e sarebbe possibile, se i triestini si liberassero di quel complesso di inferiorità, anche una clamorosa rimonta.

Purtroppo i primi cinque minuti della ripresa (Bubnich, Meneghel, Iacuzzo, Pozzecco e Taylor contro Brumatti, Benatti, Ferracini, Robbins e Bianchi) decretano la sentenza definitiva: dodici punti per il Cinzano (altri tre centri di Robbins) contro solo 3 del Trieste. Altri dodici punti del Cinzano fra il 5' e il 10' contro 7 dei triestini, fra i quali finalmente si rivede Taylor liberato dall'avversario diretto Robbins. E finalmente il gran finale con gli otto centri consecutivi di Butch e gli ultimi di Iacuzzo e Oeser mentre il Cinzano si preoccupa soltanto di tenere il pallone al limite dei 30 secondi.

Una notarella anche sui due arbitri romani tanto ossequienti a «sua maestà il Cinzano»: avevano due metri e due misure, timorati dal grande nome degli ospiti hanno dato la miglior dimostrazione di cosa voglia dire il «senso unico» con inusitate interpretazioni del regolamento. Un'altra nota stonata in una giornata tanto attesa e poi finita così male. Un capitolo da chiudere perché già da oggi bisogna guardare alla trasferta di domenica a Roma. Da oggi bisogna ricominciare a guardare al programma salvezza: è finita la parentesi dei sogni.

Gualberto Niccolini

«Abbiamo giocato male»

Facile intuire l'aria che aleggia nello spogliatoio triestino al termine dell'incontro con i milanesi del Cinzano. Ci si era preparati scrupolosamente per questa partita e poi è finita come è finita, in una delle giornate più brutte di questo torneo per i ragazzi di Marini. Quasi nessuno ha voglia di parlare, forse è meglio dimenticare questa giornataccia e voltare pagina. Esce Marini dallo stanzone biancorosso e commenta come sempre con serenità la gara: «Abbiamo giocato male, molto male. Ci siamo fatti attanagliare dall'emozione nei primi minuti e poi non siamo stati in grado di ricuperare. Peccato. Probabilmente abbiamo sentito troppo l'incontro e qualche nostro giocatore ha giocato troppo al di sotto delle sue possibilità».

— Brumatti si è rivelato quella brutta gatta da pelare che si temeva...

«Con Brumatti abbiamo tentato prima nel marcamento a uomo e poi siamo passati a zona. Ma entrambe le difese non sono andate troppo bene. In ogni caso — aggiunge Marini con una punta d'ironia — se vinciamo questi incontri finisce che non siamo più in corsa per la salvezza. E il nostro obiettivo in questo torneo è questo... A parte ciò la gara di oggi ci è servita di monito, in quanto ci ha fatto capire quanto sia importante restare tutti con i piedi ben saldi a terra».

Sorridente e loquace appare invece Faina, il tecnico del Cinzano. Per i milanesi questa gara era molto importante, per il morale, oltre che per la classifica, dopo la batosta infrasettimanale in Coppa. «La partita per noi sembrava nascere male. Robbins appena giunto a Trieste ha avuto una ricaduta su un'influenza che l'aveva colpito giorni or sono e ha giocato con quasi 39 di febbre. Nonostante questo handicap, siamo partiti bene, abbiamo subito distanziato il Trieste, lo abbiamo stancato e poi abbiamo amministrato il vantaggio girando la palla negli ultimi minuti per non andare incontro a inutili pericoli. I triestini mi sono apparsi inferiori all'attesa. Oeser contro Brumatti ha pagato l'inesperienza, Taylor è stato più volte in difficoltà e ha segnato solo dopo l'uscita di Robbins. Secondo il mio punto di vista i 14 punti di distacco ci stanno tutti».

G. M.



(Italfoto)

Iacuzzo, il migliore dei triestini, sotto il canestro cinzanino

Nella poule-scudetto

Sinudyne - Mobilgirgi 77-70 (38-43)

SINUDYNE: Caglieris 5, Valenti, Antonelli 10, Martini 2, Bonamico 2, Driscoll 24, Serafini 23, Bertolotti 11; n. e.: Sacco, Tomasini.

MOBILGIRGI: Iellini 8, Zanatta 1, Morse 40, Ossola 3, Meneghin 11, Bisson 4, Rizzi 3; n. e.: Gualcom Salvaneschi, Carraria.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi: Sinuyne 11 su 14; Mobilgirgi 16 su 24; usciti per 5 falli: Driscol al 17' s.t. Serafini al 18', Valenti al 19' s.t.; spettatori 7000.

Bologna, 15

Una grande Sinudyne ha sconfitto sul suo campo i campioni d'Europa della Mobilgirgi Varese inserendo, dopo molti anni, un nome nuovo nel discorso scudetto. Con questo successo (77-70), infatti, la squadra di Dan Peterson passa a condurre la classifica della poule-scudetto in solitudine alla quinta giornata d'andata.

Anche se certi discorsi possono sembrare prematuri, è ovvio che le due tradizionali «grandi» del campionato, Girgi e Forst, non hanno più a che fare con un'«outsider».

IBP - Forst 88-79 (44-36)

IBP: Quercia 12, Bondi, Kunderfranco 2, Malachin 16, Corno, Vecchiato 13, Tomassi 7, Fossati, Sorenson 38; non entrato Lazzari.

FORST: Natalini, Recalcati 12, Meneghel 11, Della Fiori 31, Cattini 9, Pirovano, Marzorati 12, Beretta 4; non entrati Carapacchi e Tombolato.

ARBITRI: Titolo e Duranti di Pisa.

NOTE: tiri liberi: IBP 14 su 24, Forst 9 su 18. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 12'39" Beretta (56-60), al 14'11" Vecchiato (65-60), al 15'52" Meneghel (70-71), al 17'40" Recalcati (70-81); spettatori tremila.

Alco - Mobilquattro 90-80 (43-40)

MOBILQUATTRO: Papetti 4, Giroldi 21, Farina 8, Veronesi 2, Jura 22, Roda, Crippa 6, G. Gergati 17 (non entrati P. Gergati e Gragnani).

ALCO: Rusconi 2, Leonard 34, Benevelli 21, Giauro 2, Polzot 2, Benelli 7, Arrigoni 15, Polesello 7 (non entrati Casanova e Biondi).

ARBITRI: Teofili e Giacobbi.

NOTE: tiri liberi: 12 su 16 per la Mobilquattro, 15 su 24 per l'Alco. Usciti per cinque falli: Giauro al 12'07" (69-64); Polesello 15'46" (76-68); Crippa al 17'21" (73-79); Benevelli 19'14" (88-78); spettatori 2500.

IMPORTANTE MA NON CONVINCENTE LA VITTORIA DEGLI UDINESI AL CARNERA

Macinano una Canon rassegnata gli arancioni fra spunti e pause

Snaidero - Canon 88-73 (44-36)

SNAIDERO: Andreani 14, Savio, Giomo 18, Caguazzo 7, Viola 1, Malagoli 22, Fleischer 18, Vanin, Presacco, Milani 8.

CANON: Medeot 6, Tavasani, Frezza 7, Carraro 11, Pierich 25, Dordei 1, Rigo, Sthal 21, Barbazza, Spillare 2.

ARBITRI: Spotti e Brianza di Milano.

NOTE: tiri liberi: 8 su 10 la Snaidero, 11 su 18 la Canon. Usciti per 5 falli: Sthal e Cagnazzo al 17', Milani al 19', tutti nella ripresa. Spettatori 4500.

Udine, 15

Sono arrivati per la Snaidero i tanto attesi primi due punti della poule scudetto, ma non a seguito di una prova convincente: un derby è inutile ricordarlo, nasconde sempre le insidie della rivalità accesa che spesso si trasforma in nervosismo. Ma questo giustifica solo in parte la prova non eccellente degli arancioni, che pur sono stati sempre in vantaggio di almeno 8-10 punti.

Contro una Canon mancante di una pedina del valore di Gorghetto, la Snaidero non è riuscita a dare un'impronta ben definita alla partita, tanto che l'incontro è stato un susseguirsi di spunti validi e di pause inconcepibili per una squadra che possa dire di aver trovato un proprio assetto tecnico oltre che agonistico; e tanto che il punteggio finale suona come un castigo troppo severo per i veneziani, i quali dal canto loro non hanno quasi mai dato l'impressione di essere la squadra sbarazzina e decisa in grado di mettere in serie difficoltà anche gli squadroni di maggior levatura.

Ci sono poi dei dati complessivi che lasciano perplessi, ma che allo stesso tempo appaiono significativi circa l'andamento della gara: 46 rimbalzi conquistati dagli arancioni contro gli appena 19 degli ospiti, ma 25 palle perse contro le 15 dei veneziani, 31 su 68 per la Canon: proprio in questo raffronto sta in fondo la chiave della partita.

Mentre gli arancioni sono riusciti con una certa tranquillità a contenere la rincorsa ospite grazie a una buona percentuale dei suoi tiratori (4 su 5 da sotto, 5 su 10 da fuori per Malagoli; 3 su 3 rispettivamente 3 su 5 per Fleischer), i veneziani hanno praticamente sancito la loro sconfitta con un desolante 3 su 10 da fuori, che si commenta da sé, anche se fin dai primi 20 minuti di gioco i friulani avevano perso ben 13 palloni (dei quali 10 per passaggi sbagliati) contro gli 8 degli avversari.

Una partita in sostanza che ha detto poco o nulla dal punto di vista tecnico e spettacolare, ma che ha comunque rotto un ghiaccio (quello dello zero in classifica) che sembrava poter paralizzare gli arancioni impegnati in un quasi complesso d'inferiorità che il difficile calendario iniziale sembrava avere appiccicato addosso.

Al fischio iniziale si affrontano sul parquet del Carnera Giomo, Andreani, Fleischer, Milani e Malagoli opposti rispettivamente a Carraro, Pierich, Sthal, Medeot, Rigo: la gara sembra segnata sin dalle prime battute con i locali avanti dopo 5 minuti per 12 a 4 (18 a 6 al 7'). La Canon però non si è lasciata perdere l'occasione per farsi sotto quando i friulani hanno cominciato a sprecare palloni su palloni (18 a 26 all'11'.

Poi la Snaidero passava alla difesa a zona, non cambiava molto nonostante i cambi effettuati da Viola per Giomo e di Cagnazzo per Andreani ma comunque il ritrovato ritmo dei lagunari veniva spezzato per cui si andava al riposo con 8 punti a favore dei padroni di casa (44 a 36).

La ripresa è stata in certo senso più ordinata, anche se non sono mancati gli errori madornali dal momento che la Snaidero ha capito che anche senza troppi nervosismi avrebbe potuto portare in porto una vittoria abbastanza tranquilla. Se nel primo tempo erano stati Malagoli e Fleischer (grossa la sua prestazione anche se con qualche distrazione) a far la parte dei leoni, nella ripresa è venuta fuori la mano calda di Giomo (finirà con uno splendido 8 su 10 nel tiro da fuori e 1 su 2 da sotto) mentre Malagoli avrà a suo favore 12 su 29 e 8 rimbalzi e Fleischer (un ottimo 9 su 13, 15 rimbalzi e 3 assist, ma anche 5 palle perse) con Andreani che ha raddrizzato bene la sua prova (4 su 5 da sotto, 1 su 2 da fuori, tutti nella ripresa, ben 12 rimbalzi, dei quali 6 offensivi ma anche 6 palle perse); Cagnazzo qualcosa di buono è anche riuscito a fare e Milani, che ha vinto per grinta e generosità la sua partita innanzi tutto con se stesso nella sua qualità di ex, (polemica sul versante opposto la prova di Pieric che ha totalizzati 11 su 17 da sotto e 1 su 2 da fuori e anche una prestazione globale di un certo rilievo).

Giorgio Verbi

LA CHINAMARTINI BATTE I GORIZIANI E LI RAGGIUNGE IN VETTA

BLOCCATO GARRETT, È FINITA

Chinamartini - Patriarca 97-76 (48-38)

CHINAMARTINI: Delli Carri 8, Merlati 10, Mitton 1, Celoria 4, Marietta 14, Laing 12, Riva 24, Paleari 24; Cima non entrato.

PATRIARCA: Savio 7, Furlan 6, Garrett 27, Soro 8, Ardessi 6, Fortunato 6, Flebus 2, Bruni 14; Cortinovi non entrato.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi 4 su 4 per la Chinamartini, 6 su 14 per la Patriarca. Uscito per cinque falli Ardessi al 15' del s.t. Spettatori 2500 circa.

Torino, 15

La rivelazione di questi gironi di recupero del campionato di serie A di basket, la Patriarca Gorizia, non è riuscita a tenere il campo a Torino contro la Chinamartini per più di 12 minuti. Il cambio che Giomo ha effettuato su Garrett, di Merlati subentrato a un Laing non in giornata di grazia contro il fuoriclasse isontino (era già appesantito di tre falli) ha dato ai torinesi la spinta che gli era mancata nei primi minuti.

Il contributo di Garrett per il Patriarca è stato quindi ridimensionato dal barbuto «vecio», che bloccando Garrett ha costretto gli esterni a forzare il tiro e a incrinare la loro precisione: di conseguenza la China, che ha potuto sfruttare un Paleari eccezionale (8 su 10 e 2 su 2 dalla lunetta nel p.t.) e un Riva che lo ha sostituito nella ripresa a termini di rendimento, ha risolto la partita in quattro minuti, dal 14' al 18' passando da un 34-32 a un 46-36: un break decisivo perché il Patriarca non è riuscito più a risalire.

Amministrando infatti questo margine con intelligenza gli uomini di Giomo non hanno più corso pericoli, ma hanno man mano distaccato i rivali tanto che il vantaggio ha raggiunto le maggiori proporzioni (21 punti) proprio al termine dell'incontro.

La buona prova dei torinesi però è stata messa in crisi a metà del secondo tempo, quando, grazie ad un ritorno di Garrett i ragazzi di Sales avevano ridotto lo svantaggio a nove lunghezze (71-80 al 15'). La precisione da fuori di Bruno Riva però, come detto in precedenza, ha stroncato sul nascere le speranze dei goriziani, permettendo alla China di raggiungerli in testa alla classifica del proprio girone.

Riva come abbiamo detto è stato impeccabile nel secondo tempo: ha siglato una serie di quattro canestri vincenti dalla lunga distanza e la percentuale dell'esterno complessivamente è stata del 57 per cento nel tiro (12 su 21) inferiore soltanto a Paleari (11 su 17) oltre il 64 per cento.

Garrett, come detto, è stato magnificamente contenuto da Merlati, che solo sette giorni fa aveva già ridimensionato Coder, l'altro fuoriclasse del girone che gioca a Caserta. Nel secondo tempo lo ha rilevato Laing al 6' e 40" quando la partita comunque era già avviata su un canale di tranquillità (66-55). Il contributo di Bruni, comunque, tra i blu di Sales, 6 valide nel primo tempo, è venuto meno nella ripresa, tanto che per qualche minuto è stato richiamato in panchina.

Discreto però l'inizio di Soro espressosi a corrente alternata, come l'altro playmaker, Savio.

Tra i torinesi segnaliamo Merlati, Paleari e Riva, chiavi di volta di un successo che in fase di pronostico era reputato poco agevole. E' parso sulla via della piena ripresa Marietta che è incorso in qualche ingenuità. I rimbalzi: Garrett 10 in difesa e 4 in attacco; Paleari 7 in difesa e 4 in attacco, Merlati 5 in difesa 2 in attacco, Laing soltanto 5 in difesa.

Paolo Colajacono

I marcatori

POULE SCUDETTO: Morse 158, Sorenson 149, Leonard 122, Marzorati 117, Stahl 109, Della Fiori 108, Gergati 104, Bertolotti 99.

CLASSIFICAZIONE A: Yelverton 139, Taylor 133, Sutter 125, Williams 120, Brumatti 111, Bianchi 104, Johnson 103, Bariviera 89.

CLASSIFICAZIONE B: Villata 126, Garrett 122, Fucile 122, Coder 120, Laurinsky 119, Cartwright 111, Riva 108, Johnson 103.

LA FERROLI SUPERATA DA UN BUON PORDENONE

Pordenone - Ferroli 67-54 (39-29)

PORDENONE: Cedolini 14, Delle Vedove 12, Fabris 4, Ranuzzi 8, Sambin 15, Shober 7, De Stefano, Maset, Voselli 7. N.e. Fantin.

FERROLI: Ramazzotto 12, Casetto, Betteli 13, Mosele 3, Buzzilli 18, Rama 2, Zuccoli 2, Mora 4. N.e. Pellizzaro e Cittadini.

ARBITRI: Zocca di Milano e Pelliccioli di Bergamo.

NOTE: tiri liberi Pordenone 11 su 22; Ferroli 18 su 32. Usciti per 5 falli: nella ripresa Fabris, Cedolini, Mora, Voselli e Delle Vedove.

Pordenone, 15

La Pallacanestro Pordenone ha superato la Ferroli al termine di una partita agonisticamente valida e a tratti buona tecnicamente. I biancorossi di Dado Lombardi hanno così centrato il bersaglio dei 2 punti e ora possono guardare con maggior tranquillità all'immediato futuro.

In fase difensiva Delle Vedove ha fatto la parte del leone, concludendo l'incontro con 14 rimbalzi difensivi e due offensivi, 4 su 7 da fuori e 2 su 2 da sotto.

Un notevole apporto alla vittoria dei pordenonesi l'hanno dato inoltre Fabris, che ha annullato Betteli, punto di forza del quintetto veronese, Cedolini, con un travolgente 7 su 8 da fuori, Shober e, in fase di regia, Ranuzzi.

Renato Casagrande

Virtus Padova - Italsider 85-63 (39-34)

ITALSIDER: Hrovatin 7, Pozzecco 4, Quarantotto 10, Rosada, Perin, Michelis 4, Neppi 1, Zimmermann 6, Vidorno 25, Furlan 6.

VIRTUS PADOVA: Totolo 4, Cesoro 2, Meini 4, Menin 4, Stefanello, Magro 8, Pavan 37, Licciardello 8, Simonato 12, Dotto 6.

ARBITRI: Rendano di Bologna e Romersa di Rimini.

NOTE: tiri liberi: Italsider 21 su 34; Padova 11 su 20. Usciti per falli: Pozzecco al 6' e Stefanello al 9' del secondo tempo.

Decisamente una brutta Italsider, la copia sbiadita della formazione veloce e aggressiva che avevamo visto nella prima fase del campionato. Oggi i siderurgici avevano di fronte la prima della classe, è vero, ma ugualmente i padovani (pur apparsi un complesso molto valido) si sarebbero potuti affrontare in maniera migliore. Invece i ragazzi di Pituzzi (che ancora sostituisce in panchina l'allenatore titolare Cavazzon), dopo un buon avvio, si sono disuniti, hanno commesso caterve di errori, finendo per crollare sotto i contropiedi avversari che nel finale hanno fatto assumere al punteggio proporzioni ancor più pesanti per la squadra triestina.

Fra i rossoneri, che lamentavano l'assenza di Della Costa colpito da un lutto familiare, sono mancati completamente gli uomini d'ordine. Pituzzi ha alternato sul terreno i vari Hrovatin, Neppi, Michelis e Zimmermann, ma nessuno dei quattro è apparso in giornata positiva. Zimmermann, in special modo, è l'ombra del giocatore di qualche mese fa: impreciso nel tiro, avventato nei passaggi e talvolta incostante nel lavoro di impostazione. Il playmaker è stato oggi la nota più stonata della squadra. Un po' meglio ha giocato Hrovatin, mentre Vidorno ha dato il consueto suo apporto con più di venti punti all'attivo.

Giovanni Marzini

SCUDETTO

I RISULTATI

*IBP - Forst	88-79
Alco - *Mobilquattro	90-80
*Sinudyne - Mobilgirgi	77-70
*Snaidero - Canon	88-73

LA CLASSIFICA

Sinudyne	5	5	0	428	387	10
Mobilgirgi	5	4	1	459	381	8
Forst	5	3	2	460	415	6
Alco	5	3	2	386	402	6
IBP	5	2	3	433	439	4
Mobilquattro	5	1	4	452	478	2
Canon	5	1	4	383	435	2
Snaidero	5	1	4	370	436	2

PARTITE DEL 22.2.'76

Alco - IBP
Canon - Mobilquattro
Forst - Mobilgirgi
Snaidero - Sinudyne

GIRONE A

I RISULTATI

Lazio - *Pintinox	68-66
Lib. Brindisi - *Scavolini	76-68
Cinzano - *Pall. Trieste	81-67
*Brill - Jolly	87-84

LA CLASSIFICA

Cinzano	5	5	0	454	347	10
Brill	5	5	0	415	385	10
Jolly	5	4	1	424	390	8
Lib. Brindisi	5	3	2	372	379	6
Pall. Trieste	5	2	3	376	417	4
Lazio	5	1	4	361	413	2
Pintinox	5	0	5	362	407	0
Scavolini	5	0	5	355	401	0

PARTITE DEL 22.2.'76

Cinzano - Brill
Pintinox - Scavolini
Lazio - Pall. Trieste
Lib. Brindisi - Jolly

GIRONE B

I RISULTATI

*Brina - Sapori	72-59
*Chinamartini - Patriarca	97-76
Ausonia - *Duco	102-89
*Fag - Juventus	71-69

Chinamartini	5	4	1	459	374	8
Patriarca	5	4	1	450	385	8
Sapori	5	3	2	374	350	6
Brina	5	2	3	367	371	4
Ausonia	5	2	3	422	421	4
Duco	5	2	3	433	449	4
Fag	5	2	3	375	446	4
Juventus	5	1	4	346	385	2

PARTITE DEL 22.2.'76

Brina - Fag
Sapori - Duco
Ausonia - Chinamartini
Juventus - Patriarca

NELLA B FEMMINILE IMPORTANTE SUCCESSO IN TRASFERTA DELLE BIANCOCELESTI

La Ginnastica si impone a Schio

SGT - UFO Schio 69-63 (32-35)

UFO SCHIO: Grazian, Pattarin, Rigon A. 2, Bassini 8, De Marchi 3, Maltauro 19, Rigon M., Saggin 12, Dal Santo 12, Zenere 7.

SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA: Pavatich 8, Ricci 24, Tomasi 8, Bernetti, Bontempi 10, Frisolini 8, Lonzar, Monti 8, Guarini, Marini 3.

ARBITRI: Ranica di Cantù e Rossini di Milano.

NOTE: tiri liberi: UFO 15 su 32, Ginnastica 15 su 34. Uscite per cinque falli: Bassini, Pavatich, Annamaria Rigon, Dal Santo.

Schio, 15

Al termine di un'accesa e combattuta partita, la Ginnastica Triestina è riuscita ad imporsi sulle temibili avversarie dell'UFO apparse in fase decrescente dopo il riposo. E' stato un incontro duro ma entusiasmante, che ha messo in luce varie individualità, nonché un interessante gioco di squadra nel quale hanno fatto spicco le ospiti, pungolate da una scatenata Ricci, vera protagonista del confronto. Le hanno fatto corona la Patavich la Tommasi, la Bontempi, la Frisolini e la Monti; mentre, da parte avversaria, hanno potuto esprimere il meglio, la solita Daniela Maltauro, la Bassini, la Saggin e la Dal Santo. Le locali, forti della superiorità territoriale, hanno tentato subito, con successo, di portarsi in vantaggio, e, ottenutolo, l'hanno difeso molto bene, rintuzzando i tentativi di rimonta delle triestine che, comunque, hanno rosicchiato, punto su punto, chiudendo il primo tempo con sole tre lunghezze di scarto. Ciò grazie a due tiri liberi della Marini e della Pavatich.

Ritmo veloce dopo il riposo impresso dalle ospiti, decise a chiudere la parentesi negativa per portarsi verso la vittoria. Finalmente, dopo il pareggio, ottenuto al 14' e 20" di gioco dalla Bontempi, la Ricci, scatenatissima, è riuscita a dare le ali alla sua squadra che ha cominciato a dominare letteralmente l'incontro. L'UFO, frastornata dalle azioni avversarie, ha cercato di contenere le azioni avversarie con alcuni sprazzi grintosi, degni senz'altro di miglior fine.

Pino Marchi

Treviso - *SASA 76-54 (43-17)

SASA: Trani 2, Angelomè, Stocco 4, Petruzzi 8, Cassano 3, Russignan 4, Ginanneschi 6, Cosina 17, Franceschinel 6, Riccesi 4.

TREVISO: Sosa 13, Friedrich 1, Donaggio, Marin 12, Smaniotto 1, Mongiardino 2, Mantelatici 11, Rizzi 14, Baruzzo 4, Paris 18.

ARBITRI: Mirarchi di Busto Arsizio e La Cagnina di Varese.

NOTE: tiri liberi SASA 14 su 18; Treviso 20 su 34. Uscite per cinque falli Trani, Angelomè (Ginanneschi e Cosina (SASA); Montelatici e Rizzi (Treviso).

Ampiamente scontata la vittoria del Treviso nei confronti della SASA: le ragazze di Nidia Pausich si sono impegnate a fondo nel primo tempo e dopo poche battute di gioco erano già avanti di parecchi punti. Le padrone di casa hanno potuto ben poco per fermare il precisissimo quintetto avversario e il margine di ventisei punti con cui si è chiuso il tempo non lasciava speranze per una possibile rimonta.

Le trevigiane, partite alla grande, sfruttavano quasi ogni azione d'attacco saltando con disinvoltura la fragile barriera difensiva delle ragazze di Oveglia.

AI MONFALCONESI IL DERBY A GORIZIA CONTRO I TIGERS

L'ITALCANTIERI SI È VENDICATA

Italcantieri - Tigers 68-67 (39-32)

TIGERS: Sclausero 4, Gallo 20, Visintin 22, Marussi, Mauri 9, Bosini 6, Kristiancic 6, Castellano, Marini.

ITALCANTIERI: Paschini 14, Biasizzo 14, Soranzo 10, Raza 8, Bisesi, Milotti 8, Montagnani, Michelutti, Tomada 7, Ursic 7.

ARBITRI: Zavarise di Trento e Mazzobel di Treviso.

NOTE: Tiri liberi: Tigers 13 su 15, Italcantieri 12 su 16. Usciti per cinque falli: Bosini.

Gorizia, 15

L'Italcantieri di Monfalcone è riuscita a vendicare la sconfitta del girone d'andata, espugnando il campo dei Tigers. I tigrotti di «Sandokan Mauri» privi del loro artiglio più incisivo Del Ben, squalificato per una giornata, hanno dovuto issare bandiera bianca. Non è con questo che gli ospiti abbiano meritato completamente la vittoria, anzi per la verità i padroni di casa, privi del loro cecchino, sono riusciti a comandare il gioco per buona parte del tempo e solo alcuni errori finali hanno permesso ai monfalconesi di conquistare questi due importanti punti.

Prima di iniziare la cronaca dell'incontro è doveroso sottolineare lo scandaloso comportamento dei due direttori di gara, che in quaranta minuti di gioco ne hanno combinate di cotte e di crude su ambedue i fronti.

La partita ha visto sempre le due squadre a zona, tranne alla fine dei due tempi, quando Ursic e compagni hanno tentato il pressing. Con il punteggio quasi sempre in parità, con le due squadre che a turno riuscivano a prendere un leggero margine, di vantaggio, i giocatori in campo hanno dato vita ad una partita abbastanza valida sul piano agonistico ma quasi nulla dal punto di vista tecnico.

Errori ne sono stati commessi a bizzeffe su ambedue i fronti, e poche sono state le fasi che hanno suscitato l'interesse del pubblico.

Da sottolineare la bella prova dei giovani dei Tigers Gallo e Visintin che, con una buona serie di piazzati, hanno messo a segno i due terzi del punteggio finale della loro squadra. Sull'altro fronte notevole l'exploit finale di Biasizzo che con una serie di piazzati e due contropiedi ha permesso alla sua squadra una ormai insperata rimonta e la vittoria finale.

Antonio Gaier

IN SERIE D

Castelfranco - Servolana 77-58 (35-23)

SERVOLANA: Ponton, Sivini 8, Fabris 1, Visintin 9, Rupena 17, Semenic 8, Ritossa 11, Depase 4, Calzolari, Hrovatin.

CASTELFRANCO VENETO: Fort 6, Berton 3, Cechetto, Zillio 7, Rossi 16, Pellizzar 13, Pertile 6, Bolzon 26.

ARBITRI: Romano di Udine e Battocchi di Pozzuolo.

NOTE: tiri liberi Servolana 12 su 26; Castelfranco 16 su 26. Usciti per 5 falli: Ponton, Visintin, Zillio e Pertile.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MEDIO ORIENTE

L'EGITTO APPOGGIA GINEVRA

Il Cairo, 15

Le recenti iniziative dell'Unione Sovietica per la convocazione della conferenza di Ginevra, destinata a discutere una soluzione negoziata e definitiva della crisi del Medio Oriente sono state favorevolmente accolte dall'Egitto. Il ministro degli esteri, Ismail Fahmi, si è infatti rallegrato della richiesta dell'URSS dicendo che si tratta di un passo positivo il quale pone in risalto l'appoggio di Mosca ai diritti arabi. La conferenza di Ginevra, ha aggiunto Fahmi, è la sede appropriata per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

Questo concetto Fahmi lo aveva già espresso nell'intervista concessa ad una stazione televisiva jugoslava. Commentando il veto americano al Consiglio di sicurezza su un progetto di risoluzione riguardante i palestinesi, il ministro degli esteri egiziano aveva detto che «il Consiglio di sicurezza non è il luogo dove possano svolgersi negoziati». Aveva aggiunto che la sede naturale di tali negoziati era la conferenza di Ginevra, sottintendendo che il Consiglio di sicurezza avrebbe potuto eventualmente ratificare in seguito l'accordo raggiunto, e fornire le relative garanzie internazionali, necessarie per la sua applicazione. Fahmi aveva anche ribadito la necessità della partecipazione dell'«Olp» a questi negoizati.

Dopo l'intervento siriano che ha messo fine alla guerra civile libanese ed ha, parallelamente, bloccato le iniziative di quelle organizzazioni palestinesi che fanno parte del «fronte del rifiuto» la cui più forte espressione si trova appunto nel Libano, grazie alle esitazioni di uno stato che si dirigeva verso un confronto originato da situazioni che risalivano alla proclamazione dell'indipendenza del paese, nel 1943, Damasco — rilevano gli osservatori nella capitale egiziana — ha acquisito una nuova credibilità e una nuova forza contrattuale nell'area, anche nei confronti di Israele. E' comunque riuscito a creare una corrente unitaria fra Siria, Giordania e l'ala moderata della resistenza palestinese.

L'Egitto ne è stato benintenso, irritato, ma non può non riconoscere — si osserva al Cairo — che questa situazione potrebbe sbloccare i negoziati per l'assetto definitivo della regione. Il Cairo ha sempre affermato che agirà in ogni possibile modo per far partecipare i palestinesi alla conferenza di Ginevra, ma non ha rifiutato di recarsi a tale conferenza — il Presidente Sadat lo ha più volte detto lui stesso — qualora i palestinesi (cioè l'Olp) non vi fossero ammessi fin dal primo momento.

Pertanto, la tendenza che si va facendo ora strada di includere i palestinesi nel quadro di un coordinamento fra Siria e Giordania deve essere considerata obiettivamente come un passo avanti verso la soluzione, anche se ciò avviene apparentemente a scapito del prestigio politico dell'Egitto. Se in un primo tempo i palestinesi facessero parte della delegazione giordana, Israele non potrebbe più opporsi alla loro presenza a Ginevra dove, progressivamente, potrebbero emergere come interlocutori diretti di Israele.

Il 1975 sarà l'anno decisivo, ha dichiarato il Presidente Sadat alle Nazioni Unite. E ciò significa che l'Egitto si augura che i palestinesi siano in grado, nel corso dell'anno, di apparire definitivamente come un'entità politico-nazionale responsabile in grado di ottenere l'appoggio egiziano e americano, per equilibrare quello sovietico che sembra in questo momento essere gestito dalla Siria.

(Ansa)

LA LINEA FERROVIARIA CHE COLLEGA ZAIRE E ZAMBIA CON IL PORTO DI LOBITO

CADE NELLE MANI DELL'MPLA LA TRANSANGOLANA DI BENGUELA

Attraversa la più ricca regione dell'Angola - Ora lo Zaire non può più esportare rame
Determinante la conquista di Luso - Il Movimento ha inoltre espugnato Beula e Cuimba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 15

Le città di Luso, Beula e Cuimba, sino a ieri in mano del movimento filo occidentale dell'UNITA, sono cadute nelle ultime ore in mano ai soldati del Fronte popolare di Agostino Neto (MPLA) e dei soldati cubani che combattono al loro fianco.

Di particolare importanza per i futuri sviluppi dell'offensiva dell'MPLA nel Sud dell'Angola è la conquista di Luso, ultimo caposaldo dell'UNITA di un certo peso sulla transangolana di Bengeula, la ferrovia che, attraverso l'Angola, collega lo Zaire e lo Zambia con il porto atlantico di Lobito.

«La caduta di Luso è di grossa importanza per il governo dell'Angola in quanto rende ora possibile riattivare il traffico sulla linea ferroviaria che corre attraverso la più ricca e la più popolosa regione dell'Angola» comunica in un dispaccio da Luanda l'agenzia jugoslava Tanjug.

Sottoposta da tempo all'assedio dell'MPLA, Luso è caduta senza che fosse necessario usare, a quanto sembra, l'artiglieria, i cui colpi avrebbero finito sì per anticiparne la caduta, ma anche per distruggere la città, eventualità questa scartata in partenza dall'MPLA. Buela, la seconda città perduta dall'UNITA, è situata a ridosso del confine tra l'Angola e lo Zaire mentre Cuimba dista poche decine di chilometri dalla città di San Salvador

A fare le spese delle recenti e sonanti vittorie dell'MPLA, oltre che l'UNITA e l'FNLA è stato lo Zaire, costretto a sospendere le esportazioni di rame che costituiscono la sua principale e non indifferente fonte di ricchezza.

La caduta della transangolana di Benguela nelle mani dei soldati di Neto, oltre a interrompere le esportazioni del metallo ha provocato una caduta del suo prezzo sui mercati internazionali.

Questa realtà economica unitamente al crollo dell'FNLA e dell'UNITA, nelle ultime settimane, hanno fatto sì che il governo del Presidente Mobutu Sese Seko cominciasse a considerare come reale la possibilità di giungere a un accordo con l'MPLA.

Mobutu Sese Seko non può ignorare che l'MPLA controlla ora l'intera Angola settentrionale, regione che divide con il suo paese un confine che si snoda per oltre 2400 chilometri. Il punto più vulnerabile dello Zaire è la sua estremità occidentale, una striscia di terra ampia 40 chilometri, alla foce del fiume Congo, e che costituisce l'unica via di sbocco all'Oceano Atlantico dello Zaire Il timore che l'MPLA possa assumere il controllo di Port Matadi, in quella stretta fascia di terra, ha spinto il governo di Mobutu ad aumentare le misure di sicurezza lungo il confine e nella regione dell'estuario del Congo.

Brian Jeffries

SCONTRI IN RODESIA: altri dieci morti

Salysbury, 15

Un soldato rodesiano e nove guerriglieri africani sono stati uccisi negli ultimi tre giorni durante scontri a fuoco nella Rodesia Nord-orientale al confine con il Mozambico. Lo ha annunciato oggi il quartier generale delle forze di sicurezza rodesiane.

Salgono così a 35 le vittime tra i guerriglieri africani da quando il primo ministro rodesiano Ian Smith fece presente, nove giorni fa, che il paese si trovava a dover fronteggiare una nuova offensiva dei guerriglieri, giudicata la più seria nella storia della lotta di guerriglia in Rodesia che dura ormai da tre anni.

Obiettivo della guerriglia africana, le cui basi operative si trovano in Mozambico e Tanzania, è porre fine al governo di minoranza bianca in Rodesia, un paese la cui popolazione annovera 5,7 milioni di negri e 274 mila bianchi.

Fonti ufficiali rodesiane sostengono che i guerriglieri ricevono armi e istruttori militari dall'Unione Sovietica e che la recente serie di attacchi sarebbe stata programmata in coincidenza con l'avanzata delle forze filocomuniste in Angola. (Ap)

L'FLNA PROMETTE un «terrorismo nero»

Kinshasa, 15

Il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (Fnla) attuerà ormai il «terrorismo più nero e più assoluto», lo ha dichiarato a Kinshasa nel corso di una conferenza stampa Johnny Eduardo Pinnock, membro dell'ufficio politico dello «Fnla», il quale peraltro rispondendo ad una domanda su un' eventuale negoziato, ha detto: «Siamo disposti al negoziato ma non sappiamo in quale grado tale negoziato sia ancora possibile».

Pinnock ha inoltre detto che «nulla è ancora deciso, dimostreremo ai sovietici che l'Angola non è né l'Ungheria né la Cecoslovacchia e bisogna che gli Stati Uniti comprendano che essi hanno giocato in Angola la loro peggiore carta diplomatica».

(Ansa - Afp)

Mine in Guatemala



Telefoto Upi

Santiago — Operai corrono per ripararsi dallo scoppio delle mine per demolire un edificio pericolante. Il numero dei morti per il terremoto in Guatemala è salito ufficialmente a 20.958

ATTACCO ALGERINO

NUOVO SCONTRO ALL'OASI DI AMGALA

Rabat, 15

In un messaggio, reso noto questa sera, inviato al Presidente algerino Houari Boumediene, il sovrano del Marocco Hassan II chiede all'Algeria o di dichiarare apertamente la guerra o accettare una pace con garanzie internazionali nel Sahara occidentale. Il messaggio del sovrano marocchino fa seguito a nuovi scontri nel territorio dell'ex Sahara spagnolo, ed è stato fatto pervenire al Presidente Boumediene dai dirigenti di Tunisia, Senegal e Mauritania.

Re Hassan afferma nel messaggio che le truppe marocchine che occupano l'oasi di Amgala nel Sahara occidentale hanno subito gravi perdite in uno scontro avvenuto ieri con truppe algerine. L'unità algerina, che ha attaccato e causato gravi perdite alla guarnigione marocchina di Amgala, era dotata di armi pesanti. La guarnigione marocchina ad Amgala è stata attaccata «proditoriamente», afferma il messaggio del sovrano, da forze algerine che erano in numero soverchiante.

Hassan II afferma che il 29 gennaio, ad Amgala, che è «parte integrante del Sahara marocchino», le forze marocchine e algerine si sono scontrate e vi è stato spargimento di sangue; ieri, aggiunge il messaggio, la guarnigione di Amgala è stata nuovamente attaccata e così «per due volte in meno di dieci giorni le vostre azioni hanno smentito i vostri impegni. Vi chiedo di evitare al Marocco e all'Algeria un altro dramma».

(Ansa - Reuter - Afp)

IN SAVOIA

JEAN-PIERRE AUGERT ucciso da una valanga

Parigi, 15

Una serie di valanghe cadute nelle Alpi francesi e nei Pirenei hanno oggi causato complessivamente la morte di cinque persone tra le quali l'ex campione francese di sci Jean-Pierre Augert, di 30 anni, attualmente maestro di sci.

Jean-Pierre Augert è stato investito da una valanga su una pista della stazione di sci di La Toussuire, in Savoia; aveva vinto o si era piazzato ai secondi posti in numerose gare di sci e campionati internazionali fino a quando, nel 1970, la sua carriera era stata interrotta in seguto alla frattura di una gamba ed altre lesioni.

Due altre persone, tra le quali una ragazza di 18 anni, sono state uccise da valanghe nella zona delle Alpi francesi. Nei Pirenei, nella zona della stazione di sci di La Mongie, due valanghe hanno investito un gruppo di sciatori, due dei quali sono morti. (Ansa - Afp)

L'ONDATA DI ATTENTATI HA AVUTO UN'«IMPENNATA» DOPO LA MORTE DI STAGG

L'Ulster e l'Inghilterra nella morsa del terrorismo

Polizia ed esercito in allarme - In Irlanda compaiono persino i mortai - Un ordigno esplode a Londra (ferite due donne) - Otto bombe a Belfast - Ucciso dai soldati un giovane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 15

Polizia ed esercito sono sul chi vive al di qua e al di là del mare d'Irlanda. La giornata è stata funestata da gravi incidenti, in uno dei quali un terrorista è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco esplosi da una pattuglia dell'esercito. Quattro persone sono state ricoverate in gravi condizioni in seguito a due diverse sparatorie.

A Londra è avvenuto la notte scorsa il primo attentato dinamitardo di quest'anno nella capitale britannica. Un ordigno è esploso in un lussuoso edificio, ferendo leggermente due donne che sono state ricoverate in stato di choc. Ventiquattro ore prima la polizia aveva scoperto nella stazione della metropolitana di Oxford Circus una bomba di dieci chilogrammi che avrebbe causato una strage se non fosse stata disinnescata dagli artificieri. Un gruppo poco conosciuto di guerriglieri, l'Irish Volunteer Force (IVF) si è più tardi dichiarato responsabile del fallito attentato e ha minacciato nuovi violenti atti di terrorismo nel prossimo futuro.

L'ondata di violenza che si è abbattuta in questi giorni sull'Ulster fa seguito alla morte di Frank Stagg, un membro dell'IRA che si è lasciato morire di fame in prigione per protesta contro il suo mancato trasferimento da un carcere britannico in una casa di pena dell'Ulster. Stagg aveva iniziato lo sciopero della fame due mesi fa. Sua sorella Veronica aveva dichiarato l'altro ieri: «La famiglia di Frank non vuole che la sua morte dia origine a nuove violenze». Ma la violenza è esplosa con una serie di gravi incidenti.

Nella sola giornata di sabato si sono avuti nell'Irlanda del Nord tre violenti scontri a Londonderry, Belfast e Strabane; otto bombe sono esplose nel capoluogo, danneggiando nove negozi, mentre altri sei «potenti» ordigni sono stati scoperti e disinnescati; tre soldati sono stati feriti da cecchini, e altri dodici sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco; un militare ha perso un occhio per l'esplosione di una mina sotto la sua vettura; per la prima volta nell'Ulster hanno fatto la loro comparsa i mortai: sette pezzi esplosivi sono stati lanciati in direzione di un posto militare del popoloso quartiere di Andersonstown a Belfast: due bombe sono esplose all'interno di abitazioni, danneggiandole gravemente. Le autorità hanno definito incomprensibile il fatto che le bombe di mortaio non hanno caucato alcun danno alle persone.

La vittima di oggi (la sesta dopo la morte di Stagg e sessantatreesima dall'inizio dell'anno) è un giovane che assieme ad altri tre compagni (due giovani e una ragazza) aveva bloccato sotto la minaccia delle armi una vettura occupata da due persone nel quartiere di Ballygomartin, una delle zone prevalentemente protestanti di Belfast. I quattro terroristi hanno fatto scendere le due persone dalla macchina, quindi le hanno colpite a sangue freddo prima di darsi alla fuga a bordo di un'automobile. Le due vittime dell'aggressione sono ricoverate in condizioni «molto gravi».

Una pattuglia dell'esercito che si trovava di passaggio nella zona ha assistito alle ultime fasi dell'aggressione e ha subito aperto il fuoco contro i quattro giovani in fuga. Uno di essi, colpito al capo, è morto all'istante, mentre un altro è rimasto gravemente ferito. La ragazza è stata arrestata, ma il quarto del gruppo è riuscito a far perdere le tracce.

Un'ora più tardi un uomo di 73 anni ha subito un'analoga aggressione da parte di due giovani. Il vecchio si è rifiutato di scendere dalla vettura di suo genero, bloccata dai due uomini armati: immediatamente è stato colpito al capo da un proiettile sparato da brevissima distanza, che gli ha procurato una grave ferita. I due terroristi sono fuggiti a bordo della sua automobile.

A Londra la polizia ha posto sotto controllo un gran numero di bar, ristoranti, stazioni e altri luoghi pubblici nell'intento di prevenire azioni terroristiche.

Frank Johnston

AUTO FUORI STRADA: sei morti in Spagna

Avila, 15

Sei componenti di una famiglia spagnola sono rimasti uccisi in un incidente automobilistico nei pressi di Avila. Lo riferisce oggi la polizia, precisando che un settimo componente della famiglia, una bambina di 7 anni, è ricoverata in ospedale in condizioni gravissime.

MONITO DI HUSAK AI DISSIDENTI

Praga, 15

Aspro monito ai dissidenti cecoslovacchi: alla vigilia dell'arrivo di Kreisky (il cancelliere austriaco è atteso per domani, e dovrebbe trattenersi per due giorni in visita ufficiale) Gustav Husak, Presidente cecoslovacco e capo del partito comunista, ha avvertito i dissidenti politici che farebbero bene a considerare con attenzione le eventuali conseguenze del loro atteggiamento.

Durante un incontro di dirigenti del partito a Praga, Husak ha attaccato quanti «spesso consciamente, e forse talora inconsciamente, servono la propaganda occidentale nelle sue campagne contro la Cecoslovacchia, contro l'Unione Sovietica, o contro il comunismo nel suo complesso».

«Singoli individui — ha detto Husak nel suo intervento pronunciato sabato sera — oppure gruppuscoli, che nessuno ricorderebbe più se non facessero ricorrere i loro nomi di tanto nella propaganda reazionaria occidentale, farebbero bene a considerare la loro posizione nei confronti della legge cecoslovacca, e le possibili conseguenze che aspettano quanti violano tali leggi».

Con particolare enfasi, Husak ha detto: «Questa gente risiede a Praga, a Bratislava, a Brno, a Ostrava e in altre grosse città». Gli osservatori oggi hanno fatto notare che finora le attività dei dissidenti, in centri diversi da Praga e da Bratislava, erano solo di rado citate, e in sordina.

Lo stesso Husak aveva pronunciato ammonimenti analoghi nello scorso mese di aprile, quando rabbiosamente reagì alla pubblicazione in Occidente di una lettera scritta da Alexander Dubcek, il leader della primavera di Praga nel 1968. Gli osservatori hanno detto che a quanto s'è appreso questa volta Husak è andato un poco più in là: egli infatti ha dichiarato: «La lotta da noi condotta è stata finora politica. Ma se i valori fondamentali dello stato socialista, oppure le conquiste rivoluzionarie del nostro popolo, saranno minacciate, allora non ci asterremo dal fare ricorso ad altri mezzi».

La discussione, sul da farsi contro i dirigenti della schiacciata riforma del 1968, a cui i mass media ufficiali mai fanno riferimento diretto, si è concentrata sull'opportunità di fare ricorso a «mezzi politici» oppure a «mezzi amministrativi». Con il secondo termine si fa riferimento all'eventualità di processi politici del genere di quelli tenuti nel 1968.

Con insistenza ha circolato la voce negli ambienti politici di Praga che alcuni fautori della linea dura hanno continuato e continuano a insistere sulla necessità di processare personaggi come Dubcek, mentre finora Husak (egli stesso vittima di processi politici alla fine degli anni Cinquanta) si era opposto a iniziative del genere.

(Ansa - Reuter)

DISCORSO DEL NUOVO PRIMATE D'UNGHERIA

LA PATRIA PUÒ UNIRE CATTOLICI E COMUNISTI

«Anche se l'ideologia divide il nostro popolo l'armonia può venire dagli interessi comuni»

Budapest, 15

Laszlo Lekai, nominato giovedì scorso arcivescovo di Esztergom e primate cattolico di Ungheria da Papa Paolo VI, ha ringraziato pubblicamente oggi il Vaticano per la normalizzazione delle sue relazioni con il regime ungherese, impegnandosi alla cooperazione ed alla coesistenza ideologica con i comunisti al potere.

La nomina di Lekai alla tradizionale massima sede episcopale ungherese è avvenuta con la previa approvazione della Presidenza della Repubblica. La carica era rimasta vacante da quando il Pontefice ne aveva destituito lo scomparso cardinale Jozsef Mindszenty, due anni fa.

«Io agirò, sul terreno della realtà, promuovendo il processo del progresso», ha detto l'arcivescovo. «In una società socialista noi credenti ed i non-credenti coesistiamo, desideriamo tutti fare il bene e vivere degnamente... anche se le ideologie sono opposte lavoriamo entrambi per il bene della patria, della famiglia, per noi stessi... Noi credenti difendiamo anche la nostra fede religiosa come il nostro tesoro più caro e sacro».

«Anche se il popolo del nostro paese non è unito ideologicamente, la vita ha dimostrato giorno dopo giorno che possiamo creare armonia fra di noi promuovendo gli interessi comuni della patria, ricercando ciò che ci unisce piuttosto che ciò che ci separa».

IL LEADER DEL FALLITO «GOLPE» NEL PAESE AFRICANO

LA CACCIA IN NIGERIA ALL'ASSASSINO DI MUHAMMED

Smentita la notizia secondo cui Dimka sarebbe in carcere
Un messaggio alla nazione del nuovo Presidente Obasan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 15

Il leader del fallito putsch di venerdì scorso è ricercato in tutto il paese dalla polizia. Le autorità hanno diramato per radio un comunicato in cui si invitano gli abitanti a collaborare nella caccia a B. S. Dimka, che due giorni fa era riuscito a prendere il controllo dell'emittente centrale annunciando un colpo di stato.

Fino a poche ore prima del comunicato della polizia si era creduto che il tenente colonnello Dimka fosse già agli arresti: una notizia in questo senso era stata data da fonti diplomatiche non appena il colpo era stato sventato. Si era detto che Dimka, che nell'esercito si occupava dell'addestramento fisico dei militari, era stato arrestato nella sua abitazione di Ikoyi venerdì sera.

Secondo le notizie circolanti nella capitale, il trentatreenne tenente colonnello avrebbe ucciso di suo pugno il Presidente Murtala Muhammed sparandogli nel mezzo di un ingorgo stradale creatosi al momento dell'assalto agli uffici della radio e del quartier generale. La polizia ha infatti comunicato che Dimka è ricercato per tradimento e omicidio.

«Chiunque fornisce rifugio a questo pericoloso criminale — hanno avvertito le autorità — commette un reato per il quale è prevista una pena molto grave». Il comunicato della polizia ha inoltre dato particolari sugli ultimi movimenti di Dimka prima della sua fuga. Il tenente colonnello è stato visto nel pomeriggio, dopo il tentativo di colpo di stato, mentre in camicia si apprestava a salire sulla sua automobile parcheggiata davanti a casa.

«Il ricercato — ha dichiarato la polizia — è scomparso a bordo di una Renault... E' pericoloso e presumibilmente armato». Nel rivolgere a tutti i cittadini un appello affinché collaborino nella caccia all'ufficiale, le autorità hanno anche fornito una sua dettagliata descrizione: «E' alto circa un metro e settanta, viso rotondo, una fila di denti smaglianti, un profondo marchio tribale su entrambe le guance, baffi spioventi, occhi grandi e labbra sottili. E' un bevitore, e frequenta abitualmente le bettole».

Un dipendente di Radio Nigeria che è stato testimone dell'assalto alla stazione radio di venerdì scorso ha dichiarato che Dimka e i suoi compagni — due ufficiali e altre quattro persone in abiti civili — sembravano essere in stato di ubriachezza. Dalle parole che i ribelli si sono scambiati l'impiegato ha appreso che il gruppo aveva trascorso tutta la notte a una festa a base di champagne in casa del tenente colonnello. Nel leggere il suo messaggio radiofonico — ha aggiunto l'impiegato — Dimka era così nervoso che ha saltato tre pagine delle sei sulle quali era stato steso il comunicato dei ribelli.

Il colonnello Dimka e i suoi compagni sono entrati nella stazione radio alle 8.24. poco dopo l'uccisione del Presidente Muhammed, avvenuta a poche centinaia di metri dall'edificio, e hanno lanciato il loro messaggio 32 minuti più tardi. L'ufficiale è rimasto nella sede dell'emittente fino all'1.30, ora in cui aveva programmato un secondo discorso radiofonico. Prima di avvicinarsi al microfono — ha raccontato il dipendente di Radio Nigeria — il leadere dei ribelli si è affacciato al balcone e ha visto che una colonna di mezzi corazzati si stava avvicinando all'edificio. Dimka si è allora infilato le mani in tasca e ha detto «Scusatemi, signori», quindi è scomparso.

Il tenente generale Obasan, che ha assunto ieri la carica di Presidente della Repubblica, ha diffuso ieri sera per radio il suo primo messaggio alla nazione. Il Presidente ha dichiarato di aver accettato «l'onore» della carica «nell'interesse del Paese e in memoria del defunto Presidente Murtala Muhammed». Il generale si è impegnato solennemente a proseguire la politica «dinamica» avviata dal suo predecessore.

Colin Fox

DICHIARAZIONI DEL CAPO DEL «FRONTE DEL RIFIUTO»

«È NOSTRO DI DIRITTO IL SUOLO DELLA PALESTINA»

Solo la scomparsa di Israele potrebbe dar vita al nuovo stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 15

Il capo del «Fronte del rifiuto» palestinese George Habash è convinto che con il tempo il mondo riconoscerà ai palestinesi il diritto di fondare un loro stato che sostituisca l'attuale stato di Israele.

Il «Fronte» guidato da Habash fonda la propria politica sulla insufficienza del semplice riconoscimento del diritto dei palestinesi ad avere un loro stato da qualche parte (e a questo proposito si parla di solito della riva occidentale del fiume Giordano).

«Noi — ha detto Habash in un'intervista — abbiamo il diritto di fondare il nostro stato su ogni centimetro quadrato della nostra terra patria, la Palestina. Abbiamo raggiunto un certo punto, nel quale la gente è disposta a riconoscere una parte del nostro diritto. Io credo che nella nostra lotta potremo fare comprendere all'opinione mondiale il nostro pieno diritto».

E' questa insistenza per istituire lo stato palestinese sul territorio attualmente occupato dallo stato di Israele che divide Habash ed il suo «Fronte» dalla «Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp), guidata da Yasser Arafat e comprendente la maggior parte dei guerriglieri palestinesi. Arafat ed i suoi seguaci hanno indicato di essere disposti ad accettare, almeno temporaneamente, una patria palestinese sulla riva occidentale del Giordano.

Habash riconosce che lo stato palestinese da lui auspicato può realizzarsi solo con il disfacimento dello stato di Israele, che dovrebbe essere sostituito da uno stato laico, nel quale ebrei, cristiani e musulmani convivano in una vera democrazia.

Alex Efty

Argentina: assassinato un prete italiano

La Plata, 15

La polizia ha identificato un cadavere rinvenuto crivellato di pallottole il 2 febbraio scorso quale quello di un prete italiano, a quanto pare rapito e ucciso da terroristi di destra.

La vittima sarebbe José Tedeschi di 42 anni. L'agenzia d'informazione «Noticias Argentinas», rifacendosi a «fonti autorevoli», dice che era un prete italiano, del movimento progressista «Chiesa per il Terzo mondo».

(Ap)

LO SCONTRO CON LE FORZE DI SICUREZZA AVVENUTO IN UNA CHIESA CATTOLICA

UCCISI DUE RIBELLI A SAIGON NEL CORSO DI UNA SPARATORIA

Cinque feriti - Secondo le autorità i rivoltosi avrebbero agito con la complicità della «Cia»

Saigon, 15

Due dissidenti, un uomo e una donna, sono stati uccisi e altri cinque feriti in una sparatoria con le forze di sicurezza, avvenuta all'interno di una chiesa cattolica della capitale. Le autorità hanno dichiarato che si è trattato di un tentativo di ribellione armata contro il governo e che i rivoltosi hanno agito con la complicità della Cia. Il sanguinoso incidente — è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa — si è protratto per tutta la notte di venerdì nella chiesa che era stata trasformata in un covo di ribelli. Anche un membro del servizio di sicurezza è morto nello scontro nel tempio di Vinh Son.

L'annuncio dato dalle autorità sudvietnamite è il primo in cui si sia parlato di un tentativo di ribellione da quando il governo rivoluzionario ha preso il potere lo scorso anno. Un ufficiale del servizio di sicurezza, Nguyen Van Danh, ha fra l'altro dichiarato ai giornalisti che l'episodio della chiesa di Vinh Son è l'ultimo di una serie di attentati all'ordine costituito. L'ufficiale ha precisato che nei mesi scorsi sono avvenuti sparatorie e attentati dinamitardi che hanno causato vittime: il più grave di questi fatti si è verificato a Go Vap, a cinque chilometri a Nord della capitale, dove alcuni terroristi hanno lanciato bombe a mano in un teatro in cui si teneva una recita natalizia.

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre rivelato che in occasione di altri incidenti sono comparsi volantini firmati da due generali del deposto regime di Van Thieu. Sarebbe anche in corso un tentativo di sabotare la politica economica del governo attraverso il rialzo dei prezzi di vendita di diversi prodotti. Il generale Van Danh ha comunicato un messaggio ufficiale firmato dal Fronte nazionale di liberazione di Saigon e dal Comitato rivoluzionario del popolo della capitale, nel quale si afferma che: «La Central Intelligence Agency americana è coinvolta nel complotto politico volto a sabotare la sicurezza del nostro popolo e del paese».

Nella chiesa è stato trovato diverso materiale appartenente ai ribelli: volantini, lettere, armi, apparecchiature radiotrasmittenti e macchine tipografiche per stampare banconote e documenti falsi. «E' una rivolta armata, è detto nel comunicato. Una rivolta contro il governo rivoluzionario e che minaccia l'economia e la vita del popolo». Le autorità hanno definito particolarmente grave il fatto che i dissidenti avessero trasformato la chiesa di Vinh Son in una fortezza per le loro operazioni e che padre Nguyen Quang Minh, arrestato dalle forze di sicurezza, fosse uno dei leader della ribellione.

La chiesa di Vinh Son si trova a circa 300 metri dall'edificio che un tempo ospitava la commissione internazionale per il controllo e la supervisione (Iccs). Il tempio è stato costruito da cattolici profughi dal Nord Vietnam giunti a Saigon nel 1954, dopo l'accordo di Ginevra.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Corsini
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie AURORA, il fratello EDOARDO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. E. VISINTINI, al dott. D'ONOFRIO e al personale tutto del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il duomo di Muggia, dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori, ma opere di bene

Muggia, 16 febbraio 1976

I nipoti DANTINA e SANDRO ricordano il caro zio

Tinin

Muggia, 16 febbraio 1976

I nipoti RENZO e ISOLINA ricordano con affetto il caro zio.

Muggia, 16 febbraio 1976

†

A brevissima distanza dalla moglie ha cessato di vivere

Giovanni Colombin

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 12.30 dalla Cappella del cimitero di Muggia.

Muggia, 16 febbraio 1976

GINO ed ENRICA CARDINALI con DANI e ANDREA partecipano commossi al dolore della famiglia FERRO per la dipartita dell'emerito

PROF. ING.
Guido Ferro

Trieste, 16 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ulderico Palma

la sorella Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del S. Cuore.

Trieste, 16 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica tuttofare stabile con dormire o lungo orario. Anche primo servizio, trattamento familiare, telefono 745025. 2935 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE dattilografa esperta amministrazione stabili operatrice Audit inglese francese offresi, telefonare 771667. 0002 C

CONTABILE ricalco e-o sistema Trelda, Audit, stenodattilo, Iva, paghe, previdenze, conoscenza lingue, esperta tutti lavori ufficio, offresi subito per qualsiasi decoroso impiego. Scrivere a Publikompass cassetta 8 F, 34100 Trieste. 0002 C

DATTILOGRAFA offresi ufficio studio ambulatorio medico anche mezza giornata. Telefono 740689. 0002 C

DATTILOGRAFA 20enne esperta volonterosa disposta lavoro anche subito offresi straordinario. Telefonare 816963 lunedì ore 11 - 12. 0002 C

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Tel. 911518 ore 13-14.30 0002 C

DIPLOMATA maestra dattilografa offresi ufficio ambulatorio baby-sitter. Telefon. 37354. 0002 C

ESPERTO paghe contributi ecc. disponibile ad ore o a tempo pieno telefonare 0481 - 89935. 0002 C

GEOMETRA 26enne cultura livello universitario, pluriennale esperienza organizzazione e direzione vendite settore impianti tecnologici - macchine edili e materiali speciali per l'edilizia, causa trasferimento esamina adeguate proposte zona Trieste anche in altro settore. Scrivere a Publikompass n. 13 E Trieste. 0002 C

GIOVANE perfetta conoscenza stampa macchine offset esamina offerte. Scrivere Publikompass cassetta 20 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA pratica associazione pratiche previdenziali libri paghe registri esaminerebbe offerte possibilmente stabilimento zona porto industriale. Scrivere Publikompass cassetta 15 F 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA bella presenza esperta contabilità paghe contributi Iva rendiconti di amministrazione offresi per mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta 22 F 34100 Trieste. 0002 C

RADIOTECNICO 20enne primo impiego offresi, telef. 421351. 2837 C

SIGNORINA dinamica bella presenza offresi ad albergo o azienda turistica quale impiegata o governante. Conoscenza lingue esperienza triennale nel ramo. Scrivere Publikompass Casella n. 28 G 34100 Trieste. 562 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara telefono 794100. ● 2942 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle cinghie rotte riparazioni giornaliere, tel. 751631. ● 2890 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Anunzio 24 tel. 768606. ● 2783 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 724092. ● 2831 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497. ●2596 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazione televisori 763545. ● 2853 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

MONTONI pelle pellicce pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13 ● 2893 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno porte soffietto 811504. ● 2111 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telef. 725597. ● 2554 CC

SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 2957 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONATECI AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 2747 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D Lire 150 per parola

A. PERSONA 40enne massima esperienza pratica ufficio, fiscale previdenziale, pubbliche relazioni, già occupato con mansioni responsabilità livello dirigenziale cerca posto adeguato provincia Gorizia o Udine. Disposto viaggiare estero. Ottima introduzione vari mercati. Cassetta Publikompass n. 44 F Trieste. ● 93 D

AD avvocato Carbone Coroneo, 6 Trieste indirizzare domanda scritta entro 25 febbraio tendente partecipare nuova cooperativa istruzione; apporto quota. Offresi punteggio, retribuzione adeguata, posto lavoro ogni provincia. ● 96 D

AFFARE cerco socio possibilmente laureato, interessante attività, sicuro investimento. Cassetta Publikompass n. 45 F Trieste. ● 92 D

APPRENDISTA volenteroso cerca bar Cattaruzza via Coroneo n. 6, tel. 68421. 2917 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio. Scrivere Picturex, via XXIV maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CENTRO Bata cerca commessa espertissima profumeria possibilmente con conoscenza lingue ottimo trattamento presentarsi presso Bata valico Rabuiese, tel. 231722. 2771 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panificio pasticceria, via Roma 28. 2772 D

CERCASI internista per trattoria, telef. 37392 lunedì. 540 D

CERCASI commesso esperto negozio alimentari Moretti corso Saba 22. 2864 D

ESTETISTA completa qualificata offresi a istituto o profumeria. Scrivere a Publikompass n. 1 G Trieste. ● 94 D

SOCIETA' assume personale dinamico da inserire nella propria organizzazione. Esaminerebbe anche part-time. Fisso mensile più le incentivazioni. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 9-12 e 16-18. 00 1574 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI a studentesse, stanze ammobiliate comodo bagno con riscaldamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2787 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT Schooll, iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-2 G

GORIZIA laureata spagnolo lezioni traduzioni spagnolo e inglese. Telefono 86804. ● 88 G

LAUREATO matematica impartisce ripetizioni solo medie superiori, tel. 410826. 2690 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box per macchina locale affari mq 40, tel. 815213 orario ufficio. 2961 I

BRANDESIA saloncino stanza cucinetta bagno poggiolo garage centralnafta ascensore affitta compensando spese Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2780 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

STANZA per deposito, ufficio, privato cede affitto; tel. 31021. 2793 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento una due stanze in affitto anche da restaurare Telefonare 37358. ● 568 L

CERCHIAMO in Trieste zone centrali, piccolo negozio in affitto con servizio. Telefonare 0432 - 61825. ● 46 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER tigrati e fulvi alta genealogia vendesi. Telefonare a Monfalcone 42258. 112 M

CUCCIOLA pastore tedesco pedigreé ottima genealogia, telefonare ore serali 722605. 2944 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO stampe orologi tappeti quadri cineserie mobiletti vecchi, telefono 68808. ● 2637 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. ● 2541 N

OGGETTI antichi, curiosità, bigiotterie e cianfrusaglie vecchie, collezionista compera da privati, telef. 767104. 2900 N

VECCHI libri, anche stranieri acquisto sempre, dovunque. Marini, 64960, 64782. ● 2926 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi; altra usata. Piccardi 49. ● 1821 NN

PIANINI organi prezzi propaganda permute juke box Venti Settembre 32. 2888 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.55. ● 1985 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. 1976 ha iniziato le vendite sia a domicilio che dirette con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente 1) continue offerte speciali a rotazione per un determinato periodo a un prezzo ancora più basso per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto 2) omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria Di.Be.Ma. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2 telef. 795048, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture occasione. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 127, 128, 124, 850, 850 special, 850 coupé, Ford Escort. Innocenti Miniminor. Nsu Prinz, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 S. Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/2 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi Fiat 500 F, 500 R 73, 126 73, 128 71, 128 coupé 73, 850 67, 131 1,3 75, Simca 1301 72, Mini 71, Mini 1000 72. Aperto festivi. 0002 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500, 850, 850 Special, Fiat 1100 R, Ford Escort 840 '70, Primula 68, Renault R 8, R 5 74, NSU 4 L 66, 67, 70, 1000, Simca 1000 dal 66 al 73, 1100 70, 73, 1100 S 72, 1301 S 75, Chrysler 160. 0002 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ZANETTI & Porfiri vi comunica l'apertura del nuovo salone Fiat sito in via F. Severo 65. Tel. 54089. Dove troverete vetture nuove pronta consegna massime valutazioni del vostro usato. A tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio. Aperto festivi. 0002 Q

A. 127 '72, A 112 Abarth '75, Mini '70 '72, 128 '70, 126 '73, 500 '68 '71. Capri 1500 '70, 128 fam. '70, 124 fam. '71, 850 '66 '70, 1750 '70, Dyane 6 '72, 132 automatica '75, 124 '68 imp. gas, 124 Spider '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 0002 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. ● 2657 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Lancia Beta 73, Coupé 75, 111 72, 128 69-70-72, Coupè 72, 124 67, 112 E 73, 850, 850 Spider 71, Mini 69, Dyane 6 68, Regent 74, Citroen DS 20 71, BMW 1800 70, Kawasaki 400 4 tempi '75. 0002 Q

C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

MOTO Moschion tel. 68600 vi presenta i seguenti usati: su ogni moto acquistata in omaggio un casco, Morini 350, Kawasaki 400 e 900, Laverda 750, Jawa 250, DKW 175, SWM 100, 125, 175, KTM 175 e Zundapp 175. ● 537 Q

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi 76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/2 Q

OCCASIONI: 500 68, 69, 70 71; giardiniera 73, 126 72, 73, A 112 elegant 73, 124 72, Mini 1000 72, Citroen 1000 73, giulia 1,3 72, R 4 70, 850 coupé, Suzuki 380. Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato Lancia Autobianchi, Piaggio Gilera, strada di Fiume 19. Aperto mattinate festive. Permute, facilitazioni, senza cambiali. ● 2899 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste Elnagh 4,05 '75 con veranda, Elnagh 4,35 '74 con frigo e stufa, Elnagh 4,75 '72 con frigo, Nardi Patrizia '72 con frigo, Trigano 4,02 '75 con frigo. 10-2 Q

USATO a prezzo di realizzo alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. A 112 elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé '73, 850 familiare '73, 850 special '69 '68, 850 spyder Siata '68, Simca 1000 '72, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, A. R. 1750 '68, Fiat 1100 R '68, R 6 '71, Fiat 238 furgone '68, '72, Escort 940 '71, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 '72, Transit diesel cassone '74 Transit benzina furgone '75, e altre ancora. ● 10/2 Q

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. PRIVATI 5 milioni aziende 3 miliardi, ricerca soci, sconto effetti, qualsiasi operazione finanziaria. Telef. 0481-2791. ● 83 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. 2135 R

ALIMENTARI ottima zona buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

BAR bianco buona zona vendesi eventualmente cedesi anche i muri. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 R

BAR ottimo incasso vendesi 9 milioni; altro tutte licenze, sala biliardi, vendesi; Bar-buffet centralissimo, vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 R

CARTOLIBRERIA centralissima tutte licenze vendesi; altra più piccola, vicinanze scuola vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari, «Julia» Piazza Tommaseo 2. ● 2903 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA-caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2873 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi; altra buonissima zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 2378 R

SALONE parrucchiere zona buona vendesi 2.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2378 R

TRATTORIA con forno per pizze vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 2873 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A. ACIT. GIULIA vendesi appartamento seminuovo salone 2 stanze doppi servizi. Altro soggiorno cucinino stanza ampia terrazza garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. OCCASIONE ultimi appartamenti occupati vendonsi PIAZZA V. GIULIANI 3-4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PASCOLI vendesi due stanze cucina wc libero lire 8.500.000. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona GARIBALDI salone 2-3 stanze tutti comfort. Disponibili attici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. LORENZO SELVA nuovi prima entrata 3-4 stanze cucina bagno tutti comfort contanti 8 milioni resto mutuo. S. Lazzaro 3, telefono n. 68810. 0002 S

A. ACIT. STADIO casetta con terreno 3 camere soggiorno cucinino riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.C. FOSCOLO ultimo appartamento occupato pianoterra stanza stanzetta tinello cucina bagno wc Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti due, quattro stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO LUNGOMARE CENTRO CONDOMINIO LUSSUOSO «VILLA AL MARE» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE signorile 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

ACQUISTO terreno o casetta seminuova Muggia o dintorni, telef. 756704. 532 S

APPARTAMENTO libero tristanze doppi servizi riscaldamento 80 mq giardino proprio, vendesi ratealmente, visitare Resman 6 primo piano. 2793 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno tutti confort affittato vendesi; altro 4 stanze cucina stanzino bagno e gabinetto tutti confort centralissimo libero vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2878 S

GABETTI vende in Lignano Pineta, zona centrale, appartamentini arredati, soggiorno, letto, bagno, cucinino, terrazza a partire da L. 13.500.000. Facilitazioni di pagamento. - Per informazioni telefonare al 0432 / 61825-6-7-8-9. ● 45 S

OPICINA primingresso salone stanza cucina doppi servizi 2 pogioli garage centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2781 S

STADIO saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta garage proprio, vende 7 milioni contanti, rimanenza mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazaro 10. 2780 S

TERRENO zona O 2, mq circa 4500 privato vende oppure permuta con appartamenti pronti. Scrivere Publikompass Cassetta 7 G 34100 Trieste. 2794 S

VENDESI attico panoramico in centro città consegna giugno lire 40.000.000, telefonare 750836 o 741806. 300 S

VENDONSI locali affari mq 55 95, 150, 250 adatti a molteplici usi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 2961 S

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta viale dei Fiori, tel. 851202 Udine. ● 48 S

VIA PATRIZIO vendesi seminuovo affittato ottimo investimento quarto piano due stanze cucina servizi ripostiglio poggiolo soleggiato panoramico. Informazioni Studio Sbrizzi. S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti diverse grandezze, prontingresso prezzi bloccati rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui fino al 75 per cento. Zona sviluppo industriale, vendite dirette, per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 2961 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - go - Vienna (via Venezia S.L.) (*)
22.58 L	Venezia S.L.

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.